



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione Emilia-Romagna



PROVINCIA DI
BOLOGNA
Assessorato Istruzione
Formazione, Lavoro
Politiche per la
sicurezza sul lavoro

I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ AGGIORNAMENTO 2007

I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

L'Aggiornamento 2007 è a cura di **Angela Bianchi**
Ufficio Coordinamento Handicap – Provincia di Bologna.

Attività a proseguo del Rif. P.A. 403/2006 approvato con D.D. n. 16 - Pg.n. 365838 del 21/12/2006
POR-2000/2006 concluso il 29/02/08

Realizzazione: **AGENDA - www.agendanet.it**
Grafica: **Daniele de Nigris**
Stampa: **SATE Ferrara**

Presentazione

Il 13 dicembre 2006 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità che impegna tutti gli Stati firmatari a tutelare in maniera efficace i diritti e le libertà delle persone con disabilità, contro ogni forma di discriminazione.

Il 30 marzo 2007 a New York, nella sede delle Nazioni Unite, il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero ha firmato, per l'Italia, la Convenzione.

Il 27 novembre 2007, nell'ambito delle celebrazioni della III edizione provinciale della Giornata dei diritti delle persone con disabilità in linea con quella annuale indetta dall'ONU ogni 3 dicembre, il Consiglio Provinciale ha approvato all'unanimità l'adesione della Provincia di Bologna ai principi della Convenzione.

Siamo consapevoli che questa si riferisce agli Stati che l'hanno sottoscritta, tuttavia non è priva di significato l'applicazione a livello locale, in considerazione della lunga storia di impegno dell'Amministrazione provinciale nell'integrazione delle persone con disabilità, sia come promozione di cultura sul territorio, sia come operatività nei settori di competenza.

Per la Provincia ha voluto dunque significare la volontà di ribadire scelte politiche ed interventi tecnici che hanno una lunga storia e sono ormai radicati nell'operatività dell'Ente. Ricordiamo il primo progetto organico della Provincia, di orientamento, formazione e lavoro del 1985 (Handicap '85, rivolto a quei giovani con disabilità che, integrati nelle classi "normali" a scuola, grazie alla L.517 del 1999, si affacciavano al mondo della formazione professionale e del lavoro).

La Provincia ha inteso aderire ai Principi della Convenzione Onu anche perché ha alla base del suo agire interventi concreti con cui confrontarsi: dopo anni di lavoro quotidiano, mette una cornice di grande valore ad un puzzle di azioni concrete, di progetti, di interventi, portati avanti da servizi, uffici, persone...

Interventi che da alcuni anni sono raccolti e restituiti ai cittadini e ai Servizi del territorio grazie al "Rapporto Provinciale sui servizi della Provincia di Bologna" che per il sesto anno consecutivo viene pubblicato per rendere sempre più conosciuta e partecipata l'attività dell'Ente che ha come beneficiari finali le persone disabili e le loro famiglie.

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo Rapporto perché hanno messo a disposizione competenze e professionalità, vincendo a volte essi stessi la sfida dell'integrazione per la condivisione e il raggiungimento di un obiettivo comune.

Beatrice Draghetti
Presidente della Provincia di Bologna

Presentazione	pag.1
Indice	pag.2
Premessa per la lettura	pag.4
■ Parte Prima: Contesto introduttivo e Quadro di Riferimento	pag.5
Alcuni dati di contesto	pag.5
Impegni dell'Ente	pag.10
1 Dati sugli impegni finanziari dell'Ente per la disabilità	pag.10
2 Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle persone con disabilità	pag.12
3 Gruppo Provinciale Disabilità	pag.14
4 3 Dicembre: Giornata dei diritti delle persone con disabilità - terza edizione	pag.18
5 Le pari opportunità	pag.23
6 Istituzione Gian Franco Minguzzi	pag.24
7 Il Nuovo Circondariato Imolese	pag.26
■ Parte Seconda: Il percorso di vita e i Servizi Provinciali	pag.27
Ambito educativo-formativo	pag.27
1 Fattorie didattiche	pag.27
2 I servizi per la prima infanzia	pag.29
3 Scuola e Formazione	pag.31
3 1 I "numeri" della Scuola e della Formazione	pag.31
3 1 1 Il contesto scolastico nell'anno 2007/2008	pag.31
3 1 2 L'offerta formativa dedicata all'utenza con disabilità nel settennio 2000/2006	pag.40
- Dati di sintesi	pag.40
- Il genere e la disabilità.	pag.44
3 2 La nuova programmazione comunitaria per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (2007/2013)	pag.47
3 3 L'Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap (legge n. 104/92)	pag.50
3 3 1 Applicazione dell'Accordo 2001-2006	pag.50
3 3 2 Percorso di rinnovo dell'Accordo	pag.51
3 4 I servizi per la scuola e la formazione professionale	pag.53
3 4 1 Le azioni per il diritto allo studio	pag.53
- Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap	pag.54
- Spesa per investimenti	pag.55
3 4 2 La progettazione per la scuola secondaria di primo grado	pag.56
- Azioni di supporto per la formazione degli insegnanti e la diffusione delle buone prassi	pag.56
3 4 3 Scuola secondaria di secondo grado: il sistema educativo integrato tra scuola e formazione	pag.57
- I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST)	pag.57
- Il biennio integrato e la progettazione curricolare per gli studenti disabili	pag.57

3 4 4	I percorsi didattici nella formazione professionale per il completamento del diritto-dovere alla formazione	pag.58
3 4 5	La formazione dopo la scuola	pag.58
Ambito lavorativo		pag.61
1	La programmazione delle attività di formazione professionale per le persone disabili adulte	pag.61
2	I servizi per il lavoro	pag.63
2 1	Iscrizioni e avviamenti al lavoro	pag.64
2 2	Prospetti e postazioni aziendali	pag.67
2 3	Convenzioni e incentivi	pag.67
2 4	Fondo Regionale Disabili	pag.68
3	L'Amministrazione Provinciale come datore di lavoro	pag.72
Ambito socio-assistenziale sanitario		pag.75
1	La spesa sociale e socio-sanitaria nei Piani di Zona 2005-2007 della provincia di bologna (piano attuativo 2007)	pag.75
2	La raccolta dati sui bisogni sociali e sulle risorse del territorio	pag.79
2 1	I presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per disabili	pag.79
2 2	I minori disabili fuori dalla famiglia	pag.83
3	Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	pag.84
4	Volontariato, Associazionismo, Cooperazione Sociale	pag.87
Ambito dell'accessibilità		pag. 89
1	Accesso alle informazioni	pag.89
1 1	Ufficio per le relazioni con il pubblico	pag.89
1 2	Il portale web della Provincia	pag.91
2	Facilitazione della comunicazione	pag.92
3	Mobilità e trasporti	pag.94
3 1	Il trasporto pubblico urbano ed extraurbano	pag.94
3 1 1	Trasporto pubblico su gomma	pag.94
3 1 2	Servizio ferroviario metropolitano (SFM)	pag.95
3 2	Il trasporto scolastico	pag.96
3 3	I servizi per l'accesso ai percorsi di formazione	pag.97
4	Superamento delle barriere architettoniche: progetti realizzati negli edifici della Provincia di Bologna	pag. 98
4 1	Edilizia istituzionale	pag.98
4 2	Edilizia scolastica: Istituti statali superiori	pag.100
Ambito culturale e del tempo libero		pag.107
1	Istituti culturali: archivi, biblioteche, musei	pag.107
2	Attività teatrali	pag.111
3	Le iniziative per l'accoglienza turistica	pag.113
4	Lo sport	pag.116
5	Percorsi storico-naturalistici dei parchi appenninici	pag.122
Appendice		pag.127

Premessa per la lettura

I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità è alla sua VI edizione. Pubblicato per la prima volta nel 2002 come presentazione dell'attività programmata dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (scuola, formazione e lavoro), dal 2005 è stato ampliato descrivendo nel dettaglio tutti i servizi che la Provincia attiva in favore delle persone con disabilità. Obiettivo prioritario di questo lavoro è l'espressa volontà di dare a tutti gli attori del sistema un quadro informativo completo pensando di fornire in questo modo un ulteriore prezioso servizio.

Il 2005 è l'anno in cui la Giunta ha approvato, con la delibera 366/2005 la costituzione del Gruppo Provinciale Disabilità che, sotto il coordinamento del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità, riunisce referenti di tutti i Settori dell'Ente. Il contributo del Gruppo è stato determinante per la nuova strutturazione del Rapporto, costruito sulla base del percorso di vita della persona.

Il Rapporto 2005 resta, anche per quest'anno, il riferimento per la lettura della presente edizione che esce in versione "Aggiornamento" ed è relativo all'anno di attività 2007. *L'Aggiornamento 2007* va dunque letto in riferimento al Rapporto 2005 che, partendo dall'ambito educativo-formativo, analizza quello lavorativo e quello assistenziale, dell'accessibilità, culturale e del tempo libero. In questo Aggiornamento 2007 si è tenuto fede all'impegno preso negli anni precedenti di leggere la disabilità anche attraverso l'analisi di genere: ne sono la prova non solo il paragrafo "Alcuni dati di contesto" che introduce la parte prima del Rapporto, ma soprattutto il capitolo 3.1 dell'ambito educativo e formativo, dove vengono effettuate alcune riflessioni su dati che il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità ha potuto rielaborare a partire da quest'anno scolastico. Inoltre è presente un paragrafo espressamente dedicato alla frequenza delle donne con disabilità ai corsi di formazione professionale nel settennio 2000-2006.

Si segnala poi che in quest'aggiornamento 2007 sono nuovamente presenti, come nell'anno 2005, i paragrafi "I servizi per la prima infanzia", nell'ambito educativo-formativo e nell'ambito socio-assistenziale e sanitario i "I dati sui bisogni sociali e le risorse del territorio" (relativo ai presidi assistenziali per i disabili) che nel 2006 non erano disponibili al momento della pubblicazione del Rapporto.

In ultimo, è presente in questo Rapporto, per la prima volta, un paragrafo dedicato al fondo regionale per la non autosufficienza (inserito nell'ambito socio-assistenziale e sanitario) determinato, nel 2007, dall'avvio del relativo programma regionale.

Il Rapporto su "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" - anno 2005, l'aggiornamento 2006 e l'aggiornamento 2007 sono reperibili su: <http://www.provincia.bologna.it/handicap/> oppure è possibile richiederli all'URP della Provincia di Bologna.

CONTESTO INTRODUTTIVO E QUADRO DI RIFERIMENTO

■ Alcuni dati di contesto¹

Nei precedenti Rapporti, nella parte introduttiva ci si è soffermati sulla problematica legata al reperimento dei dati e alla difficoltà di giungere ad un insieme organico completo di informazioni relative ai diversi aspetti della disabilità, tentando comunque di dare un quadro di riferimento quantitativo per lo più a livello nazionale, utilizzando l'indagine multi-scopo "Condizione di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari" svolta dall'Istat². Quest'anno, in occasione dell'Anno Europeo delle Pari Opportunità per Tutti, si è voluto utilizzare le informazioni raccolte nella stessa indagine relativa all'anno 2005 (l'ultima effettuata) per affrontare, partendo dal dato numerico, la questione che vede nel genere femminile un ulteriore svantaggio nella realtà della disabilità, già comunque accennata anche nelle precedenti edizioni³.

A livello nazionale, il tasso di presenza di persone con disabilità è pari a 4,8% (2,6 milioni di persone), che differenziato per genere risulta 6,1% per le donne e 3,3% per gli uomini. Come già molte volte spiegato questi valori sono legati alla definizione utilizzata dall'Istat di "persona disabile" e che vale la pena ricordare in maniera sintetica: una persona è definita "disabile" se presenta gravi difficoltà in almeno una delle seguenti dimensioni: confinamento a letto, su una sedia o in casa; difficoltà di movimento, difficoltà nelle funzioni quotidiane, difficoltà nella comunicazione (vista, udito e parola).

A partire quindi da questa definizione, è chiaro che l'elevato tasso di presenza delle donne è fortemente correlato alla struttura per età della popolazione italiana che vede nella componente femminile una speranza di vita più lunga, oltre al rischio di incorrere maggiormente in malattie croniche degenerative.

Una delle caratteristiche prevalentemente legata all'età è lo "stato civile": il 59% delle donne disabili è vedova, contro solo il 10% della componente maschile. Le donne vedove non disabili sono il 12%, ma il confronto tra le due realtà (con disabilità e senza disabilità) in questo caso non è indicativo, proprio perché la condizione di vedovanza femminile è tipica di età avanzate in cui è molto alto il rischio di avere limitazioni fisiche. La condizione

¹ A cura di Daniela Degli Esposti - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

² Ne "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità - Rapporto 2005" si sono riportati i risultati della "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari, 1999-2000" mentre nell'aggiornamento 2006 si è data un'anticipazione dei risultati della rilevazione Istat relativa all'anno 2005.

³ Per le stime del numero dei disabili in Italia, del tasso di presenza sulla popolazione residente sia a livello nazionale sia regionale e provinciale, si rimanda a "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità- Aggiornamento 2006", parte prima: Contesto introduttivo e quadro di riferimento e Alcuni dati di contesto

prevalente per gli uomini disabili è quella di coniugato (64%) che non si differenzia in modo eclatante da quella degli uomini senza disabilità (60%)⁴.

Detto ciò, il contesto familiare in cui risultano vivere le donne disabili in Italia è per la maggior parte quello di costituire famiglie di un solo componente, situazione che può far pensare alla difficoltà di dover provvedere da sole alla propria cura. Come si può osservare dai dati riportati nella tabella 1, in cui vengono messe a confronto le diverse situazioni sia per quanto riguarda la differenza di genere in complesso sia limitata alla sola realtà disabile, le differenze maggiori emergono proprio laddove c'è la presenza di svantaggio, mentre la realtà non disabile non mostra particolari differenze di genere per contesto familiare in cui si vive.

Tabella 1 - Incidenza percentuale delle persone (>6 anni) per contesto familiare, genere e presenza della disabilità. Anno 2005 - Italia

	Donne		Uomini	
	con disabilità	senza disabilità	con disabilità	senza disabilità
Persona sola	41%	11%	15%	9%
In coppia con figli come genitore	7%	35%	17%	36%
In coppia con figli come figlio	5%	22%	10%	26%
In coppia senza figli	19%	17%	42%	17%
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Istat – Indagine sulle Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anno 2005

Anche il titolo di studio conseguito rispecchia la struttura per età della popolazione disabile, così come è rilevata dall'Istat, in prevalenza anziana⁵. Quasi la totalità dei disabili ha raggiunto al massimo la licenza media, con una maggiore prevalenza femminile.

Tabella 2 - Incidenza percentuale delle persone (>6 anni) per titolo di studio, genere e presenza della disabilità. Anno 2005 - Italia

	Donne		Uomini	
	con disabilità	senza disabilità	con disabilità	senza disabilità
Nessuno	25%	5%	13%	3%
Licenza elementare o media	67%	53%	73%	54%
Diploma superiore o laurea	8%	42%	14%	42%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Istat – Indagine sulle Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anno 2005

⁴ I dati qui commentati sono tratti dall'approfondimento sulla tematica di genere dal titolo "Differenze tra donne e uomini con disabilità nei diversi ambiti di vita: conosciamo il fenomeno" presentato dalla Dott.ssa Giordana Baldassarre (ricercatrice Sistema informativo sulla Disabilità - ISTAT) in occasione della III edizione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità celebrata dalla Provincia di Bologna, 3 dicembre 2007.

⁵ La problematica legata al raggiungimento di bassi titoli di studio da parte delle persone in situazione di handicap è affrontata anche nel paragrafo 3.1.2 "L'offerta formativa dedicata all'utenza disabile nel settennio 2000-2006" del presente Rapporto, pag.40

Ancora l'età incide sulla condizione occupazionale dei disabili che sono in prevalenza non attivi sul mercato del lavoro: l'invalidità al lavoro e la condizione di pensionato caratterizzano l'86% degli uomini disabili e il 56% delle donne disabili. Va poi sottolineato che l'essere casalinga costituisce per le donne in generale, con o senza disabilità, la seconda "tipologia occupazionale" più diffusa a livello nazionale.

Tabella 3 - Incidenza percentuale delle persone (> 15 anni) per condizione occupazionale, genere e presenza della disabilità. Anno 2005 - Italia

	Donne		Uomini	
	con disabilità	senza disabilità	con disabilità	senza disabilità
Occupato	2%	38%	7%	61%
Casalinga	30%	34%	-	-
Inabile al lavoro	21%	0%	24%	1%
In pensione	35%	13%	62%	23%
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Istat – Indagine sulle Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari. Anno 2005

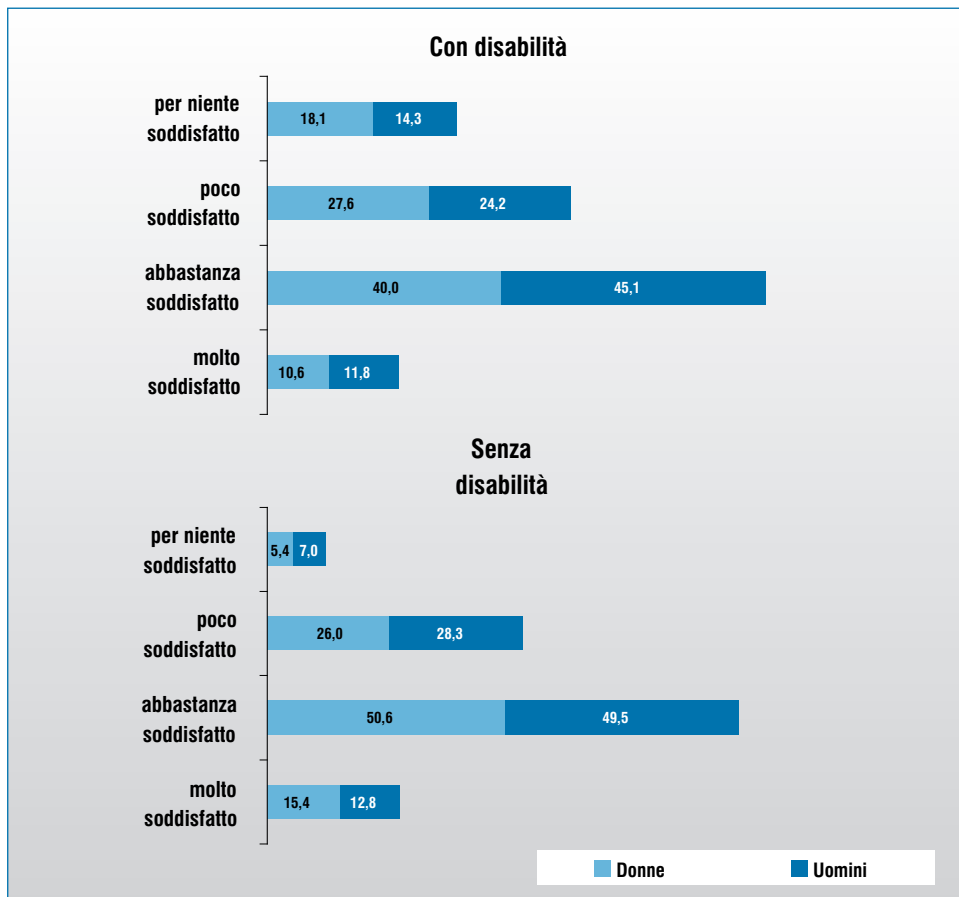
Il lavoro non è la sola variabile che può esprimere il grado di integrazione sociale. Altri aspetti della vita quotidiana come la partecipazione ad associazioni culturali, ricreative, di volontariato o la frequentazione di cinema, teatri, ecc.. vedono sempre uno "svantaggio" femminile in generale, che aumenta in presenza della disabilità. Anche per quanto riguarda l'informazione (in particolare proveniente dalla lettura dei giornali) la situazione non cambia: il 63% delle donne con disabilità non legge mai un quotidiano (40% per le donne senza disabilità) contro il 46% degli uomini disabili (26% per la componente maschile senza disabilità). Cifre simili si rilevano anche per la frequenza con cui le persone si informano, ad esempio, sulla politica italiana.

L'unico dato in cui questa tendenza è invertita riguarda la lettura di libri. Sebbene l'Italia si confermi un paese di scarsi lettori (le percentuali di chi non ha letto nemmeno un libro nell'ultimo anno sono decisamente superiori a quelle di chi ne ha letto almeno uno, senza distinzione di genere), le donne leggono più degli uomini, indipendentemente dalla presenza di disabilità: infatti, il 38,5% delle donne disabili ha dichiarato di aver letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi (51,8% per la componente femminile senza disabilità), mentre la quota maschile supera di poco il 21% (25,3% per gli uomini non disabili).

Si è scelto, poi, di mostrare il grado di soddisfazione circa la fruizione del tempo libero, che non solo può essere visto, dal punto di vista statistico, come un indicatore che può contemplare un po' tutti gli aspetti della partecipazione sociale, ma che dà l'indicazione di come viene percepito quel momento della vita quotidiana in cui le persone ricercano attivamente la propria gratificazione attraverso lo svolgimento di attività liberamente scelte⁶.

⁶ A questo proposito in letteratura sono presenti molte ricerche in cui si ipotizza come la qualità del tempo libero incida positivamente anche sulla salute delle persone (Si veda ad esempio "Leisure e salute mentale" di E. Pozzi - E. Scatolini, Patron Editore, Bologna 2004)

Grafico 1 - Incidenza percentuale delle persone (>14 anni) per grado di soddisfazione rispetto alla fruizione del tempo libero per genere e presenza della disabilità. Anno 2006 - Italia



Fonte: Istat – Indagine sugli aspetti della vita quotidiana. Anno 2006

In generale, indipendentemente dal genere e dalla presenza di disabilità, la maggior parte delle persone dichiara di essere soddisfatta (*abbastanza o molto*) di come impiega il proprio tempo libero. In dettaglio, però, come si nota dal grafico 1, le persone disabili mostrano percentuali di “soddisfazione” (le donne in particolare) inferiori a quelle delle persone non disabili.

Ma è in termini di netta “insoddisfazione” in cui è maggiormente evidente la differenza numerica: oltre il 18% delle donne disabili è *per niente soddisfatto* di come fruisce del proprio tempo libero, superiore di quasi quattro punti percentuali rispetto alla componente maschile, ma soprattutto a confronto con le donne che non vivono in situazione di handicap (5,4%).

Le informazioni finora riportate si riferiscono all’intero contesto nazionale e non riescono a cogliere le diversità dei singoli territori, che naturalmente esistono. La rilevazione dell’Istat non arriva al dettaglio provinciale, per cui risulta impossibile poter confrontare i

dati e quindi cercare di sottolineare quali sono le differenze del territorio bolognese rispetto alla media nazionale. La difficoltà di avere un insieme di dati omogenei è data principalmente dalla scelta dello strumento di misurazione (e quindi quale definizione di disabilità) utilizzato. A livello locale vi è una grande mole di informazioni raccolte dalle Amministrazioni Pubbliche, da Associazioni e da Organizzazioni (sindacali, sportive, ricreative, culturali ecc...), ma che non sempre possono essere confrontate perché basate su parametri diversi come, per esempio, la certificazione ad uso scolastico piuttosto che quella relativa alla Legge 68/99.

E' però plausibile, in considerazione della realtà socio-economica della provincia di Bologna che, come è noto, mostra migliori *performances* rispetto ad altre zone dell'Italia in termini di occupazione, di attività economiche, di ricchezza di servizi ed opportunità per la sua comunità, ipotizzare una situazione "migliore" di quella descritta dai dati nazionali di fonte Istat circa il contesto sociale in cui vivono le persone con disabilità. E' importante comunque considerare le difficoltà reali, indiscutibilmente diffuse ovunque, di inclusione sociale che queste persone sono portate ad affrontare, in maniera più consistente se si tratta di donne disabili.

■ Impegni dell'Ente

1 Dati sugli impegni finanziari dell'Ente per la disabilità⁷

Anche per l'anno 2007 la Provincia non ha apportato modifiche alla scelta precedentemente effettuata di non avere un Servizio unico per l'Ente dedicato alla disabilità, né un Assessore o un Consigliere delegato a tali interventi, come succede in altre realtà.

Le attività, le azioni e i servizi rivolti alle persone con disabilità vengono programmati all'interno dei vari Settori di riferimento risultando integrate con il resto delle attività.

Questa modalità organizzativa è già di per sé un segno forte di integrazione in quanto le politiche e gli interventi non nascono "separati" bensì fanno parte della programmazione complessiva di quel determinato Settore, rafforzando il patrimonio delle competenze tecniche degli operatori.

In questi ultimi due anni, poi, la costituzione del Gruppo Provinciale Disabilità⁸, che opera in modo trasversale all'interno dell'Ente, ha consentito la creazione di sinergie sempre maggiori, creando un valore aggiunto ai progetti realizzati che sono stati pensati, portati a termine e a volte finanziati grazie all'impegno e allo sforzo di integrazione tra Servizi diversi. Per questi motivi è particolarmente complesso comporre il quadro completo degli interventi finanziari effettuati dalla Provincia nell'anno 2007: la quota parte dedicata ai servizi per le persone con disabilità risulta essere all'interno del progetto più complessivo e non è sempre espressamente ricavabile.

Per quanto è stato possibile conteggiare, l'impegno finanziario che la Provincia ha sostenuto nell'anno 2007 per le azioni rivolte alle persone con disabilità risulta essere complessivamente di € 4.454.536,78.

Occorre però precisare che, per le motivazioni sopra espresse, la cifra indicata è sicuramente sottostimata in quanto:

- non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa relativa all'integrazione delle persone disabili, come per esempio nei progetti di qualificazione scolastica finanziata sulla legge regionale 26/2001, oppure le spese per le funzioni socio-assistenziali ecc.;
- non sono stati conteggiati i costi del personale, né quello dedicato né eventuali "quote parte" dell'orario di quanti si occupano delle attività all'interno dei settori;
- non sono stati conteggiati i costi di alcune attività pluriennali che, pur insistendo anche sul 2007, hanno trovato il finanziamento complessivo negli anni precedenti come, per esempio, alcuni progetti di formazione professionale approvati nel 2006, ecc..

Inoltre si rende assolutamente necessario specificare che:

- le cifre indicate fanno tutte riferimento al bilancio provinciale anche se possono avere

⁷ A cura di Angela Bianchi U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

⁸ Si veda in proposito il paragrafo 3 di questa PARTE PRIMA, pag. 14, ad esso dedicato.

una diversa provenienza, come per esempio il Fondo Sociale Europeo, o fondi regionali o di Fondazioni su progetto, ecc.;

- sono stati conteggiati i fondi relativi ad attività realizzate nel 2007, indipendentemente dall'anno di assegnazione alla Provincia, come per esempio riguardo alla gestione della legge regionale sul diritto allo studio (LR 26/2001).

L'impegno complessivo dell'anno 2007, è così suddiviso:

• Ambito socio-educativo e formativo	€ 1.742.499,78
• Ambito lavorativo	€ 1.946.706,00
• Ambito dell'accessibilità	€ 506.031,00
• Ambito culturale e del tempo libero	€ 259.300,00

risulta essere inferiore a quello dell'anno precedente. La diminuzione appare particolarmente concentrata nell'ambito dell'accessibilità ed è sicuramente determinata dal fatto che gran parte del processo di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti e la progettazione corretta delle nuove realizzazioni degli edifici pubblici di competenza, in particolare di edilizia scolastica, richiamate nelle precedenti edizioni del Rapporto (anni 2005 e 2006), sono oggi realizzate e in via di completamento. A tale proposito è possibile affermare che questo calo non risulta essere corrispondente ad una diminuzione di servizi offerti, ma va colto in un'ottica sicuramente positiva di conclusione della progettazione triennale.

L'altra diminuzione da rilevare è all'interno degli ambiti nei quali incide particolarmente la programmazione attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo. La conclusione del settennio 2000-2006 ha comportato la necessità di impegnare tutte le risorse entro il mese di dicembre 2006 anche per attività e servizi che si sono svolti nel corso del 2007, aumentando l'impegno finanziario nel 2006 piuttosto che suddividerlo nei due anni di erogazione e facendo così risultare inferiore quello dell'anno 2007. Inoltre, la programmazione del settennio 2007-2013 ha preso l'avvio verso la fine dell'anno 2007⁹ in quanto l'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Regionale Emilia-Romagna è avvenuto solamente nel mese di ottobre.

Si può comunque affermare che il volume di attività complessiva non ha subito una particolare flessione e che principalmente si tratta piuttosto di una differente distribuzione finanziaria sui due anni (2006 e 2007) che di forti diminuzioni di servizi agli utenti.

Va poi ricordato che, nonostante le risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna dall'Unione Europea abbiano subito un calo di circa il 40%, lo stesso calo non è avvenuto per le politiche legate all'inclusione sociale delle fasce svantaggiate, pur registrando una diminuzione di risorse, consentendo un sostanziale mantenimento delle attività rivolte alle persone con disabilità.

⁹ Si veda il paragrafo 3.2 "La nuova programmazione comunitaria per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (2007/2013)" nell'AMBITO EDUCATIVO FORMATIVO della PARTE SECONDA, pag.17

2 Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle persone con disabilità¹⁰

Come ampiamente descritto nel Rapporto 2005, la Provincia esplica le sue funzioni di programmazione e coordinamento anche attraverso la concertazione e consultazione con le realtà istituzionali e le parti sociali presenti sul territorio. Anche per il 2007 le attività svolte sono segnate dalla partecipazione e/o conduzione di molteplici tavoli di coordinamento e gruppi di lavoro indici della complessità delle relazioni esistenti e del consistente lavoro di rete svolto.

I Gruppi sono stati descritti dettagliatamente nel Rapporto 2005 e ad esso si rimanda per una loro conoscenza più ampia; si illustra qui sinteticamente l'attività della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap e della Commissione Provinciale di Concertazione all'interno delle quali è particolarmente attiva e significativa la partecipazione delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità.

- La **Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap** è costituita da Associazioni delle persone con disabilità, Federazioni e Coordinamenti di Associazioni, Cooperative e Consorzi di Cooperative sociali e Sindacati che ne hanno richiesto l'iscrizione. Come si può evincere dal prospetto riassuntivo che segue, la sua composizione non ha subito sostanziali modifiche:

Composizione della Consulta	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Associazioni delle persone con disabilità	17	18	21	24	26	33	33	32
Federazioni/Coordinamenti di Associazioni	1	1	1	2	2	2	2	2
Cooperative sociali	9	9	9	9	10	10	10	10
Consorzi di Cooperative sociali	1	1	1	1	1	1	1	1
Sindacati	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	29	30	33	37	40	47	47	46

L'anno 2007 ha visto l'impegno delle Associazioni della Consulta principalmente all'interno di tre sottogruppi di lavoro costituiti dalla Provincia a sostegno di altrettante attività. Tali sottogruppi erano composti da tecnici dell'Amministrazione e dalle Associazioni della Consulta che hanno ritenuto di aderire ai lavori proposti; hanno riguardato tre attività di interesse trasversale anche per l'Ente:

- **sottogruppo di lavoro sul turismo accessibile:** nato nell'anno 2006 ha promosso la realizzazione di itinerari turistici per tutti percorribili nella città di Bologna¹¹. Il sottogruppo, nell'anno 2007, si è riunito 2 volte. Ad esso hanno partecipato 4 Associazioni, il

¹⁰ A cura di Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap – Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

¹¹ Si veda il capitolo 3 - "Le iniziative per l'accoglienza turistica dell'Ambito culturale e del tempo libero", pag 113

Comune di Bologna, il CRIBA (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche), Associazioni con competenze specifiche sul turismo accessibile, tecnici del Servizio Turismo e del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia.

- **sottogruppo di lavoro sul teatro/spettacolo nel sociale:** nato anch'esso l'anno scorso, si è riunito 3 volte nel 2007. Questo sottogruppo, che vede la partecipazione di 5 Associazioni, 5 Compagnie che operano nell'ambito di spettacoli integrati, tecnici del Servizio Politiche Sociali, del Servizio Cultura, del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia e dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi, ha predisposto un programma di lavoro articolato con due obiettivi: far transitare alcune esperienze particolarmente significative di spettacoli nati all'interno del mondo della disabilità verso il circuito dello spettacolo (così come proposto nel corso dei lavori della Giornata dei diritti delle persone con disabilità dell'anno 2006) e costituire una rete tra le associazioni che organizzano attività laboratoriali.
- **sottogruppo di lavoro sul tema della discriminazione di genere:** il sottogruppo è stato costituito in preparazione della III edizione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità dedicata espressamente ai diritti delle donne con disabilità¹². E' composto da 6 Associazioni e da tecnici del Servizio Pari Opportunità, del Servizio Personale e del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità e si è riunito 6 volte.

La Consulta Provinciale si è riunita in seduta plenaria una volta, per un confronto sul rinnovo dell'Accordo di Programma sull'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap (L. 104/92) e ha nominato tre suoi rappresentanti che per tutto l'anno hanno partecipato ai lavori dei gruppi costituiti per la redazione del nuovo Accordo¹³.

■ **La Commissione Provinciale di Concertazione integrata con i rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità¹⁴** si è incontrata 6 volte, discutendo principalmente tematiche riguardanti:

- il Programma Operativo Regionale relativo al Fondo Sociale Europeo
- l'Intesa Provincia e Regione sulla programmazione delle attività Istruzione, Formazione, Lavoro;
- la nuova Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013

È stata inoltre convocata una Commissione provinciale di concertazione integrata con i rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità congiuntamente con la Conferenza Provinciale di Coordinamento.

Per consentire la partecipazione delle Associazioni alle sedute è sempre stato garantito, su richiesta, il servizio di interpretariato della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.).

¹² Si veda il paragrafo 4 della PARTE PRIMA, pag.18 ad esso dedicato

¹³ Si veda in proposito il paragrafo 3.3 - "L'Accordo provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap (legge n. 104/92)" dell'AMBITO EDUCATIVO-FORMATIVO, pag.50

¹⁴ La Commissione è prevista dalle leggi regionali N° 12/03 e N°17/05

3 Gruppo Provinciale Disabilità¹⁵

Il Gruppo Provinciale Disabilità è stato formalmente istituito nel febbraio 2006 ed è costituito da referenti provenienti da tutti i Settori o Servizi della Provincia, coprendo così tutte le aree di competenza dell'Ente. Responsabile del Gruppo è il direttore del Settore Servizi alla persona e alla Comunità; lo coordina l'Ufficio Coordinamento Handicap del medesimo Settore¹⁶. Dato che il Gruppo è composto da un numero elevato di persone, per rendere più proficui gli incontri, anche per l'anno 2007, si è adottata una metodologia di lavoro che prevede sia incontri plenari, sia incontri di sottogruppi tematici.

Gli incontri plenari sono dedicati alle attività che coinvolgono tutti, che necessitano di decisioni del Gruppo, che trattano la progettualità di tutti i Servizi; gli incontri per sottogruppo sono dedicati a progetti operativi che, nascendo dalle attività del Gruppo stesso, vedono il coinvolgimento di Settori/Servizi differenti.

Il Gruppo Provinciale Disabilità si è incontrato in seduta plenaria 4 volte, lavorando su:

- **Predisposizione e presentazione del Rapporto annuale sui Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità.** Nell'anno 2007 è stata pubblicata la quinta edizione del Rapporto su "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" relativo all'anno di attività 2006. Il Rapporto 2006, pubblicato come "aggiornamento", ha mantenuto la struttura predisposta dal Gruppo per quella dell'anno precedente. E' stato presentato nel mese di maggio 2007, in un pomeriggio di lavoro che ha visto la partecipazione della Presidente e di gran parte della Giunta Provinciale.



¹⁵ A cura di Angela Bianchi - U. O. Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

¹⁶ Per una descrizione più dettagliata della composizione degli obbiettivi di lavoro si veda il rapporto 2006, pag. 15

Nel corso della presentazione sono intervenuti gli allievi del corso grafico pubblicitario dell'IPSCTP Aldrovandi - Rubbiani che avevano partecipato ad un concorso interno alla Scuola indetto in occasione della II Giornata dei Diritti delle persone con disabilità. L'Istituto aveva infatti aderito all'invito della Provincia di sottolineare, anche nelle scuole, l'importanza di tale momento. In occasione della presentazione del Rapporto, in collaborazione con le docenti dell'Istituto, sono stati esposti gli elaborati grafici degli allievi e i manifesti dei tre vincitori del concorso, i quali hanno illustrato ai convenuti le scelte tecniche adottate.



Brochure e pannelli dell'Istituto Aldrovandi Rubbiani



■ **Definizione delle attività per la celebrazione della III giornata provinciale dei Diritti delle persone con disabilità, 3 dicembre, in linea con quella promossa dall'ONU.**

L'appuntamento della Giornata ha come obiettivo, come afferma l'ONU, quello di "promuovere la consapevolezza ed il riconoscimento della problematica riguardante le persone disabili, mirando a sostenere i loro diritti e il loro benessere".

Per l'anno 2007 il Gruppo ha ritenuto di collegare la Giornata con l'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti. Nonostante si trattasse di due celebrazioni autonome ed indipendenti, il coniugarle fra loro ha potuto offrire un'unica occasione per riflettere su un tema poco esplorato e a volte inesperto: la doppia discriminazione delle donne con disabilità.

■ **La progettazione di attività congiunte tra più Assessorati**

Nel corso dell'anno 2007 sono proseguite le collaborazioni su tre progetti nati tra differenti Assessorati. Sono continuati i lavori dei sottogruppi tematici che hanno previsto la partecipazione, in alcuni casi, di soggetti esterni soprattutto referenti di Associazioni delle persone con disabilità:

- **tra l'Assessorato allo Sport e il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap e Ufficio di Staff del Direttore):** nel 2006 era stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo un percorso di formazione rivolto a operatori sportivi, dirigenti di società sportive, educatori ed insegnanti di educazione fisica con l'obiettivo di favorire e migliorare l'integrazione delle persone in situazione di handicap e di educarle alla pratica sportiva all'interno del movimento sportivo di base¹⁷. Per il monitoraggio del progetto e la "modellizzazione" del percorso formativo è stato creato un "comitato di progetto" che ha visto la partecipazione di soggetti esterni, tra cui il Comitato Paraolimpico Italiano. Nel corso del 2007 si è conclusa l'attività con una presentazione pubblica del lavoro sperimentale svolto¹⁸.
- **tra il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap), il Servizio Turismo e il Servizio Cultura:** nato per programmare le attività della Giornata dei diritti delle persone con disabilità 2006 ha dato vita ad un sottogruppo di lavoro che vede la partecipazione di Associazioni di cui alcune particolarmente "esperte" nell'ambito dell'accessibilità turistica, oltre al Comune di Bologna e al C.R.I.B.A. (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche). Il sottogruppo ha effettuato un censimento delle guide relative all'accessibilità dei musei, dei teatri, ecc. Ha inoltre lavorato sulla predisposizione di itinerari accessibili in Bologna effettuabili anche da turisti disabili¹⁹.
- **tra il Servizio Cultura, il Servizio Politiche Sociali, il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap e Ufficio di Staff del Direttore) e l'Istituzione G. Minguzzi:** nato in seguito allo spettacolo organizzato dalla Provincia il 6 dicembre 2006, nell'ambito della celebrazione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità, il sottogruppo sta lavorando attorno ai temi del "teatro nel sociale" con

¹⁷ Si veda il Rapporto 2006, pag 108

¹⁸ Si veda il capitolo 4 - "Lo sport", dell'Ambito culturale e del tempo libero, pag.116

¹⁹ Si veda il capitolo 3 - "Le attività per l'accoglienza turistica", dell'Ambito culturale e del tempo libero, pag.113

l'obiettivo di farlo transitare dai circuiti sociali verso quelli del mondo dello spettacolo. Inoltre si è dato vita ad un tavolo di lavoro con le Associazioni del territorio che operano nell'ambito dello spettacolo "integrato" e Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità per operare una messa in rete delle attività e creare sinergie che possano migliorare l'offerta sul territorio e le relazioni con le Istituzioni.

- **tra il Servizio Pari Opportunità, il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap e Ufficio di Staff del Direttore) e l'Ufficio del Responsibility Social Accountability:** il gruppo si è costituito con l'obiettivo di lavorare sui temi della discriminazione di genere delle donne con disabilità e di preparare la III edizione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità in collegamento con l'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti²⁰.
- **Aggiornamento del sito tematico "In situazione di handicap" presente all'interno di quello della Provincia di Bologna.** In linea con la predisposizione del nuovo portale provinciale, ma anche con la confermata volontà di mantenere il suo carattere di trasversalità, si è ipotizzata, per il 2008, la costituzione di un sottogruppo di lavoro.

²⁰ Si veda il paragrafo 4 "3 dicembre: Giornata dei diritti delle persone con disabilità" della Parte Prima, pag.18

4 3 dicembre: Giornata dei diritti delle persone con disabilità - Terza edizione²¹

Il 3 dicembre 2007 la Provincia ha celebrato la III edizione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità, coniugandola con le iniziative dell'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti; in un'unica occasione ha proposto la riflessione su Diritti ed Opportunità di un tema ancora poco esplorato ed a volte inespresso: la doppia discriminazione delle donne con disabilità.

Fino ad oggi 118 Stati hanno sottoscritto la Convenzione siglata dall'Onu sui diritti delle persone con disabilità²² riconoscendo la necessità di assicurare alle ragazze e alle donne con disabilità *"il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali"* (art. 6). Tuttavia non basta solo definire un Diritto affinché esso venga realmente applicato, occorre che questo si sviluppi in termini di Opportunità se si vuole consentire la piena e reale cittadinanza, l'acquisizione e il mantenimento di un ruolo sociale riconosciuto.

E' con queste premesse che, con l'accordo del Gruppo Provinciale Disabilità²³, per il terzo anno promotore dell'iniziativa, l'Amministrazione provinciale ha costituito un gruppo di lavoro composto da tecnici della Provincia e da alcune Associazioni del territorio interessate²⁴, per delineare le piste di lavoro per la celebrazione della Giornata.

Il Gruppo ha confermato l'importanza de:

- il coinvolgimento dei Comuni del territorio, protagonisti e promotori delle politiche locali del territorio;
- il coinvolgimento delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale attraverso l'invito ad attivare momenti di sensibilizzazione sul tema nei confronti dei loro studenti, ha avanzato:
- la proposta di adesione da parte della Provincia di Bologna ai principi della Convenzione Onu a sottolineare l'impegno che da anni è dedicato al tema dei Diritti;
- la proposta di una giornata di confronto sul tema della discriminazione di genere che potesse fare riflettere sulle buone pratiche.

Da queste riflessioni sono nate le seguenti azioni ed attività:

- **L'adesione ai principi della Convenzione Onu sui diritti delle Persone con disabilità:** nella seduta del 27 novembre 2007²⁵, dopo una presentazione della Presidente della Provincia che ha inteso sottolineare come l'adesione alla Convenzione richieda all'Amministrazione una costante rilettura delle sue funzioni e competenze secondo l'approccio indicato dai suoi principi, il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità l'atto di adesione alla Convenzione. Alla seduta del Consiglio sono stati invitati i Sindaci dei Comuni e le Associazioni delle persone con disabilità.

²¹ A cura di Francesca Assente e di Angela Bianchi – U.O. Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

²² Aggiornamenti sulla convenzione Onu in <http://www.un.org/disabilities/>

²³ Si veda il paragrafo 3 – Gruppo Provinciale Disabilità della PARTE PRIMA, pag.14

²⁴ Hanno partecipato al gruppo di lavoro: Maria Adamo (ASITOI), Nicolina Di Ridolfo (UIC), Lucia Lella (UILDM), Luisa Mazzeo (AGFA - FIADDA), Maria Cristina Pesci (AIAS), Patrizia Rampioni (ORLANDO) e per la Provincia: Elena Chiavegato, Irene Graziani, Marinella Lazzari, Francesca Assente, Angela Bianchi

²⁵ Con Del.n 79 del 27/11/2007

■ Il convegno: “Dal diritto all’opportunità’ - disabilità e discriminazione di genere”

La III edizione provinciale del 3 dicembre ha coniugato due occasioni: la Giornata dei diritti delle persone con disabilità e l’Anno Europeo della Pari Opportunità per tutti con l’obiettivo di riflettere sulla doppia discriminazione legata al deficit e al genere. E’ attorno alle due parole chiave Diritti e Opportunità che si sono sviluppate le relazioni volte ad identificare quali opportunità possono sussistere per le donne con disabilità a partire dalle azioni positive realizzate nel mondo della scuola e della formazione e nell’ambito del lavoro.

Il convegno, che ha avuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è inoltre collegato alla “Campagna internazionale del fiocco bianco” – White Ribbon Campaign – WCR²⁶, cui la Provincia di Bologna ha scelto di aderire. A tutti gli uomini che hanno partecipato alla Giornata è stata distribuita una spilla con uno fiocco bianco, simbolo dell’iniziativa.

Introdotta dalla Presidente della Provincia Beatrice Draghetti, il convegno si è aperto con la constatazione di come, in questi tre anni di celebrazione, l’Ente abbia visto crescere la partecipazione sia della città di Bologna sia dell’intero territorio provinciale attorno al tema dei Diritti; obiettivo, quello della partecipazione, declinato sin dal primo anno quando, nel 2005, le Associazioni delle persone con disabilità espressero la volontà che la Giornata del 3 dicembre non fosse celebrativa ma rappresentasse un momento di riflessione e confronto sulle tematiche connesse alla disabilità e consentisse una concreta ricaduta sul territorio favorendo la promozione di azioni ed eventi²⁷.

Nel corso della mattinata, con il coordinamento dell’Assessora alla Cultura e alle Pari Opportunità della Provincia Simona Lembi sono intervenute:

- l’avvocata e consigliera di parità della Provincia di Reggio Emilia, Natalia Maramotti che ha ripercorso, rileggendole in un’ottica di genere, le norme che tutelano la disabilità e le donne esprimendone i diritti e le modalità per sostenerli;
- attraverso un comunicato scritto, la presidente del Disabled Peoples’ Italia (DPI) Emilia Napolitano che ha trattato la questione del genere negli articoli della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ed ha sottolineato due importanti motivazioni per le quali una donna disabile deve rivendicare i suoi diritti: *“la sua visibilità all’interno del contesto in cui vive e la sua condizione di pari opportunità rispetto alle donne non disabili e rispetto agli uomini con disabilità”*²⁸;
- il medico e psicoterapeuta Maria Cristina Pesci con una relazione sulla violenza come negazione alla dignità. *“La dignità delle donne tutte, deriva dalla nostra capacità di riflettere su ciò che siamo e di scegliere, cioè dalla possibilità di autodeterminazione e dal*

²⁶ È in Canada, nel 1991, che nasce l’idea del Fiocco Bianco, a seguito di un fatto di cronaca: 14 studentesse di Montreal furono trucidate per la colpa di “essere donne” nella Facoltà, prettamente maschile, di Ingegneria. L’evento accese i riflettori sul fenomeno della violenza di genere e un gruppo di uomini assunse una posizione netta di denuncia contro la violenza sulle donne. La “Campagna del Fiocco Bianco” è arrivata in Italia per la prima volta nel 2006, su iniziativa dell’Associazione Artemisia di Firenze. A Bologna, viene riproposta quest’anno per la seconda volta, promossa dalla Casa delle donne per non subire violenza, in collaborazione con il gruppo Maschile Plurale, l’Assessorato Cultura, Pari Opportunità e l’Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro della Provincia di Bologna, e con il contributo di Cooperativa CADIAI, Manutencoop e Coop Adriatica. Il principio di base è l’importanza che uomini e ragazzi alzino la voce contro qualsiasi forma di violenza contro le donne. La campagna si protrae in genere per due settimane, dal 25 novembre al 7 dicembre, durante la quale gli uomini manifestano la propria adesione con un gesto semplice ma significativo indossando un piccolo fiocco bianco

²⁷ Si veda “I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità” – Rapporto 2005, pag. 23

²⁸ Citazione estrapolata dall’abstract della relazione al convegno

fatto che possiamo essere riconosciute come protagoniste della nostra storia. Quando si parla di dignità umana, ci si riferisce a questa opportunità di decidere autonomamente e di poter essere aiutate a vivere pienamente questo diritto²⁹.

Si è poi creato uno spazio di discussione con il pubblico a cui ha fatto seguito un intervento della Presidente sulle motivazioni per le quali il Consiglio provinciale ha inteso aderire ai principi della Convenzione Onu. In particolare ha ricordato che se la Provincia lo ha fatto non è per fare scelte celebrative ma perché ha alla base del suo agire interventi concreti con cui confrontarsi, ampiamente descritti e restituiti ai cittadini nell'annuale Rapporto sui servizi.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con un'analisi più approfondita del fenomeno della doppia discriminazione relativa al genere e al deficit, coordinati dall'Assessore provinciale all'Istruzione, Formazione, Lavoro. Politiche per la sicurezza sul lavoro Paolo Rebaudengo: a cominciare dall'intervento di Giordana Baldassarre, ricercatrice dell'Istat, che ha fotografato le differenze tra uomo e donna nei diversi ambiti di vita creando lo sfondo per le relazioni successive.

Da qui si sono succeduti tre interventi volti a riflettere su come il Diritto sancito può concretamente diventare un' Opportunità negli ambiti del sistema educativo, formativo e lavorativo per poi arrivare ad un confronto europeo nel sistema del welfare.

Patrizia Selleri, dell'Università di Bologna, ha percorso la strada della doppia discriminazione attraverso il concetto di "stereotipo".

Le Consigliere di Parità della provincia di Bologna, invece, Barbara Busi e Rosa Amorevole, hanno presentato il tema del lavoro attraverso una ricerca svolta sulla condizione lavorativa delle donne disabili nella provincia di Bologna evidenziando i principali fattori emersi: la consapevolezza della propria condizione e il ruolo del lavoro nel percorso individuale, i rapporti umani nell'ambiente lavorativo e la percezione delle discriminazioni, la preparazione delle donne disabili rispetto all'ambiente, i tempi di conciliazione. A conclusione della Giornata l'intervento di Manuela Samek Lodovici, presidente dell'Istituto di Ricerca sociale di Milano (IRS) che ha ampliato la riflessione sul contesto europeo nel sistema del welfare.



Serata di spettacolo e condivisione sul tema “ Integrazione, un’opportunità per costruire insieme il diritto al futuro”, organizzato dalla Corale del Centro 21 e dal Comune di S. Lazzaro di Savena.

²⁹ Citazione estrapolata dall'abstract della relazione al convegno

■ La collaborazione con i Comuni e le Associazioni

Su richiesta della Presidente della Provincia ad essere parti attive nell’organizzazione della Giornata sono nate molteplici iniziative promosse ed attivate sul territorio provinciale grazie alla collaborazione dei Comuni con Associazioni di persone con disabilità o con realtà locali di aggregazione. A tal proposito la Provincia ha coordinato, stampato e diffuso un unico “cartellone” delle iniziative collegate alla Giornata provinciale che ha raccolto una ventina di appuntamenti tra spettacoli e incontri di riflessione su temi connessi ai diritti delle persone con disabilità.



■ Il coinvolgimento delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale:

scuole e centri di formazione professionale, da sempre attivi nell’integrazione dei giovani in situazione di handicap e nella riflessione sulle tematiche connesse alla disabilità, sono stati invitati ad attivare momenti di sensibilizzazione sul tema della III edizione della Giornata, dando seguito a piste di lavoro già avviate o facendone nascere delle nuove. A tale proposito è stata anche allegata una scheda bibliografica quale contributo alla documentazione e riflessione (sintesi di una scheda tematica a cura della dott.ssa M.C. Pesci).

La brochure che segue presenta solo una parte degli appuntamenti in quanto alcuni sono stati programmati successivamente alla sua stampa.

DISABILITÀ DIRITTI

GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

11 NOVEMBRE ore 10.00
Collegio
DAI DIRITTI ALL'OPPORTUNITÀ
 DIABILITÀ E OCCASIONALE DI DIRITTI
 Sala 44 Cantone - Rivale di Bologna, Via Zappalè 11

12 NOVEMBRE ore 10.00
Il Consiglio Provinciale discuterà l'adesione della Provincia ai principi della convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità
 Accogli, spettacoli, installate pubbliche per promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità
 Comune di Montebello e Spigno Vesentino con il Centro Area di Psicologia Sociale
VENERDI 22 NOVEMBRE ore 10.00
 La Corte di Cassazione ha deciso il caso "Cassano" (Cassazione, Sala Terza, Via Mellini 159, Roma)
VENERDI 22 NOVEMBRE ore 10.00
 La Corte di Cassazione ha deciso il caso "Cassano" (Cassazione, Sala Terza, Via Mellini 159, Roma)
SABATO 23 NOVEMBRE ore 10.00
 LAIAT Bologna con il Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale
DOMENICA 24 NOVEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

1 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

2 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

3 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

4 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

5 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

6 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

7 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

8 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

9 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

10 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

11 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

12 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

13 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

14 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

15 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

16 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

17 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

18 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

19 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

20 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

21 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

22 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

23 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

24 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

25 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

26 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

27 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

28 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

29 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

30 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

31 DICEMBRE ore 10.00
 Comune di Casale, Società Delta, Università Bologna, associazioni associazioni
 Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale, Via della Pace di Casale

Per informazioni: www.provincia.bologna.it/handicap

5 Le pari opportunità³⁰

La designazione del 2007 come Anno europeo delle pari opportunità da parte dell'Unione Europea ha fornito l'occasione per radicare meglio azioni tese a sviluppare politiche per l'uguaglianza e ad aumentare la consapevolezza di cittadine/cittadini e Istituzioni sul diritto alla non-discriminazione e ad un trattamento equo.

“Assicurare che pari opportunità siano disponibili per tutti nella pratica”: questa è stata la finalità principale individuata dall'Unione Europea come filone d'attività per il 2007.

L'Assessorato Pari Opportunità ha scelto di accogliere l'invito, promuovendo e finanziando congiuntamente con i Comuni del territorio progetti legati alle linee guida (diritti, rappresentanza, riconoscimento, rispetto) poste dall'Unione Europea per contrastare fenomeni discriminatori e favorire la piena applicazione della legislazione comunitaria esistente in materia. L'ampiezza delle indicazioni avanzate dall'Unione Europea ha incluso a pieno titolo la promozione e la tutela dei diritti delle persone con disabilità. A questo specifico contesto sono state infatti orientate alcune proposte progettuali realizzate dai Comuni in collaborazione con l'Assessorato.

Più precisamente, con il Comune di San Giorgio di Piano, all'interno della programmazione dell'Associazione Intercomunale Reno Galliera, è stata promossa l'iniziativa “Superabile – Lo sport come strumento di integrazione e valorizzazione dell'abilità”, gara per persone con disabilità che ha avuto luogo nel settembre del 2007.

Un secondo progetto è stato attuato congiuntamente con i Comuni della Valle dell'Idice -San Lazzaro di Savena, Castenaso, Ozzano dell'Emilia: in sintonia con l'obiettivo generale segnalato dall'Unione Europea, è stato predisposto e aperto alla consultazione un sito web dedicato a diversi aspetti della realtà sociale (contrasto e prevenzione della violenza sulle donne, formazione e lavoro, dialogo interculturale,...) fra cui la diversabilità, per favorire un reale accesso ai servizi attraverso un'informazione diffusa ed un'efficace comunicazione.

Allo sviluppo di politiche condivise fra più Amministrazioni si è affiancata poi la partecipazione ai lavori del “Gruppo provinciale disabilità” in vista dell'organizzazione della “Giornata ONU dei diritti delle persone con disabilità”, celebrata il 3 dicembre 2007 con il convegno “Dal diritto all'opportunità. Disabilità e discriminazione di genere”. In omaggio all'Anno europeo delle pari opportunità, l'iniziativa ha concentrato l'attenzione specificamente sulla condizione della donna con disabilità e sulla duplice forma di discriminazione, l'una connessa alla disabilità, l'altra al genere.

La modalità seguita per attivare iniziative ed interventi volti all'inclusione sociale, costruendo azioni in rete, congiunte e trasversali, si è confermata un'esperienza positiva, che si intende quindi mantenere nell'impegno futuro.

³⁰ A cura di Irene Graziani - U.O. Pari Opportunità - Servizio Cultura e Pari Opportunità

6 Istituzione Gian Franco Minguzzi³¹

Nell'anno 2007 l'Istituzione "Gian Franco Minguzzi" è stata impegnata nel progetto inter-provinciale "Salute mentale e teatro: prassi e riflessioni teoriche in rete per il benessere sociale" che si è sviluppato grazie alla partecipazione dell'ampio partenariato formatosi per la realizzazione della precedente esperienza "Prassi e riflessioni teoriche in rete per il benessere sociale", già menzionato nel resoconto delle attività svolte nel 2006³². Esso aveva avuto tra gli obiettivi quello della costruzione di nuove ipotesi progettuali volte a favorire la socializzazione ed un impiego più autonomo del tempo libero per chi vive il disagio mentale, e si era concluso con il proposito di realizzare un'esperienza seminariale su teatro e salute mentale. Tale volontà ha avuto esito nel progetto che descriveremo di seguito, promosso dall'Istituzione "G. F. Minguzzi" della Provincia di Bologna, dal Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara, dai Dipartimenti di Salute Mentale di Bologna, Ferrara, Forlì, dall'Associazione ONLUS "Arte e Salute", da U.N.A.S.A.M. (Unione Nazionale delle associazioni di famigliari per la salute mentale), in collaborazione con il CSV di Bologna ed in stretto raccordo con la Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo generale del progetto è stato quello di attivare un processo finalizzato a favorire il confronto fra saperi professionali e culturali, tra gli addetti ai lavori ed i volontari in ordine al tema "teatro e salute mentale", culminante in un seminario formativo rivolto sia ai professionisti che operano nel campo della salute mentale, sia a chi si occupa di cultura teatrale, sia al mondo del volontariato della Regione Emilia-Romagna. Il teatro è stato individuato, nel corso delle prime fasi del progetto, come importante risorsa capace di creare cultura e comunità, per le sue funzioni di socializzazione, formazione, sensibilizzazione estetica, creazione di opportunità di professionalizzazione e di benessere personale e sociale. A partire dalla consapevolezza che le esperienze di teatro direttamente connesse alla tematica della salute mentale sono molteplici e variegate, si è innanzitutto manifestata la volontà di una raccolta sistematica delle informazioni a partire da uno stretto raccordo tra chi, a diverso titolo, ha preso parte o ha promosso iniziative inerenti.

Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

■ Ricerca

Realizzazione di una mappatura territoriale dei soggetti che promuovono e agiscono esperienze riconducibili al tema del "teatro e salute mentale" a livello regionale, dal punto di vista dei D.S.M. e delle organizzazioni che operano nel campo della salute mentale.

Tale percorso si è articolato in varie fasi: in un primo momento, nei mesi di luglio/agosto 2007, sono state inviate 178 schede informative da compilare a tutte le Unità Operative dei Dipartimenti di Salute Mentale nel territorio regionale; attraverso questa iniziale raccolta di informazioni è stata redatta una prima fotografia delle esperienze promosse direttamente o indirettamente dai Dipartimenti di Salute Mentale. In un secondo momento è stata avviata un'ulteriore raccolta di informazioni, con la richiesta di alcuni approfondimenti: nel mese di novembre 2007 sono state inviate 11 schede informative ai direttori di ciascun Dipartimento di Salute Mentale, nonché all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (O.P.G.) di Reggio Emilia.

Tutte le informazioni raccolte sono state suddivise per territori di pertinenza, presentando schematicamente la visione del Dipartimento di Salute Mentale in merito all'attività

³¹ A cura di Cinzia Migani - Area ricerca ed innovazione sociale - Istituzione "Gian Franco Minguzzi" della Provincia di Bologna

³² Si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità - Aggiornamento 2006", pag. 29

teatrale, alcuni dei progetti teatrali realizzati (presentando la compagnia coinvolta, il referente artistico, attività e produzioni), la collaborazione con compagnie teatrali esterne. La sintesi così ottenuta, che ha messo in luce la ricchezza di esperienze realizzate sul territorio regionale, è stata consegnata a tutti i partecipanti in occasione del seminario formativo, di cui parleremo di seguito per esteso.

■ Sensibilizzazione e formazione

Realizzazione del seminario formativo dal titolo “CULTURA TEATRALE, SALUTE MENTALE E CITTADINANZA IN SCENA; immagin-azioni a confronto nell’ARTE della relazione”, tenutosi il 10 dicembre 2007 presso il teatro “Arena del Sole” di Bologna.

Lo svolgimento del seminario si è così articolato: la sessione mattutina è iniziata con un momento di conversazione fra i rappresentanti delle culture teatrali e quelli delle organizzazioni preposte alla promozione della salute mentale. A metà mattina i referenti di alcune compagnie teatrali, individuate nella fase progettuale di ricerca, hanno dato vita ad una tavola rotonda, alla quale sono intervenuti diversi direttori artistici di importanti compagnie che operano nel contesto regionale.

La sessione pomeridiana ha visto l’attivazione di tre laboratori di discussione tematici, in cui i presenti si sono confrontati, grazie alla presenza di facilitatori, sulle diverse esperienze maturate nei singoli territori, messe in collegamento con gli stimoli emersi nel corso della mattinata.

La discussione si è sviluppata sui seguenti temi:

- **in che modo il teatro facilita le possibilità di salute mentale;**
- **arte e terapia: il teatro come strumento;**
- **il contributo che la salute mentale apporta alla cultura.**

■ Documentazione

Sta per essere ultimata una restituzione del lavoro attraverso la stesura di un dossier di documentazione in formato multimediale, contenente un resoconto completo dei risultati del lavoro di ricerca, gli atti del convegno, la restituzione dei lavori dei gruppi ed alcune interviste e fotografie³³.

■ Valutazione delle attività di progetto

L’attività di valutazione è stata realizzata sia con criteri qualitativi (attività di monitoraggio dell’intero processo, attraverso attraverso lo strumento del *focus group*, utilizzato nella fase iniziale ed all’indomani del progetto; somministrazione di interviste individuali e collettive ai soggetti coinvolti, in fase di avvio e durante tutta la progettazione) che quantitativi (rilevamento del numero e della tipologia di partecipanti coinvolti nella progettazione e nella partecipazione al seminario, secondo i criteri di successo condivisi dall’equipe di ricerca; somministrazione di questionari di gradimento dopo la realizzazione del seminario e durante il momento di restituzione del lavoro).

La realizzazione del presente progetto ha gettato le basi per la prosecuzione delle attività nel 2008: sta prendendo corpo l’idea di attuare una rassegna di eventi culturali, in collaborazione con la rete progettuale, da mettersi in atto in occasione delle celebrazioni per il trentennale dell’entrata in vigore della legge 180/1978 (meglio nota come Legge Basaglia).

³³ Scaricabile all’indirizzo www.minguzzi.provincia.bologna.it

7 Il Nuovo Circondario Imolese³⁴

A seguito dell'Intesa tra il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna - siglata in data 4.12.2006 – risulta confermato il concorso dell'Ente alle funzioni di **programmazione e pianificazione dei servizi alla persona e alla comunità** in rapporto con l'Amministrazione Provinciale.

Al Nuovo Circondario Imolese sono state inoltre confermate le funzioni di programmazione delle attività e degli interventi in campo sociale, delegate dai Comuni dell'ambito circondariale imolese, e le funzioni di programmazione sanitaria e socio-sanitaria di competenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (ex L.R. n 29/2004) unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario. Nel corso dell'anno 2007, in applicazione delle specifiche direttive regionali – D.G.R. 509/2007 e 1004/2007 – è stato confermato e costituito il nuovo Ufficio di Piano, quale strumento tecnico a supporto della programmazione sociale e per il governo, il monitoraggio e la rendicontazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (F.R.N.A.). Il Nuovo Circondario Imolese prosegue quindi la sua attività di coordinamento delle azioni di formazione e orientamento, realizzate nell'ambito circondariale, consolidando l'offerta formativa proposta grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo destinate al Circondario dalla Provincia di Bologna.

Per quel che attiene il settore istruzione, il Nuovo Circondario Imolese si avvale dell'apporto del "Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio" (CISS/T), istituito con un apposito Accordo di Programma Interistituzionale il 30 aprile 2004.

La realizzazione dei progetti che compongono il "Piano annuale degli interventi del CISS/T" è stata possibile grazie ai fondi erogati dai dieci Comuni del Circondario in base all'Accordo di programma ed al contributo disposto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola. Tra i progetti, realizzati dal CISS/T, di particolare rilevanza sul tema della disabilità, si segnala:

- **"Il metodo sillabico. I disturbi di apprendimento del linguaggio scritto"**: l'attività, rivolta ai docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, intende far conoscere e applicare il metodo sillabico in classe prima e con alunni disabili o dislessici.
- **"In-transizione. Attività di sostegno alla transizione nella scuola media inferiore/scuola media superiore"**: l'attività, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, si pone l'obiettivo di supportare, incrementandole, le attività di orientamento alla scuola superiore rivolte ai ragazzi in situazione di handicap o disagio, di sostenere e stimolare la collaborazione tra i diversi ordini scolastici creando uno spazio di co-decisionalità nella progettazione e realizzazione di percorsi di transizione.
- **"Programma di attività formativa sull'autismo"**: il progetto, in collaborazione con AN-GSA, prevede la formazione di docenti, educatori, personale ATA, operatori del Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL attraverso lezioni frontali, discussione, approfondimenti e confronto tra i partecipanti.
- **"I disturbi dell'apprendimento scolastico (DSA). Strumenti compensativi e misure dispensative nella scuola dell'obbligo: onere o risorsa?"**: il progetto intende offrire un inquadramento teorico sui DSA ed una presentazione di strumenti operativi agli insegnanti della scuola dell'obbligo.

³⁴ A cura di Antonella Magnabosco – Ufficio Formazione e Orientamento al Lavoro – Nuovo Circondario Imolese

Ambito educativo-formativo

1 Fattorie didattiche³⁵



La Provincia di Bologna ha previsto nel programma di mandato 2004-2009 obiettivi di sostegno al benessere sociale e alla salute dei cittadini perseguibili con adeguati interventi educativi/formativi e, in campo alimentare, con la promozione della qualità dei prodotti. Da tali considerazioni è nata l'esigenza di un Programma provinciale di educazione alimentare, orientamento e qualificazione dei consumi, approvato dal Consiglio Provinciale in data 31 ottobre 2007, per il triennio 2007/2009. Tale programma è stato predisposto dall'U.O. Promozione e Valorizzazione territoriale del Settore Sviluppo Economico sulla base delle disposizioni regionali in materia.

Il Programma si connota in sintesi per i seguenti contenuti: a livello provinciale devono essere svolte azioni, anche divulgative, finalizzate all'accrescimento del livello di consapevolezza dei cittadini di ogni età nei confronti dell'alimentazione e dell'ambiente rurale. L'approccio è complementare a quello prettamente sanitario, ed integra la più tradizionale educazione nutrizionale con elementi di conoscenza sugli aspetti produttivi, economici, sociali, psicologici antropologici e culturali. Alla Provincia è demandata prioritariamente l'analisi e l'individuazione dei bisogni, l'attuazione degli interventi a livello territoriale, il coordinamento delle istituzioni e realtà locali. Tutto ciò promuovendo iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione e crescita culturale.

In questo contesto si colloca anche il progetto "Fattorie didattiche", nato da un'iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Province. I percorsi educativi che propongono le aziende agricole che partecipano al progetto sono intesi come strumenti esperienziali, che permettono il raggiungimento degli obiettivi del programma.

Destinatari delle azioni sono, oltre alle istituzioni scolastiche (studenti, insegnanti con coinvolgimento anche dei genitori), i consumatori in generale, con una speciale attenzione alle categorie più deboli, dai singoli cittadini alla società civile organizzata.

Trascorrere una giornata in fattoria significa comprendere le relazioni esistenti tra sistemi produttivi e usi alimentari, favorendo l'educazione a un consumo più critico e consapevole.

³⁵ A cura di Sofia Cei - U.O. Promozione e Valorizzazione territoriale - Settore Sviluppo Economico

Fattorie didattiche e disabilità

La Provincia di Bologna risulta la prima in regione per il numero di aziende agricole coinvolte direttamente in attività didattiche (da 21 aziende nel 2001 a 64 accreditate per l'anno scolastico 2007/08). Negli anni anche le visite in Fattoria sono aumentate notevolmente (da circa 3.000 nel 2001 a 19.000 nel 2006).

Attualmente, su 64 Fattorie presenti nel territorio bolognese, 39 dichiarano di poter accogliere persone con disabilità, e 51 hanno comunque servizi igienici accessibili a disabili con deficit motorio.

Dai resoconti dell'attività svolta dalle Fattorie emerge che una particolare utenza delle Fattorie didattiche sono proprio le persone disabili, che attualmente costituiscono l'1% degli utenti che si recano in Fattoria.

Gli operatori delle Fattorie dimostrano grande sensibilità e interesse nei confronti del tema della disabilità. Uno degli obiettivi del Progetto è proprio lo sviluppo e il miglioramento qualitativo delle proposte didattiche, attraverso l'aggiornamento e la differenziazione dei percorsi in funzione dei bisogni dei disabili. Sarà quindi determinante il rafforzamento dei rapporti tra le Fattorie con Associazioni, Centri, ed enti che si occupano a vario titolo di disabilità.

2 I servizi per la prima infanzia³⁶

Dalla rilevazione dei dati sui nidi di infanzia e servizi integrativi³⁷ pubblici e privati convenzionati della provincia di Bologna riferiti all'anno scolastico 2005/2006, si può osservare che sono stati complessivamente accolti 86 bambini con disabilità su un totale di 7.866, pari all' 1,09% dei bambini iscritti.

Tabella 1 - Presenza dei bambini disabili accolti nei servizi per la prima infanzia nella provincia di Bologna - a.s. 2005/2006

	Totale bambini	Bambini disabili	% sul totale
Nidi di infanzia e Servizi integrativi	7.866	86	1,09%
<i>di cui:</i>			
Nidi di infanzia	7.218	85	1,18%
Servizi integrativi	648	1	0,15%

A livello nazionale una ricerca effettuata dal Centro Nazionale di Documentazione, relativa all'anno 2000, riporta che i bambini disabili costituiscono l'1% dei bambini iscritti al nido e l'1,18% degli iscritti nei servizi integrativi.

Sul territorio provinciale bolognese la situazione è sostanzialmente in linea per quanto riguarda i nidi, ma ben diversa per i servizi integrativi, come evidenziato nella Tabella 1.

Nella Tabella 2 è possibile osservare, inoltre, che i nidi d'infanzia in cui sono inseriti bambini disabili rappresentano circa il 30% del totale (sono presenti in 58 nidi su 190).

Tabella 2 - Servizi per la prima infanzia con bambini disabili nella provincia di Bologna - a.s. 2005-2006

Tipologie di servizi	n°. servizi in cui nel 2005/06 erano presenti bambini disabili	n°. servizi totali	%
Nidi	58	190	30,53
Servizi integrativi	1	50	2,00

³⁶ A cura di Barbara Domenicali – Servizio Politiche Sociali e per la Salute.

³⁷ La legge regionale definisce le tipologie di "servizi integrativi" e prevede che essi possano essere organizzati secondo criteri di flessibilità al fine di integrare e ampliare l'offerta educativa. Nell'ottica di tali opportunità, differenziate e mirate alle specifiche esigenze dei bambini e delle loro famiglie, si prevedono i "Centri per bambini e genitori e gli Spazi bambini". A differenza di quanto avviene per il nido d'infanzia, all'interno dei servizi integrativi non è prevista la somministrazione di pasti. In tali servizi può essere prevista la merenda, sia in ragione del numero di ore di apertura, sia per la valenza conviviale ed educativa di questo momento della giornata.

Lo "Spazio bambini" è una tipologia di servizio che ospita bambini di età non inferiore all'anno, consente tempi di frequenza più ridotti, è privo del servizio di mensa e può non disporre di locali specifici per il sonno, pur prevedendo spazi per il riposo dei bambini.

Il "Centro per bambini e genitori", denominato in passato anche "centri-gioco", ha come peculiarità quella di prevedere l'accoglienza dei bambini insieme ai loro genitori o adulti accompagnatori. Tali servizi assumono la presenza di questi ultimi come risorsa importante per lo svolgimento dell'esperienza.

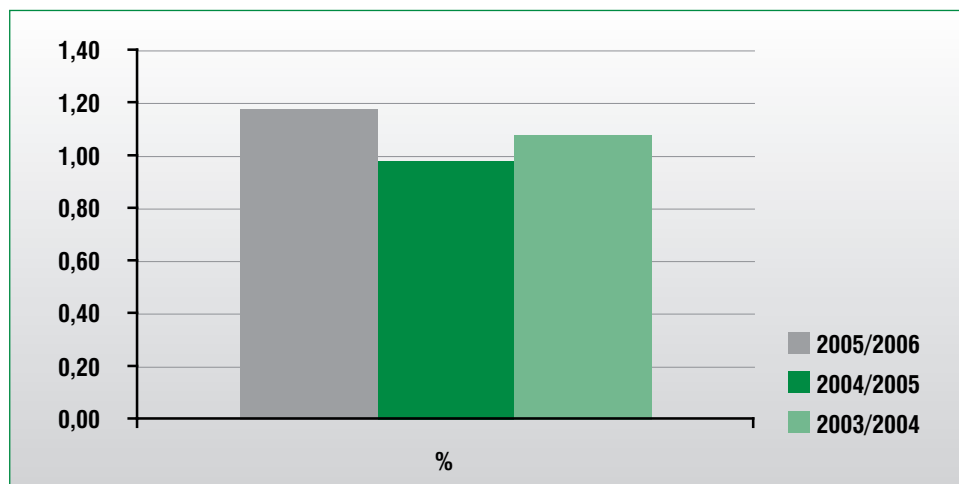
Si veda in proposito la Direttiva n. 646/05: Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, in attuazione dell'art. 1, co 3 e 3 bis della LR 1/00, come modificata dalla LR 8/04) scaricabile alla pagina http://www.provincia.bologna.it/infanzia-adolescenza/normativa/infanzia_regionale.html

Di seguito, nella tabella 3 e nel grafico 1, si può notare come il numero dei bambini disabili iscritti nei nidi sia aumentato nell'anno scolastico 2005/06. Questo potrebbe indicare non solo un aumento delle problematiche sociali, ma anche una maggiore capacità dei servizi ad accogliere nuova utenza, in tutti i casi i numeri risultano avere un andamento abbastanza lineare.

Tabella 3 - Serie storica del numero dei bambini disabili iscritti nei nidi d'infanzia della provincia di Bologna

Percentuale bambini disabili sugli iscritti nei nidi		
Anno Scolastico	%	bambini disabili
2005/2006	1,18	85
2004/2005	0,98	67
2003/2004	1,08	70

Grafico 1 - Serie Storica della percentuale dei bambini disabili rispetto ai bambini iscritti in nidi d'infanzia e sezioni primavera



Personale di sostegno: a fronte di 85 bambini disabili certificati il personale di sostegno che lavora nei nidi risulta pari a 95 unità, di cui 48 impegnate part time e 47 a tempo pieno.

Tabella 4 - Personale di sostegno impegnato nei nidi con bambini disabili iscritti

Bambini disabili iscritti ai nidi	Educatori di sostegno a 7-17ore	Educatori di sostegno a 18-24 ore	Educatori di sostegno a 25-36	Totale educatori di sostegno
85	42	6	47	95

3 Scuola e Formazione

3 1 I “numeri” della Scuola e della Formazione³⁸

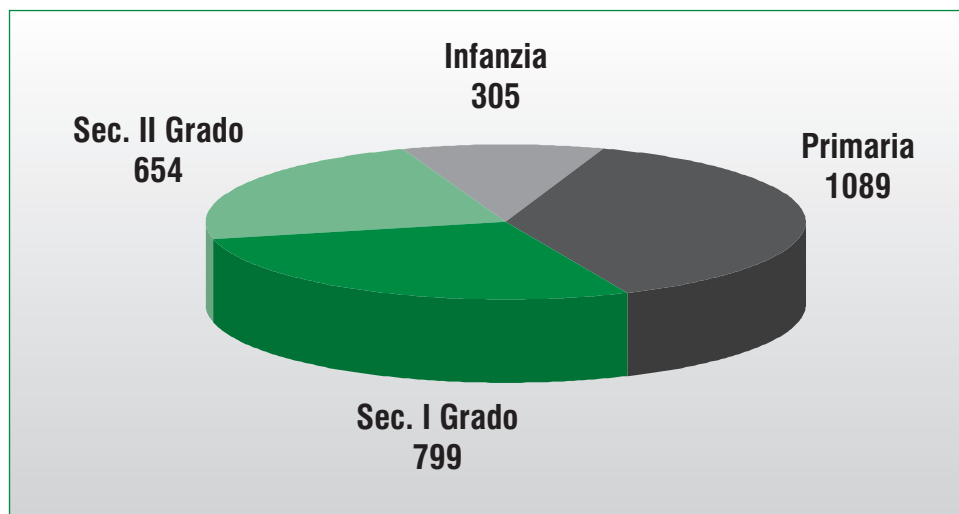
Nel paragrafo successivo si da conto del numero di alunni certificati nelle scuole della provincia di Bologna sulla base di due diverse fonti, una relativa all'Ufficio Scolastico Provinciale e una al Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, mantenendo così una continuità con i precedenti Rapporti. Una novità, invece, è data dal secondo paragrafo in cui si introduce un consuntivo delle attività formative rivolte alle persone disabili e soprattutto un quadro circa le caratteristiche dei beneficiari delle azioni messe in campo dall'Assessorato alla Formazione provinciale nel settennio 2000-2006.

3 1 1 Il contesto scolastico nell'anno 2007-2008

Sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) di Bologna, nell'anno scolastico 2007/2008 l'ammontare degli alunni certificati in tutte le scuole (statali e paritarie) è di 2.847, e per le sole scuole statali 2.558, corrispondente al 2,62% del totale degli alunni.

Il 38% degli allievi certificati (per tutti gli ordini di scuola e per tutte le gestioni) è iscritto alla scuola primaria, il 28% alla scuola secondaria di I grado, il 23% iscritto alla secondaria di II grado e l'11% è presente nella scuola dell'infanzia.

Grafico 2 - Distribuzione degli allievi certificati per grado di scuola (a.s. 2007/2008 – scuole statali e paritarie – provincia di Bologna)



Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

Analizzando i dati relativi alle sole scuole statali, per mantenere la serie storica con i precedenti Rapporti³⁹ e poter così calcolare le variazioni rispetto all'anno scolastico 2006/2007,

³⁸ A cura di Daniela Degli Esposti – Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

³⁹ Nell'APPENDICE è possibile la consultazione della serie storica a partire dall'anno scolastico 1999/2000 del numero di allievi in complesso e certificati, del numero di docenti di sostegno nelle scuole statali della provincia di Bologna (tabella 1)

si riconferma ancora il trend in crescita del totale degli alunni certificati (+4,2%), in rallentamento però nel confronto con lo scorso anno scolastico in cui il numero degli alunni certificati cresceva, rispetto al 2005/2006, dell'8%. Si sottolinea comunque che la popolazione studentesca certificata cresce, nel 2007/2008, proporzionalmente di più del complesso degli studenti alle scuole statali di Bologna (+2,5%).

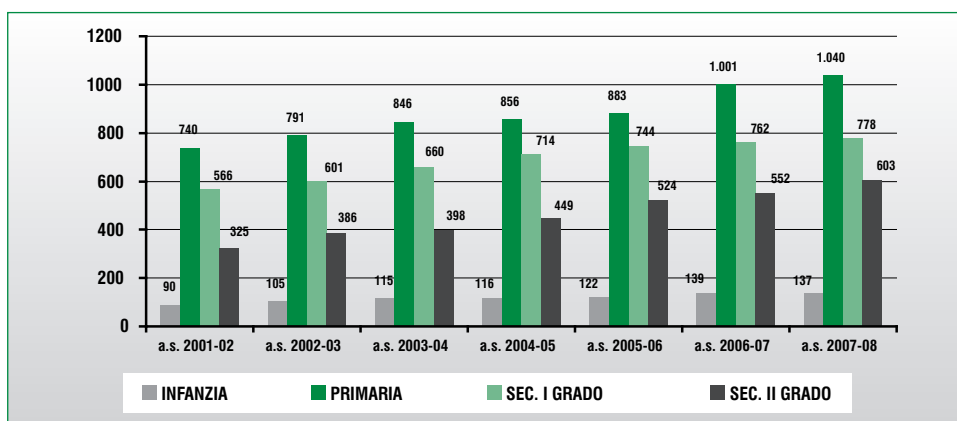
Tabella 5 - Variazioni percentuali degli allievi certificati dell'a.s. 2007/2008 rispetto al precedente, per grado (scuole statali - provincia di Bologna)

Scuola	Variazione % dall'a.s. 2007/2008 all'a.s. 2006/2007
Infanzia	-1,40%
Primaria	3,90%
Sec. I Grado	2,10%
Sec. II Grado	9,20%
Totale	4,20%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

L'incremento del totale degli studenti certificati in termini assoluti è pari a 104 unità, va da sé che distinguendo per grado di scuola, le differenze numeriche rispetto allo scorso anno sono in alcuni casi poco significative. L'aumento più consistente avviene nella scuola secondaria di secondo grado (+51 alunni, +9,2%), seguita dalla primaria (+39 alunni, +3,9%), mentre sono solo 16 ragazzini in più nella secondaria di primo grado e sostanzialmente lo stesso numero di bambini nelle scuole dell'infanzia (erano 139 nell'a.s. 2006-2007 ora sono 137).

Grafico 3 - Distribuzione degli allievi certificati per grado e per anno scolastico (scuole statali - provincia di Bologna)



Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

L'approfondimento successivo sulle scuole secondarie di II grado proviene dall'analisi delle informazioni fornite dalla banca dati interna al **Servizio Scuola e Formazione** del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna, relativa alla rilevazione sul-

la scolarità e sul pendolarismo scolastico che coinvolge tutte le scuole secondarie di II grado dislocate sul territorio provinciale, sia a gestione statale sia paritaria. Il totale degli allievi in situazione di handicap proviene dalla rilevazione avvenuta tra ottobre e novembre 2007 e quindi differisce dal valore di fonte USP, precedentemente illustrato, datato gennaio 2008.

Tabella 6 - Distribuzione degli allievi certificati per classe negli a.s. 2006/07 e 2007/08 e relativa variazione percentuale (scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

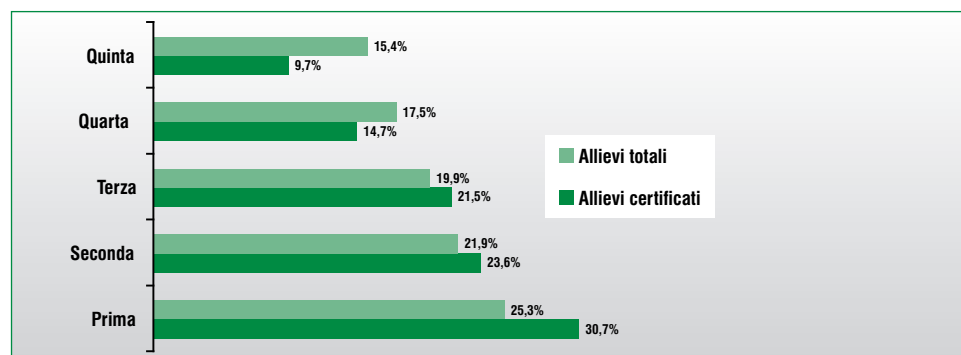
Classi	a.s. 2007/2008		a.s. 2006/2007	Variazione
		di cui F		
Prima	203	75	172	18,00%
Seconda	156	51	152	2,60%
Terza	142	58	135	5,20%
Quarta	97	41	71	36,60%
Quinta	64	21	72	-11,10%
Totale	662	246	602	10,00%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Gli studenti certificati sono 662, in aumento di 10 punti percentuali rispetto all’anno scolastico passato, a fronte di un aumento del 2,2%.⁴⁰

Quest’anno è possibile dar conto della componente di genere, in quanto per la prima volta è stato predisposto uno schema nella scheda di rilevazione, che le scuole compilano, in cui è presente la distinzione tra maschi e femmine per tipo di deficit e per classe frequentata. Sono 246 le ragazze certificate che frequentano le scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, pari al 37,2% del totale degli allievi certificati.

Grafico 4 - Composizione percentuale degli iscritti per classe, rispetto al totale degli allievi e al totale dei certificati (a.s. 2007/2008 scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)



Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

Nel grafico 4 è riportato il confronto tra il complesso della popolazione studentesca e quella “certificata”, in termini di composizione percentuale tra le diverse classi.

Gli alunni in prima costituiscono la parte più consistente del totale, comprendendo il 25,3%

⁴⁰ Nell’APPENDICE è possibile la consultazione della serie storica a partire dall’anno scolastico 2001/2002 delle incidenze percentuali degli allievi per tutte le cinque classi (tabella 2)

di tutti gli studenti e, specificatamente, il 30,7% di tutti gli studenti in situazione di handicap. La quarta e la quinta risultano senza dubbio le classi con meno studenti nell'arco del quinquennio, evento dovuto in larga misura ad una "fisiologica perdita" durante il cammino scolastico ma anche, e ancora di più vale per gli studenti in situazione di handicap, la possibilità di concludere il proprio percorso alla fine del III anno.

Nell'anno scolastico 2007/2008 è da rilevare la contrazione del numero degli allievi certificati nel polo comunale⁴¹, che rispetto allo scorso anno calano del 20%, mentre continua l'andamento in crescita nelle paritarie, che pur presentando solo 19 studenti, raccolgono quasi il 3% di tutti gli allievi certificati delle scuole secondarie di II grado della provincia (era il 2,5% nell'a.s 2006/2007).

Tabella 7 - Distribuzione degli allievi certificati per classe e per tipo di gestione della scuola (a.s. 2007/2008 scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

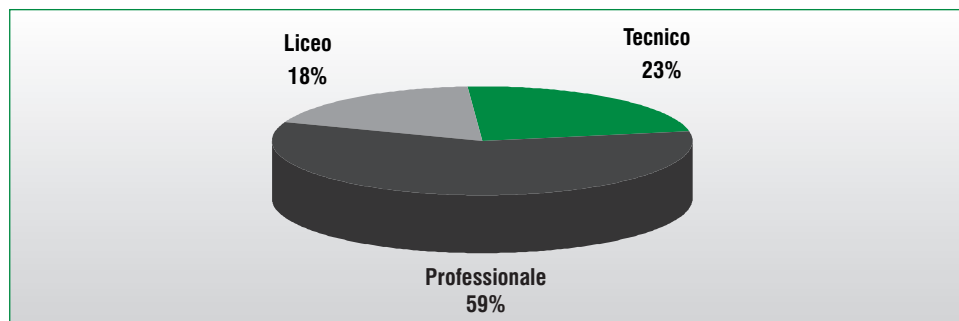
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta	Totale
Comunale	9	7	9	5	3	33
Paritaria	3	7	6	2	1	19
Statale	191	142	127	90	60	610
Totale	203	156	142	97	64	662

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Per quanto riguarda l'indirizzo di studio, i corsi di tipo professionale e tecnico raccolgono anche questo anno rispettivamente il 59% e poco più del 23% degli studenti in situazione di handicap, lievemente in discesa rispetto all'anno scolastico 2006/2007.

Diversa però è la distribuzione rispetto ai licei. Si assiste ad un deciso aumento di ragazzi che frequentano queste scuole, dovuto al notevole incremento delle iscrizioni in prima (come si vedrà più avanti), portando l'incidenza degli allievi certificati dal 16% dello scorso anno a più del 18% di quest'anno, con un incremento percentuale di quasi il 25%⁴².

Grafico 5 - Distribuzione percentuale degli allievi certificati per indirizzo di studio(a.s. 2007/2008 scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)



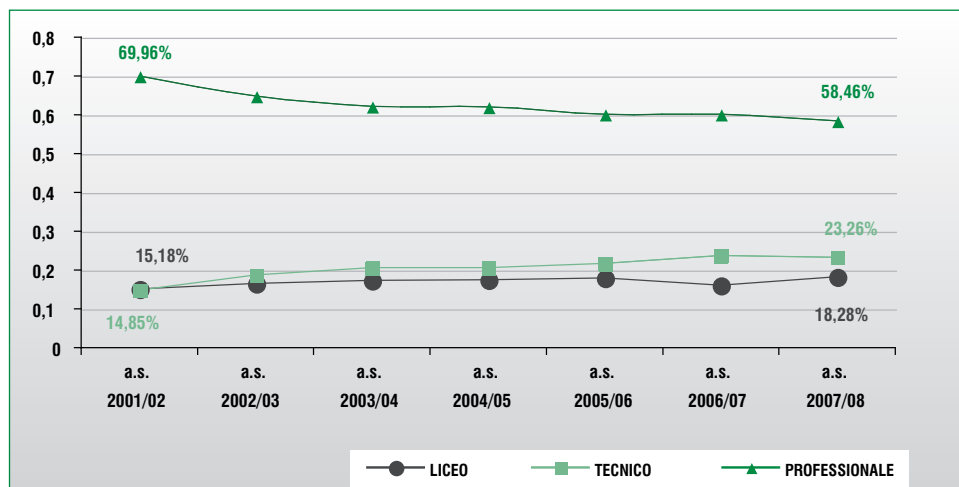
Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

⁴¹ Polo Aldini Valeriani - Sirani, volutamente scorporato dalla classificazione "paritaria" per diversità di storia e caratteristiche. (Si rimanda alla tabella 3 dell'APPENDICE

⁴² Nell'APPENDICE è presente la distribuzione degli allievi certificati, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, per indirizzo di studio e per classe (tabella 4)

Da ciò ne consegue che, osservando l'andamento negli ultimi sei anni, rappresentato nel grafico 6, il trend di recupero dei licei appare evidente.

Grafico 6 - Composizione percentuale degli allievi certificati per indirizzo di studio (serie storica dall'a.s. 2001/02 - scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)



Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

Analizzando il genere, le ragazze che frequentano l'area professionale costituiscono il 41% del totale degli studenti in situazione di handicap per quell'indirizzo di studio, che rappresenta proprio il percorso prevalente per il genere femminile (65%). E' comunque da rilevare come il liceo raccolga, in termini percentuali, più femmine: qui le ragazze pesano oltre il 21% del complessivo femminile certificato e il 45,5% di tutti gli studenti certificati che frequentano il liceo, dato significativo in considerazione del fatto che la componente femminile sul totale è, come si è già visto, pari al 37%.

Tabella 8 - Distribuzione degli allievi certificati per genere e per indirizzo di studio (a.s. 2007/2008 scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

	Femmine	Incidenza % femminile	Maschi	Incidenza % maschile
Tecnico	33	13,6%	121	29,1%
Professionale	158	65,0%	229	55,0%
Liceo	55	21,4%	66	15,9%
Totale	246	100,0%	416	100,0%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Difficile poter spiegare in modo esaustivo le differenti scelte di genere in rapporto all'indirizzo di studio, soprattutto nella scelta del liceo. Sarebbe molto utile poter correlare il genere, la scelta dell'indirizzo e il deficit per avere un quadro più chiaro, ma i tipi di deficit

presenti nel format delle schede di rilevazione sono solo tre, psico/fisico, uditivo, visivo⁴³, troppo generici (soprattutto per la modalità “psico/fisico” in cui confluiscono diverse tipologie di disabilità) per potere essere utilizzati in un’adeguata analisi di correlazione tra le diverse variabili.

Tabella 9 - Allievi certificati per presenza di deficit (in particolare sensoriale), per genere ed indirizzo di studio (a.s. 2007/2008 scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

	Psico-Fisico		Uditivo		Visivo		Totale	
	Totale	Femmine	Totale	Femmine	Totale	Femmine	Totale	Femmine
Allievi certificati	623	229	23	10	16	7	662	246
	(94,1%)	(93,1%)	(3,5%)	(4,1%)	(2,4%)	(2,8%)	(100,0%)	(100,0%)
<i>di cui iscritti in:</i>								
Tecnico	146	32	6	1	2	0	0	33
Professionale	370	150	14	7	3	1	187	158
Liceo	107	47	3	2	11	6	545	55

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

È evidente, quindi, come il deficit “psico/fisico” sia il prevalente, riguardando oltre il 94% degli studenti, che frequentano, poi, principalmente la scuola statale ad indirizzo professionale. Per i deficit sensoriali rilevati si può affermare che sono presenti quasi esclusivamente nelle scuole statali, con la sola eccezione di due studenti che presentano rispettivamente un deficit di tipo uditivo ed uno di tipo visivo iscritti a due diverse scuole paritarie.

Se per indirizzo di studio gli studenti con deficit uditivo, sono maggiormente concentrati nell’area professionale, è quella liceale, invece, a raccogliere quasi il 70% degli allievi con deficit visivo e, in base al genere, proprio per questo indirizzo di studio le ragazze presentano un’incidenza percentuale maggiore per quanto riguarda i deficit di tipo sensoriale, anche se si tratta di differenze ridotte.

Volendo approfondire la distribuzione degli studenti certificati nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, per vedere in quali sono prevalentemente concentrati, verrà di seguito presentata una riflessione sulle istituzioni scolastiche che, nell’a.s. 2007/2008, hanno avuto un numero di iscritti certificati superiore a 20 (tabella 10).

Da solo, il mero numero assoluto però non è esaustivo per fare emergere la reale situazione di queste scuole, in quanto risulta altresì importante l’incidenza del numero degli studenti certificati sull’insieme del bacino di studenti che la scuola stessa raccoglie.

Come per lo scorso anno scolastico, l’Istituto Professionale Alberghiero “B. Scappi”, con entrambe le sue sedi di Castel San Pietro Terme e Casalecchio di Reno, è la scuola che raccoglie in termini assoluti il maggior numero di studenti certificati (86) ma che, con un’incidenza media fra le due sedi del 6,8%, risulta avere una concentrazione inferiore all’Istituto

⁴³ Si precisa che il dato è anonimo e non comparabile con nessuna delle classificazioni condivise esistenti (ICIDH-International Classification of Impairment, Disease, Disability and Handicap e la più recente ICF-International Classification of Functioning, Disability and Health)

Manfredi-Tanari (7,4%). Quest'ultimo Istituto però, a differenza dello scorso anno, se scomposto per indirizzo, non mostra più il valore maggiore di incidenza percentuale: infatti, benchè l'I.P.C. Manfredi presenti il 10% di studenti certificati sul totale degli iscritti, la sede distaccata di Sasso Marconi dell'Istituto Serpieri lo supera con quasi l'11%, a fronte di 14 allievi certificati su un complesso di 129 studenti.

Tabella 10 - Allievi certificati e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, negli istituti con forte presenza (> 20 allievi certificati) nell'a.s. 2007/2008

Istituti Scolastici	Totale allievi certificati	Totale allievi	Incidenza certificati sul totale (%)
I.P. SERVIZI ALBERGHIERI "B. Scappi"	86	1.258	6,8%
Sede di Castel San Pietro Terme	48	782	6,1%
Sede di Casalecchio	38	476	8,0%
I.P.SERV.COMM.TURIST.PUBBL."Aldrovandi-Rubbiani"	61	879	6,9%
Indirizzo grafico-pubblicitario (sede centrale)	24	337	7,1%
Indirizzo aziendale-turistico	17	290	5,9%
Indirizzo abbigliamento e moda	20	252	7,9%
I.S.I.S. "Manfredi -Tanari"	44	598	7,4%
I.P.C. Manfredi	30	294	10,2%
I.T.C Tanari sede di Monghidoro	3	75	4,0%
I.T.C Tanari	11	229	4,8%
Istituto Statale d'Arte- Liceo artistico	39	881	4,4%
Istituto Statale d'Arte	29	433	6,7%
Liceo Artistico "F. Arcangeli"	10	448	2,2%
I.S.I.S. "M. Malpighi"	40	640	6,3%
Sede centrale di Crevalcore	18	238	7,6%
Sede distaccata di Bologna	6	201	3,0%
Sede distaccata di S. Giovanni in Persiceto	16	201	8,0%
I.T.I.S. "O. Belluzzi"	31	856	3,6%
Istituti tecnici e professionali "Aldini/Valeriani - Sirani"	28	434	6,5%
I.S.I.S. "A. Serpieri"	25	422	5,9%
Sede di Sasso Marconi	14	129	10,9%
Sede di Bologna	11	293	3,8%
Sede di Loiano	6	60	10,0%
I.P.S. "A. Fioravanti"	22	470	4,7%
Sede centrale di Bologna	14	384	3,6%
Sede distaccata di Molinella	8	86	9,3%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Come ultima considerazione, si mostrano i dati relativi all'**orientamento**, almeno nella fase iniziale del proprio percorso scolastico, dei ragazzi certificati che, dopo l'uscita dalla terza classe della secondaria di I grado, si trovano a dover scegliere, con le loro famiglie, in quale scuola iscriversi, anche solo per giungere all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Nell'anno scolastico 2007/2008 sono 203 i frequentanti le 315 classi prime attivate nelle scuole secondarie di II grado e raccolgono gran parte dei 264 studenti che lo scorso anno hanno terminato la cosiddetta terza media. Si presenta di seguito uno schema relativo al passaggio dalla classe terza della scuola secondaria di I grado alla classe prima della secondaria di II grado degli alunni certificati nella provincia di Bologna negli ultimi due anni scolastici:

III MEDIA	<i>passaggio</i>	I SUPERIORE
a.s. 2005/2006	-51	a.s. 2006/2007
223		172
a.s. 2006/2007	-61	a.s. 2007/2008
264		203

Dei 203 studenti certificati iscritti alle prima classe della secondaria di II grado, il 23% ha scelto un istituto tecnico, in aumento del 4,5% rispetto alle iscrizioni in prima dello scorso anno, ma in termini assoluti si mantiene sostanzialmente sullo stesso valore (+2 alunni). L'area professionale cresce dell'8,4%, ma diminuisce il suo peso sul totale degli alunni in prima. L'orientamento verso l'area liceale appare in evidente aumento: dai 21 iscritti dell'anno scolastico 2006/2007 si passa ai 41 dell'anno in corso.

Tabella 11 - Distribuzione degli allievi certificati in prima (a.s. 2007/2008 e 2006/2007 scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

	a.s. 2007/2008		a.s. 2006/2007	Variazione %
	Totale	di cui femmine	Totale	
Tecnico	46	14	44	+4,5%
	23%	19%	26%	
Professionale	116	45	107	+8,4%
	57%	60%	62%	
Liceo	41	16	21	+95,2%
	20%	21%	12%	
Totale	203	75	172	+17,3%
	100%	100%	100%	

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Le ragazze certificate si orientano prevalentemente verso un percorso di tipo professionale (60%), seguito da quello liceale (21%), costituendo circa il 39% del totale delle nuove iscrizioni di allievi certificati in entrambi gli indirizzi di studio.

Un altro aspetto che vale la pena sottolineare circa il panorama delle nuove iscrizioni è mostrato dalla tabella 12, in cui si riassumono le iscrizioni nelle prime classi che hanno come caratteristica comune quella di avere una media superiore ad un allievo in situazione di handicap per classe.

L'istituto tecnico "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (nell'indirizzo Ragionieri IGEA) presenta la maggior concentrazione di allievi certificati nelle 2 classi prime attivate nell'anno scolastico 2007/2008, con una media di più di 3 studenti per classe. Come evidenziato anche nei precedenti Rapporti, l'alberghiero "B. Scappi", nonostante le elevate numerosità assolute, già viste, ha una media uguale o inferiore alle 2 unità per classe (2 per la sede di Casalecchio e 1,5 per quella di Castel San Pietro Terme).

Tra le scuole che spiccano per un valore medio pari a due unità per classe vi è l'istituto professionale ad indirizzo elettrico/elettronico del polo di Castiglione dei Pepoli "Caduti della Direttissima" in cui l'unica prima presenta due allievi in situazione di handicap, inseriti in una classe di 32 alunni.

Tabella 12 - Allievi certificati in prima nell'a.s. 2007/2008
(Istituti ed indirizzi di studio con presenza media > 1 per singola classe prima)

ISTITUZIONE SCOLASTICA	Allievi certificati in prima	Numero classi prime	Media certificati per classe prima	Totale allievi in prima	Media alunni per classe prima
Indirizzo di studio					
IST.ISTR.TECNICA E SCIENTIFICA "Archimede" - Ragionieri	6	2	3	42	21
I.S.I.S. "M. Malpighi" (Sede centrale di Crevalcore)	10	4	2,5	76	19
I.PSERV.COMM.TURIST.PUBBL. "Aldrovandi-Rubbiani" Indirizzo abbigliamento e moda	5	2	2,5	51	26
I.P. SERVIZI ALBERGHIERI "B. Scappi" (sede di Casalecchio)	12	6	2	138	23
I.PSERV.COMM.TURIST.PUBBL. "Aldrovandi-Rubbiani" Indirizzo grafico-pubblicitario (sede centrale)	8	4	2	96	24
I.PSERV.COMM.TURIST.PUBBL. "Aldrovandi-Rubbiani" Indirizzo aziendale-turistico	8	4	2	94	24
I.PSERVIZI SOCIALI "Cassiano da Imola" (Imola)	4	2	2	37	19
I.PA "A. Serpieri" (sede di Sasso Marconi)	4	2	2	38	19
I.T.C "Tanari" (sede di Monghidoro)	2	1	2	26	26
I.S.I "Caduti della Direttissima" Professionale elettrico/elettronico	2	1	2	32	32

la tabella continua nella pagina seguente

ISTITUZIONE SCOLASTICA	Allievi certificati in prima	Numero classi prime	Media certificati per classe prima	Totale allievi in prima	Media alunni per classe prima
Indirizzo di studio					
I.P.S.I.A. "Fioravanti" (sede di Molinella)	2	1	2	22	22
I.P.I.A. "F. Alberghetti" (sede di Castel San Pietro Terme)	2	1	2	24	24
I.P.A. "A. Serpieri" (sede di Loiano)	2	1	2	19	19
LICEO SCIENZE SOCIALI "E. Mattei"	5	3	1,7	73	24
I.S.I.S. "M. Malpighi" (sede di S. Giovanni in Persiceto)	5	3	1,7	50	17
I.P.SERVIZI COMM.TURIST. "Cassiano da Imola" (Imola)	5	3	1,7	69	23
I.P.C. "Manfredi"	5	3	1,7	62	21
I.P. SERVIZI ALBERGHIERI "B. Scappi" (sede di Castel San Pietro Terme)	15	10	1,5	226	23
I.P.I.A. "Aldini-Valeriani"	5	4	1,3	82	21
ISART- Istituto d'arte	8	7	1,1	150	21

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

3 1 2 L'offerta formativa dedicata all'utenza con disabilità nel settennio 2000-2006

Dati di sintesi

L'anno 2007 ha coinciso con la fase di consuntivo della programmazione provinciale dell'offerta formativa relativa al periodo 2000-2006, utile sia per illustrare come è stata realizzata e quali esiti ha prodotto rispetto alle priorità e alle politiche contenute nel Programma Operativo Regionale (POR) e più in generale alla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO), sia per elaborare nuove proposte, strategie ed orientamenti per il nuovo periodo di programmazione (2007-2013) appena iniziato.

Partendo dai dati relativi alle azioni e alle caratteristiche dei beneficiari dei percorsi formativi, di seguito si presenta una sintesi del profilo dei partecipanti con disabilità riferita al settennio di programmazione 2000-2006⁴⁴.

Nell'ambito delle misure volte a contrastare e prevenire le situazioni di disagio sociale, la Provincia di Bologna ha realizzato 288 progetti rivolti esclusivamente alle persone con disabilità, coinvolgendo 1.731 utenti, per un ammontare complessivo di risorse impiegate pari a 15,9 milioni di euro, prevalentemente di natura pubblica.

L'analisi è stata realizzata sulla base dei soli progetti realizzati per un'utenza disabile: ciò significa che il numero delle persone coinvolte in questi percorsi non è esaustivo del complesso delle persone con disabilità che hanno frequentato un corso di formazione.⁴⁵

⁴⁴ La fonte dei dati è il Sistema Informativo della Formazione Professionale (SIFP) della Provincia di Bologna, in capo al Settore Servizi alla Persona e alla Comunità.

⁴⁵ Dal 2000 al 2006 risultano complessivamente 2.006 le persone con disabilità che hanno frequentato un corso di formazione realizzato dalla Provincia di Bologna anche non esclusivamente dedicato. Si tratta probabilmente di un numero sottostimato, in quanto il partecipante in situazione di handicap non è obbligato a rilasciare al soggetto gestore del corso di formazione la certificazione che ne attesta la disabilità.

Tabella 13 - Numero progetti e dimensione finanziaria dell'offerta di formazione professionale nel settennio 2000-2006

	Progetti	Finanziamento (€)	
		Costo totale	di cui Contributo pubblico
Offerta formazione professionale complessiva	4.131	€ 201.897.864	€ 183.655.126
Offerta formazione professionale esclusivamente rivolta all'utenza con disabilità	288	€ 15.920.881	€ 15.877.425
Incidenza % sul complessivo	7,0%	7,9%	8,6%

Fonte: SIFP Provinciale – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

I progetti esclusivamente rivolti all'utenza disabile hanno inciso per il 7% sull'insieme complessivo dell'offerta formativa e, in relazione al finanziamento, per il 7,9% sul costo totale sostenuto nel settennio di riferimento, che arriva all'8,6% per il solo contributo pubblico. La maggior parte delle azioni svolte riguarda:

- la promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale⁴⁶, che ha riguardato il 76% dei 1.731 utenti disabili e il 63% delle attività a loro dedicate;
- lo sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro⁴⁷; i progetti relativi a questa area sono stati il 26% e hanno riguardato il 15% dei destinatari in situazione di handicap.

Semplificando, si sono aggregate le diverse aree di intervento in due macro aree che identificano attività rivolte ai giovani e agli adulti, creando due insiemi: l'area "Diritto-Dovere" (che include azioni rivolte a giovani minori in obbligo di istruzione e formazione) e la "Formazione per adulti" (in cui sono ricomprese le attività finalizzate all'occupabilità dei disoccupati, all'adattabilità di persone e imprese sul lavoro, le azioni atte a favorire le condizioni di accesso alla formazione e a migliorare il sistema di offerta formativa provinciale). Sono stati 178 i progetti realizzati riconducibili a questa ultima macro area di intervento (62%), interessando il 1.289 utenti (74,5%).

⁴⁶ Si tratta dell'Asse B, che costituisce uno dei 5 obiettivi globali (Assi di Intervento: A, B, C, D, E) in cui era articolato il Programma Operativo approvato dall'Unione Europea con Decisione n. 2066 del 18/09/2000 che definisce le forme di intervento, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, che la Regione Emilia-Romagna ha adottato nel settennio 2000-2006 per applicare la strategia europea per lo sviluppo delle risorse umane, l'adeguamento e l'ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione.

⁴⁷ Si tratta dell'Asse A

Tabella 14 - Offerta di formazione professionale esclusivamente rivolta all'utenza con disabilità: numero di progetti e partecipanti per macro aree di intervento nel settennio 2000-2006

	Progetti		Partecipanti con disabilità	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Diritto-Dovere	110	38,2%	442	25,5%
Formazione per adulti	178	61,8%	1.289	74,5%
Totale	288	100,0%	1.731	100,0%

Le attività relative al “Diritto-Dovere” sono state 110 pari al 38% del totale dei progetti dedicati all'utenza disabile e hanno coinvolto il 25,5% dei partecipanti con disabilità. Considerando l'intera offerta formativa realizzata dalla Provincia di Bologna nel settennio 2000-2006 e il totale dei beneficiari, l'incidenza delle attività di “Diritto-Dovere” sul totale è del 13,6% e il peso percentuale dei partecipanti coinvolti del 18,5%. Queste differenze, che vedono, quindi, le quote relative a progetti e partecipanti dell'area “Diritto-Dovere” più elevate per l'esclusiva utenza disabile rispetto al complesso dei partecipanti, sono dovute alla maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione per la programmazione e la realizzazione di questi percorsi di formazione.

Anche la variabile età degli utenti in situazione di handicap mostra una distribuzione sensibilmente diversa da quella dell'intero complesso dei partecipanti. Infatti se sul totale i giovani con meno di 25 anni pesano circa il 39%, si arriva a quasi il 53% nel caso di giovani con disabilità, situazione fortemente legata alle scelte programmatiche dell'offerta formativa.

Tabella 15 - Distribuzione per classi di età dei partecipanti ad attività esclusivamente rivolte all'utenza con disabilità nel settennio 2000-2006

Classe di età	Partecipanti con disabilità	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Minore 25 anni	913	52,7%
25-44 anni	583	33,7%
Maggiore 45 anni	235	13,6%
Totale	1.731	100,0%

Fonte: SIFP Provinciale – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Naturalmente non tutti i minori di 25 anni hanno seguito un percorso dell'area "Diritto-Dovere", la "Formazione per adulti", che ha coinvolto il 74,5% dei destinatari di percorsi rivolti esclusivamente all'utenza disabile (come mostrato in tabella 14), ricomprende anche azioni finalizzate a favorire la prima occupazione dei giovani.

In particolare, poi, il 48,4% dei 1.289 partecipanti ha frequentato attività di formazione iniziale al lavoro che assicurano l'acquisizione di competenze cosiddette di base per favorire la prima occupazione dei giovani, il reinserimento di quanti sono stati esclusi dal mercato del lavoro e l'integrazione delle fasce deboli, rivolgendosi in particolar modo a disoccupati.

Ne risulta, quindi, coerentemente con le azioni di intervento programmate, la prevalente condizione di disoccupato (46,6%) oltre a quella di studente (37,3%), come si nota dalla tabella 16.

Tabella 16 - Distribuzione per condizione occupazionale dei partecipanti ad attività esclusivamente rivolte all'utenza con disabilità nel settennio 2000-2006

Condizione occupazionale	Partecipanti con disabilità	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Occupato	71	4,1%
Disoccupato	806	46,6%
Studente	646	37,3%
Altro inattivo	88	5,1%
n.d.	120	6,9%
Totale	1.731	100,0%

Fonte: SIFP Provinciale – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Questa situazione può spiegare anche la consistente presenza di titoli di studio bassi: il 75,4% degli utenti disabili ha al massimo la licenza media, contro il 50,8% del complesso dei partecipanti. La presenza della disabilità influenza significativamente questa variabile, sia per l'esistenza del deficit sia perché fino al 1988 la legge non assicurava ai disabili l'accesso all'istruzione superiore⁴⁸. Va da sé che nelle classi di età maggiore di 35 anni il titolo di studio è ipotizzabile mediamente più basso del complesso dei partecipanti.

⁴⁸ È del settembre 1988 la Circolare Ministeriale n. 262 (Ministero della Pubblica Istruzione) che attua la sentenza n. 215 del 3 giugno 1987 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il 3° comma dell'art. 28 della L. n. 118 del 30 marzo 1971 nella parte in cui, "in riferimento ai soggetti portatori di handicap, prevede che "sarà facilitata" anziché disporre che "è assicurata" la frequenza delle scuole medie superiori. [...] L'effettività del diritto allo studio degli alunni con handicap fisico, psichico o sensoriale si evidenzia con "la doverosità delle misure di integrazione e sostegno idonee a consentire ai portatori di handicap la frequenza degli istituti di istruzione anche superiore: dimostrando tra l'altro che è attraverso questi strumenti, e non con sacrificio del diritto di quelli, che va realizzata la composizione tra la fruizione di tale diritto e l'esigenza di funzionalità del servizio scolastico. [...] Non solo ha determinato la necessità di una integrazione legislativa in relazione all'inserimento degli alunni con handicap nella scuola secondaria di secondo grado, ma ha anche contestualmente sancito l'obbligo per gli organi competenti di predisporre le condizioni per rendere effettiva l'integrazione degli alunni handicappati nelle predette scuole."

Tabella 17 - Distribuzione per titolo di studio dei partecipanti ad attività esclusivamente rivolte all'utenza con disabilità nel settennio 2000-2006

Titolo di studio	Partecipanti con disabilità	
	Valori assoluti	Valori percentuali
Nessun titolo o licenza elementare	73	4,2%
Licenza media	1.233	71,2%
Diploma di qualifica	52	3,0%
Qualifica professionale	17	1,0%
Diploma di maturità	210	12,1%
Qualifica professionale post diploma	4	0,2%
Titolo universitario	51	2,9%
n.d.	91	5,3%
Totale	1.731	100,0%

Fonte: SIFP Provinciale – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

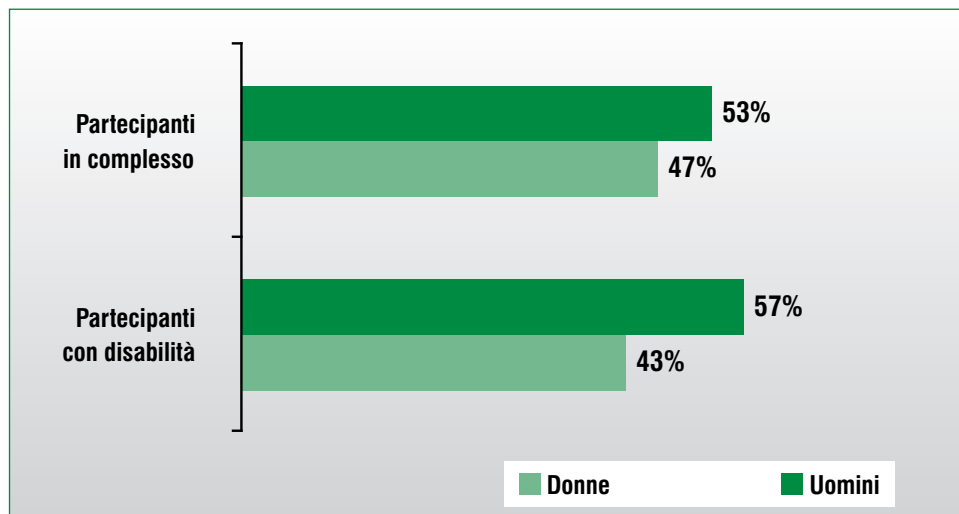
Va inoltre ricordato che è possibile che agli studenti con disabilità che hanno frequentato un percorso didattico differenziato, al termine del quinto anno della scuola secondaria di II grado venga loro rilasciato un certificato di credito formativo attestante le conoscenze, competenze e capacità conseguite. Esiste quindi la possibilità che, non essendo previsto questo livello formativo/titolo di studio tra quelli proposti nelle schede di partecipazione⁴⁹ ai corsi di formazione, sia stato conteggiato o nella categoria “Licenza media” o nel “Diploma di maturità”.

Il genere e la disabilità

Per evidenziare le differenze o sottolineare fattori comuni che caratterizzano esclusivamente il genere, si confronta sinteticamente l'intero universo femminile beneficiario di corsi di formazione (47.725) e il sottoinsieme delle sole donne con disabilità (750). Come si nota dal grafico 7, in entrambi gli insiemi di osservazione la componente femminile risulta sempre inferiore a quella maschile, con una differenza numerica percentuale imputabile al deficit.

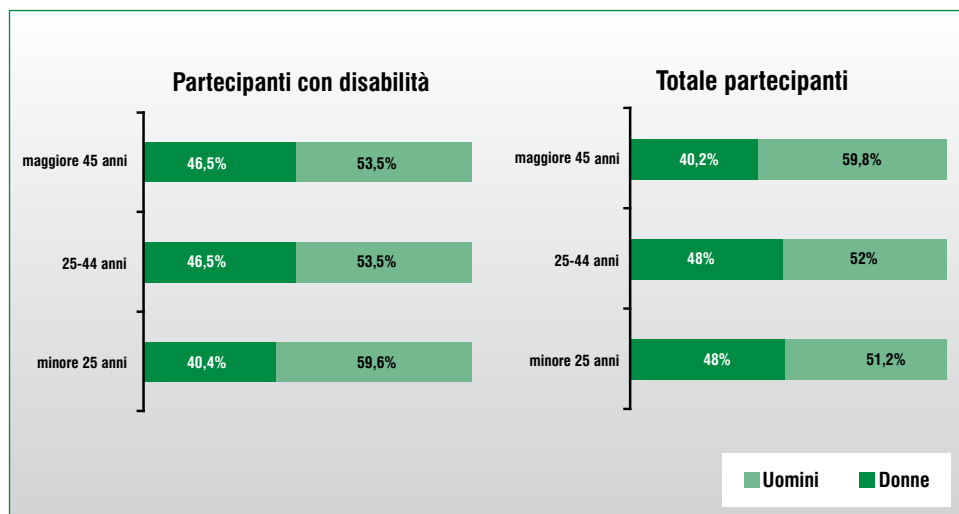
⁴⁹ Tutte le informazioni da cui sono tratti i dati utilizzati nella presente esposizione sono registrate nelle schede allievo/a presenti nell'archivio del SIFP, costruite sulla base di un format preimpostato.

Grafico 7 - Composizione percentuale per genere dei partecipanti alle attività formative (Totale e con disabilità) nel settennio 2000-2006



Fonte: SIFP Provinciale - Elaborazioni: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Grafico 8 - Confronto tra partecipanti con disabilità e totale partecipanti alle attività formative, per genere e classi di età nel settennio 2000-2006



Fonte: SIFP Provinciale - Elaborazioni: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

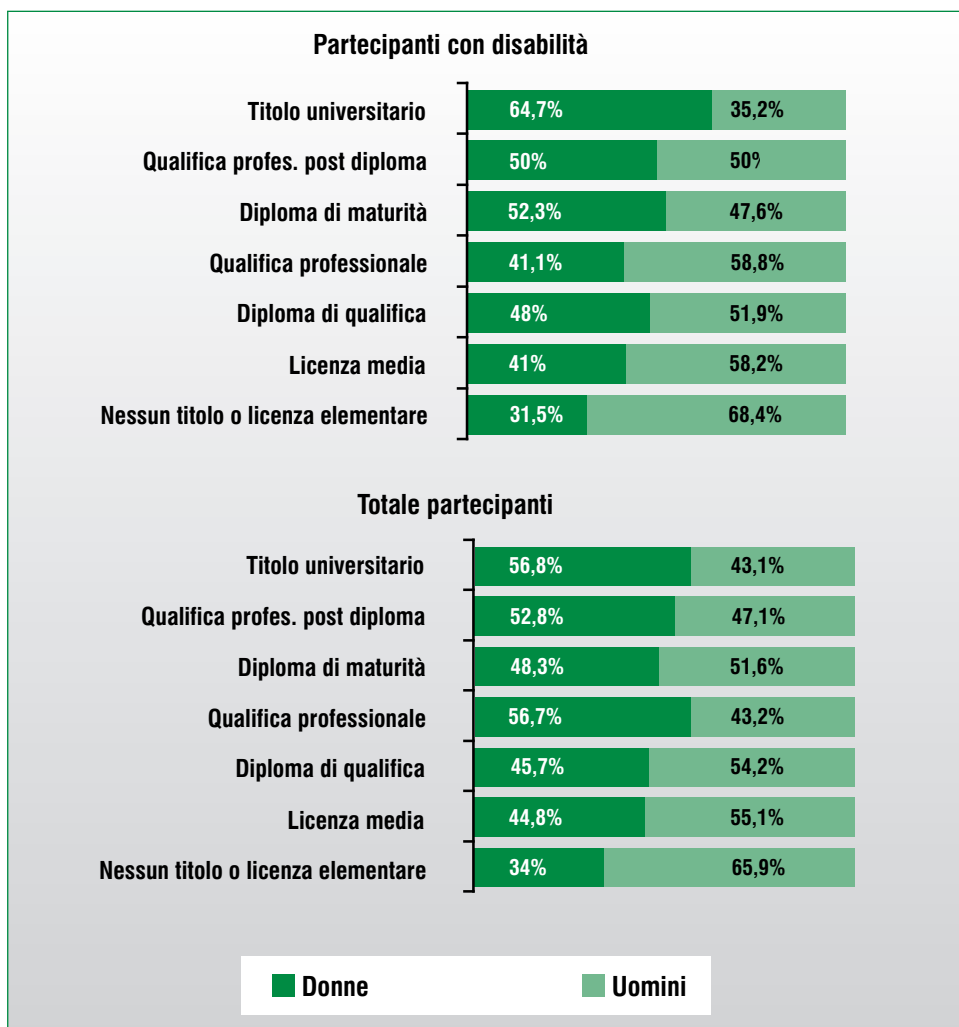
L'elevata quota relativa alle età più adulte per le donne disabili⁵⁰ può essere spiegata dalla particolare offerta formativa che è stata programmata per questo tipo di utenza e che rie-

⁵⁰ Si precisa che si tratta, comunque, di un numero esiguo di casi: i partecipanti con disabilità con più di 45 anni sono in totale 170, di cui 79 sono donne.

sce ad essere intercettata proprio per le sue peculiarità, mentre il problema del coinvolgimento nei percorsi formativi delle donne *over 45* nel loro complesso rimane ancora di grande attualità e oggetto di priorità per le politiche future.

Risulta invece fondamentale la differenza di genere per quanto concerne la variabile titolo di studio. Le donne sono maggiormente scolarizzate rispetto agli uomini, indipendentemente dalla presenza di disabilità.

Grafico 9 - Confronto tra partecipanti con disabilità e totale partecipanti alle attività formative, per genere e titolo di studio⁵¹ nel settennio 2000-2006



Fonte: SIFP Provinciale - Elaborazioni: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

⁵¹ Le elevate quote percentuali delle donne disabili relative ai titoli di studio più elevati sono riportate per il confronto di genere. Anche in questo caso si tratta di numerosità piuttosto basse: per il titolo universitario, ad esempio, la percentuale del 64,7% è ottenuta rapportando le 33 donne sui 51 laureati con disabilità complessivi

Nel confronto tra i due diversi gruppi femminili (donne con disabilità e donne in complesso), la disabilità appare come discriminante nel conseguimento di titoli medio-alti.

Tabella 18 - Distribuzione delle partecipanti con disabilità e del totale delle partecipanti alle attività formative per titolo di studio nel settennio 2000-2006

	Donne con disabilità	Donne in complesso
Nessun titolo o licenza elementare	3,2%	5,1%
Licenza media	72,0%	42,1%
Diploma di qualifica	3,5%	4,4%
Qualifica professionale	1,0%	2,0%
Diploma di maturità	15,4%	27,9%
Qualifica professionale post diploma	0,3%	0,9%
Titolo universitario	4,6%	15,0%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte: SIFP Provinciale – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Bisogna sottolineare che per il complesso delle partecipanti la distribuzione della variabile titolo di studio non è casuale: le prevalenze della licenza media e del diploma di scuola media superiore sono coerenti con i criteri previsti per la programmazione dell'offerta formativa (percorsi in gran parte rivolti ad utenze a bassa scolarità o atti a promuovere la formazione superiore, ad es.). Questo però non si verifica quando l'insieme di riferimento è costituito dalle sole partecipanti con disabilità. Comunque i titoli di studio prevalenti sono i medesimi, con incidenze significativamente diverse: il raggiungimento della licenza media o l'assolvimento dell'obbligo scolastico caratterizza il 72% delle donne in situazione di handicap partecipanti a corsi di formazione nel settennio 2000-2006, contro il 42% dell'intero complesso femminile.

Emerge abbastanza chiaramente come la disabilità incida profondamente sul conseguimento di livelli formativi e titolo di studio elevati.

3 2 La nuova programmazione comunitaria per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (2007/2013)⁵²

L'annualità 2007/2008 rappresenta il passaggio alla nuova programmazione dell'Unione Europea. In particolare, la Commissione Europea, con decisione del 26 Ottobre 2007, ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione FSE 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna.

A partire dal nuovo contesto di programmazione europea, il Fondo Sociale Europeo promuove le priorità della Comunità Europea riconducibili all'esigenza di potenziare la coe-

⁵² A cura di Francesco Errani - U.O. Istruttorie Attività Formative – Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione e Tiziana Di Celmo - U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione

sione sociale, rafforzare la produttività e la competitività e promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile. In tale contesto, il Fondo tiene conto delle priorità pertinenti e degli obiettivi della Comunità nei settori dell'istruzione e formazione, aumentando la partecipazione al mercato del lavoro delle persone economicamente inattive, combattendo l'esclusione sociale (in particolare per le categorie svantaggiate come le persone con disabilità) e promuovendo l'uguaglianza tra donne e uomini e la non discriminazione. Quindi, una forte attenzione all'attuazione delle politiche in un'ottica integrata non solo tra istruzione, formazione e lavoro ma anche con le politiche sociali e le attività produttive e con altri strumenti finanziari nazionali e regionali.

La nuova programmazione regionale per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (POR 2007/2013) definisce cinque Assi prioritari di intervento e relativi obiettivi specifici:

- **Asse I Adattabilità** (Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori; Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità);
- **Asse II Occupabilità** (Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro; Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere);
- **Asse III Inclusione sociale** (Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro);
- **Asse IV Capitale umano** (Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; Adeguare i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle nuove competenze richieste; Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento);
- **Asse V Transnazionalità e interregionalità** (Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto);
- **Asse VI Assistenza tecnica** (Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche).

In specifico, l'**Asse III Inclusione sociale** promuove interventi per sostenere l'inclusione

lavorativa quale condizione per l'inclusione sociale della fasce più deboli e si articola nei seguenti obiettivi operativi:

- sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro;
- rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato;
- favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale.

I documenti comunitari, inoltre, definiscono le utenze svantaggiate per cause fisiche, psichiche o sociali come persone a rischio di esclusione e individuano nell'inserimento e/o nel reinserimento lavorativo il presupposto per una possibile integrazione non solo professionale ma anche e soprattutto sociale.

A livello provinciale, gli obiettivi operativi previsti dall'Intesa fra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna sono diretti a:

- realizzare interventi di formazione e di orientamento (comprensivi di servizi per l'accesso) integrati tra scuola, formazione, servizi socio-sanitari e imprese per giovani disabili anche in alternanza o transizione tra scuola, formazione e lavoro, al fine di facilitarne l'inserimento occupazionale;
- realizzare interventi rivolti a giovani disabili che hanno assolto l'obbligo formativo, ma ancora in carico ai servizi di Neuropsichiatria Infantile, finalizzati all'acquisizione di competenze propedeutiche a successivi interventi per l'inserimento lavorativo;
- realizzare percorsi di inserimento lavorativo a supporto di fasce di popolazione in condizione di svantaggio (disabili, nuove povertà, ecc.);
- realizzare percorsi di formazione anche personalizzata per le utenze svantaggiate (comprese le persone disabili).

Il principale strumento di pianificazione per l'attuazione delle attività formative del Fondo Sociale Europeo è, a livello locale, il Bando provinciale di chiamata di progetti che definisce le priorità e gli interventi da realizzare, ripartendo anche le risorse finanziarie per tipologia di azione e di destinatari. In particolare, l'Asse III Inclusione Sociale si propone di aumentare il grado di occupabilità delle categorie svantaggiate garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo, in seguito alla convinzione che lo stato di disoccupazione costituisca il primo elemento di emarginazione sociale.

Per quanto riguarda l'offerta formativa provinciale, la valutazione delle singole candida-

ture, oltre ad utilizzare parametri di tipo tecnico-qualitativo, come il collegamento con i Servizi Territoriali di riferimento e i Piani di Zona, considera anche la variabile della distribuzione geografica relativamente all'impatto delle singole attività, così da coprire l'intero territorio provinciale. Inoltre, tiene conto anche dei numeri della popolazione con determinate caratteristiche e del loro impatto sulla nostra società.

In sintesi, l'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Bologna promuove attività formative rivolte a studenti disabili iscritti alle scuole Secondarie di II Grado o ai Centri di Formazione Professionale (Area Diritto/Dovere), a giovani disabili che hanno terminato il percorso scolastico o formativo, a persone disabili iscritte al collocamento mirato (elenchi previsti dall'art.8 della Legge n.68/99) o dirette a utenti psichiatrici.

3 3 L'Accordo provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap (legge 104/92)

Nell'anno 2007 è proseguito il percorso coordinato dal Servizio Scuola e Formazione per il rinnovo dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap previsto dalla legge 104/1992 e nel contempo è stata mantenuta l'attività conseguente all'applicazione di quello tutt'ora vigente siglato nell'anno 2001.

3 3 1 Applicazione dell'Accordo 2001-2006⁵³

Per quanto concerne l'attività derivante dall'Accordo ancora in essere 2001-2006, si segnalano:

■ Attività del Collegio di Vigilanza

Il Collegio di Vigilanza previsto all'art. 6 dell'Accordo di Programma, in applicazione dell'Art. 13 della Legge 104/1992 e di conseguenza dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, nell'anno 2007 non ha subito variazioni nella sua composizione.

Ha partecipato alle azioni di consultazione che il Servizio Scuola ha attivato all'inizio del percorso di rinnovo dell'Accordo stesso compilando collegialmente il questionario pervenutogli, sulla base delle esperienze effettuate grazie alle istanze che nel corso degli anni ha trattato.

■ Pubblicazione "L'offerta formativa per gli allievi in situazione di handicap nella scuola secondaria di II grado – anno scolastico 2007/2008"⁵⁴

Il Gruppo Interistituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative istituito dall'Art.21 dell'Accordo di Programma provinciale promuove annualmente la pubblicazione "Offerta formativa per allievi in situazione di handicap nella scuola secondaria di II grado", che per l'anno 2007/2008 è giunta alla sua V edizione.

In un panorama così tanto variegato come quello della scuola, soggetta a continui mutamenti normativi, si avverte sempre più l'esigenza, specie da parte degli operatori che curano l'orientamento degli studenti in situazione di handicap, di conoscere le risorse scolastiche e formative messe in campo nei numerosi istituti scolastici della provincia di Bologna. L'obiettivo prioritario di questa pubblicazione è quindi quello di arricchire le conoscenze sulle proposte didattiche e formative rivolte ai giovani in situazione di handicap nelle scuole secondarie superiori; non solo: è anche quello di offrire un pano-

⁵³ A cura di Angela Bianchi U.O. Coordinamento Handicap – Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

⁵⁴ A cura di Francesca Assente

rama informativo sull'accessibilità delle scuole, intesa non solo in termini fisici di superamento delle barriere architettoniche ma anche in termini culturali di adozione di strategie per una sempre più attenta progettualità volta all'integrazione degli studenti certificati.

Anche per quest'anno scolastico, ad ogni Istituto è stato richiesto di compilare una scheda per ogni sede che lo compone (una per la sede principale, una per quella/le distaccate e/o secondarie, ecc...) descrivendo analiticamente: il numero complessivo degli allievi iscritti, certificati e non, i laboratori, le attività curriculari ed extracurriculari (rivolti non solo agli allievi in situazione di handicap ma anche ad intere classi o a tutti gli iscritti dell'Istituto) e i progetti attivati sia interni alla scuola sia con Centri di Formazione Professionale e/o con altre scuole, associazioni ed enti vari.

Nell'a.s. 2007/2008, dei 43 istituti superiori del territorio, statali e paritari, 35 sono quelli che ospitano studenti certificati, indice che sempre di più le scuole sperimentano o rafforzano competenze e "buone prassi" verso un'unica direzione, quella dell'inclusione.

■ **Valutazione degli interventi di Formazione Professionale rivolti ad utenza con disabilità**

L'Accordo Provinciale di Programma prevede, all'Art. 5, c. 2, lettera g) che la Provincia garantisca "il controllo e la verifica con indicatori di qualità dell'attività formativa finanziata, anche attraverso la consultazione degli utenti".

Per ottemperare a tale impegno la Provincia aveva già effettuato una ricerca, pubblicata e presentata ai firmatari dell'Accordo e alle Associazioni nel 2003, avente come obiettivo sia l'individuazione degli indicatori sia la loro prima applicazione relativa agli anni di programmazione 1999-2001.

Nell'anno 2006 era poi stata finanziata ad IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) un'attività di "Indagine sull'efficacia e la qualità dell'attività formativa programmata per adolescenti, giovani e adulti in situazione di handicap – anni di riferimento 2002 e 2003" che ha trovato la sua conclusione nell'anno 2007. Questa attività ha visto la validazione definitiva del set di indicatori di monitoraggio e qualità da applicare e ripetere periodicamente.

3 3 2 **Il percorso di rinnovo dell'Accordo**⁵⁵

Il Gruppo tecnico interistituzionale, investito del compito di rinnovo dell'Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (Legge 104/92) - 2008-2013" dalla Conferenza di Programmazione, ha portato a termine la redazione del nuovo testo. Si è quindi avviato, come previsto, il percorso di consultazione e validazione del testo attraverso incontri istituzionali quali la Conferenza Provinciale di Coordinamento, la Commissione Provinciale di Concertazione, la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria, la Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap, per giungere alla sua firma, entro la primavera 2008, nella Conferenza di Programmazione che raccoglie tutti i soggetti firmatari e aderenti.

Il nuovo testo, si ritiene per primo in tutta la Regione, estende la sua applicazione ai bambini e alunni disabili dai 0 ai 18 anni, inserendo quindi anche i Servizi Educativi per i bambini dai 0 ai 3 anni. Per i Servizi Educativi e per la Scuola dell'Infanzia si impegnano quindi i Comuni in qualità di Enti gestori e anche le strutture che operano in convenzione con il pubblico.

⁵⁵ A cura di Tiziana Di Celmo, U.O. Programmazione Attività formative, Servizio Scuola e Formazione.

Il nuovo Accordo nella sua versione definitiva potrà così essere operativo a partire dall'a.s. 2008/2009. Per portare a termine il mandato, il Gruppo tecnico, coordinato dall'Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro della Provincia di Bologna, ha lavorato con la costante e qualificata partecipazione di tutti i soggetti firmatari e aderenti all'Accordo⁵⁶. La bozza del nuovo testo nasce a partire dagli esiti della rilevazione effettuata nella primavera 2007 tra tutti i soggetti firmatari e aderenti⁵⁷.

Il nuovo testo recepisce le molteplici e profonde innovazioni legislative che hanno attraversato il mondo dell'educazione, in particolare l'introduzione dell'Autonomia scolastica. Infatti questo Accordo di Programma sarà sottoscritto da ciascuna Dirigenza Scolastica della provincia, comprese quelle delle Scuole paritarie, sottolineando così l'impegno e la responsabilità diretta nell'attuazione del processo di integrazione.

L'Accordo recepisce inoltre le innovazioni organizzative e tecnico che hanno attraversato il mondo della sanità (le classificazioni internazionali ICD10, la costituzione dell'Azienda Sanitaria unica in Bologna).

Per la prima volta, le Associazioni delle famiglie sottoscriveranno l'Accordo come aderenti, per rendere concrete le istanze di partecipazione espresse con forza in questi anni.

Anche i Centri di Formazione Professionale accreditati per l'Obbligo Formativo sottoscriveranno per la prima volta l'Accordo, per rendere evidente il ruolo che la formazione svolge nella provincia di Bologna.

L'Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili si inserisce inoltre nella Programmazione Socio-Sanitaria: esso, nella sua forma definitiva, sarà assunto nel percorso di costruzione dell'Atto di Indirizzo triennale per la programmazione sociosanitaria 2008-2011 che compete alla Provincia.

Gli Accordi Territoriali attuativi dell'Accordo provinciale avranno a riferimento, quindi, i nuovi Piani di Zona per la salute e il benessere.

Si introduce il tema della *governance* interistituzionale: la Conferenza Provinciale di Coordinamento, così come previsto dalla legge regionale 12/2003, allargata ai soggetti firmatari e aderenti, diviene luogo naturale di presidio all'attuazione dell'Accordo.

Vengono inoltre definiti ambiti, sedi, modalità e strumenti di monitoraggio, impegni degli enti firmatari e loro corresponsabilità nell'attuazione dell'Accordo.

Nel nuovo testo si delinea maggiormente la centralità del percorso di integrazione e la rilevanza della continuità tra i diversi gradi di istruzione e le offerte formative, richiamando i sottoscrittori ad un impegno specifico in tal senso. Si individuano tempi, metodologie, strumenti attraverso i quali effettuare il corretto e fluido passaggio della documentazione tra i diversi ambiti di competenza. Si approfondiscono ruoli e compiti delle diverse figure professionali coinvolte nel processo di integrazione del bambino e alunno disabile, sottolineando l'importanza della collegialità e della corresponsabilità nel processo di integrazione scolastica e formativa. Tutti questi elementi, accanto ai quali viene valorizzando il ruolo fondamentale della famiglia, concorrono alla qualità del percorso educativo, che si realizza attraverso lo strumento partecipato del Piano Educativo Individualizzato.

⁵⁶ Gli incontri sono stati 35 sia in plenaria sia in sottogruppo, e hanno visto la partecipazione di circa 30 referenti rappresentativi di Comuni, Aziende U.S.L. di Bologna e Imola, Ufficio Scolastico Provinciale e Istituzioni Scolastiche Autonome, della Consulta Provinciale per il superamento dell'Handicap, delle Scuole paritarie, dei Centri di Formazione e del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP).

⁵⁷ Per la raccolta di elementi utili per una valutazione a consuntivo del vecchio Accordo e una prima rassegna di temi da aver presenti nella stesura del nuovo testo proposte, sono stati inviati circa 300 questionari. Di questi ne sono giunti compilati la metà.

Tutti i modelli allegati all'Accordo, che documentano il percorso e garantiscono il passaggio corretto delle informazioni, sono stati rivisti e/o aggiornati alle innovazioni normative, ma anche e soprattutto con l'intento di renderli più rispondenti rispetto ai bisogni dei fruitori di raccogliere quanti più elementi utili alla valorizzazione delle potenzialità, piuttosto che delle sue criticità, dell'alunno disabile. Di particolare rilevanza assume l'introduzione, per la prima volta nel nostro territorio, di specifici allegati che, individuando le "Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92", richiamano l'impegno e l'attenzione di tutti sul tema dei disturbi specifici di apprendimento.

3 4 I servizi per la scuola e la formazione professionale⁵⁸

Dal 1° settembre 2007 è entrato in vigore l'obbligo di istruzione elevato a 10 anni in base alla legge 26 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622. Il sistema scolastico italiano compie così un passo molto importante per allinearsi con i sistemi di altri Paesi dell'Unione Europea.

E dunque i giovani al termine di studi del primo ciclo, nella Regione Emilia-Romagna, devono iscriversi e frequentare il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Con il decreto n. 139 del 22/08/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", sono state adottate le indicazioni nazionali per la rivisitazione del curriculum del primo biennio della scuola superiore, finalizzato a descrivere saperi e competenze da acquisire necessariamente al termine del primo biennio della scuola secondaria superiore. Le indicazioni nazionali contenute nel documento tecnico allegato al Regolamento hanno carattere sperimentale e si applicano negli aa.ss. 2007/08 e 2008/09. La messa a regime del nuovo assetto del secondo ciclo avverrà nell'a.s. 2009/2010.

A conclusione dell'Obbligo d'istruzione e per assolvere il Diritto-Dovere all'Istruzione e alla Formazione, i giovani possono proseguire il percorso scolastico (nella Regione Emilia-Romagna anche biennio/triennio integrato con la Formazione Professionale) o acquisire la qualifica professionale frequentando i percorsi di Formazione Professionale.

3 4 1 Le azioni per il diritto allo studio⁵⁹

La Regione Emilia-Romagna con le delibere di Giunta n. 1595/2006 e n. 1596/2006 ha provveduto ad approvare il riparto dei fondi alle Province e le relative modalità di attuazione degli interventi riferiti rispettivamente alla L.R. 12/2003 e alla L.R. 26/2001, per l'esercizio finanziario 2006.

A seguito dei lavori condotti dal Gruppo Tecnico per il Diritto allo Studio, tenuto conto anche degli Indirizzi provinciali triennali per il diritto allo studio approvati con Delibera di Consiglio n. 1/2005, sono stati condivisi i criteri di assegnazione delle risorse per l'esercizio 2006 relativamente agli interventi del Diritto allo Studio, come illustrato nel "Programma provinciale degli interventi per il diritto allo studio in attuazione delle L.R. 26/2001 e n. 12/2003. Esercizio 2006" approvato dalla Provincia di Bologna con Delibera di Giunta n. 71 del 20/02/2007.

Nel corso del 2007, in riferimento alle risorse regionali dell'esercizio 2006, sono stati erogati contributi come descritto nei paragrafi successivi.

⁵⁸ A cura di Tiziana Di Celmo - U.O. Programmazione Attività formative, Servizio Scuola e Formazione.

⁵⁹ A cura di Marisa Lucon - U.O. Diritto allo studio, intercultura – Servizio Scuola e Formazione

Per quanto riguarda invece l'esercizio finanziario 2007, la Regione Emilia-Romagna ha confermato, ai sensi della Legge regionale 12/2003, il sostegno ai servizi relativi alla qualificazione scolastica e a quelli individualizzati per gli alunni in situazione di handicap anche se il finanziamento complessivo assegnato alla Provincia ha subito una flessione pari a circa il 5%. Il prospetto che segue consente di effettuare il confronto tra i finanziamenti regionali assegnati alla Provincia di Bologna per gli esercizi finanziari 2005, 2006 e 2007;

Tipologia interventi	2005	2006	2007	Variazione 2006/2007
Servizi individualizzati per alunni in situazione di handicap	596.075,71	457.974,78	433.263,83	- 5,7%
Progetti di qualificazione ⁶⁰	487.698,30	374.706,64	354.488,59	- 5,7%
Spese di investimento	304.951,96	285.517,11	292.884,04	2,58%

L'Ufficio Diritto allo studio destinerà € 354.488,59 per le spese di qualificazione scolastica relative all'esercizio finanziario 2007 per progetti che possono essere presentati dai Comuni della provincia di Bologna, da reti di scuole primarie e dalle scuole secondarie di primo e secondo grado, con le seguenti finalità: lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, integrazione scolastica di ragazzi stranieri e di alunni in situazione di handicap, benessere scolastico ed educazione alla tolleranza, alla pace e alla cittadinanza europea.

Per le spese di investimento (acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di handicap, ed eventuali acquisti di scuolabus non specifici per l'handicap) verranno messi a disposizione € 292.884,04 di cui circa i due terzi verranno destinati per spese relative alla disabilità.

Va rilevato che lo scorso anno la cifra per gli investimenti destinata a richieste attinenti l'handicap è stata pari ad € 185.517,11.

Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap (L.R.12/03)

Per l'esercizio finanziario 2006 le risorse finalizzate ai sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap sono diminuiti di € 138.101 rispetto all'anno precedente; in particolare la Provincia di Bologna ha definito in € 457.975 il budget da assegnare a questa tipologia di interventi. In seguito all'inoltro della Circolare provinciale inviata ai Comuni nel settembre 2007 sono pervenute all'Amministrazione provinciale n° 59 richieste di finanziamento. Come previsto dal Programma provinciale per effettuare l'istruttoria delle domande presentate il riparto del finanziamento è avvenuto sulla base degli indicatori già utilizzati negli anni passati.

Nella Tabella n.19 si elencano i contributi riconosciuti ai 7 Ambiti territoriali⁶¹ mentre nell'APPENDICE alla Tabella 6 è possibile leggere tali spese dettagliate per singolo Comune.

⁶⁰ Questo dato è onnicomprensivo e si riferisce alla generalità dei progetti; in quasi tutti, i tra i beneficiari, sono compresi gli alunni in situazione di handicap.

⁶¹ Per la suddivisione dei Comuni negli ambiti territoriali, si veda nell'APPENDICE la tabella 5:

Tabella 19 - Sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di handicap (esercizio finanziario 2006)

Ambito territoriale	Totale spesa corrente del Comune	Servizio handicap spesa del Comune	N° ore totali del servizio erogato a.s. 2006/07	N° allievi beneficiari del servizio a.s. 2006/07	Contributo definitivo 2006
1	60.017.878	871.299	55.261	161	46.462
2	91.426.782	2.046.648	84.729	197	72.445
3	470.686.146	10.969.062	381.368	723	12.746
4	126.218.475	2.595.684	155.763	352	179.562
5	89.454.022	1.120.495	69.548	241	49.250
6	59.980.525	842.963	43.313	97	44.768
7	60.918.059	278.084	23.897	73	52.742
Totale complessivo	958.701.888	18.724.234	813.879	1.844	457.975

Spesa per investimenti

La Regione, per l'esercizio finanziario 2006, ha stanziato alla Provincia di Bologna per questa tipologia di interventi € 285.517. Come indicato nel Programma provinciale tali risorse sono state finalizzate prioritariamente all'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di studenti in situazioni di handicap; per l'esercizio 2006, tuttavia, si è stabilito, comunque, di riservare € 100.000 per l'acquisto dei mezzi per il trasporto scolastico (scuolabus).

In seguito all'inoltro della Circolare provinciale inviata ai Comuni nel maggio 2007 sono pervenute all'Amministrazione provinciale:

- n. 33 richieste di finanziamento per un totale di € 403.436 per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzati ad agevolare l'inserimento di studenti in situazioni di handicap;
- n. 11 richieste per un totale complessivo di € 1.389.812 per l'acquisto di mezzi di trasporto scolastico (scuolabus).

In riferimento alle richieste di contributo per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse l'Amministrazione ha ritenuto opportuno riconoscere a tutti i Comuni richiedenti un contributo pari a circa il 55,5% della spesa dichiarata, mentre tale percentuale è risultata pari al 49% per le due richieste relative all'acquisto di mezzi; l'importo complessivo assegnato è stato di € 185.517.

Per quanto concerne le domande di contributo riferite all'acquisto di scuolabus sono risultati beneficiari i Comuni di Crespellano, Minerbio e Monteveglio in quanto possessori di mezzi da sostituire di più vecchia immatricolazione. A questi Comuni è stato assegnato il contributo massimo previsto dal Programma provinciale pari cadauno ad € 33.500.

La tabella che segue riporta le spese di investimento per ambiti territoriali mentre nell'APPENDICE alla Tabella 7 è possibile leggere tali spese dettagliate per singolo Comune.

Tabella 20 - Contributi per spese di investimento per ambiti territoriali. Mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi in situazione di handicap; acquisto scuolabus

Ambito territoriale	Totale contributo sussidi/attrezz.	Totale contributo scuolabus	Totale contributo complessivo
1	23.150	0	23.150
2	4.323	67.000	71.323
3	106.064	0	106.064
4	30.380	33.000	63.380
5	5.876	0	5.876
6	14.553	0	14.553
7	1.155	0	1.170
Totale richieste	185.517	100.000	285.517

3 4 2 La progettazione per la scuola secondaria di primo grado

Azioni di supporto per la formazione degli insegnanti e la diffusione delle buone prassi⁶²

I risultati delle attività sui tema della transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado⁶³ (finanziate con Fondo Sociale Europeo del precedente sessennio 2000/2007) sono stati raccolti nella pubblicazione *Strade per crescere. Pratiche per l'orientamento alla scelta degli studenti in situazione di handicap della Casa Ed. Carocci*.⁶⁴

Tale pubblicazione dà conto di un progetto partecipato che ha coinvolto istituzioni, operatori socio-sanitari, famiglie e allievi in situazione di handicap nel momento del passaggio alla scuola superiore. L'orientamento apre a considerazioni e domande che, nelle successive tappe di crescita, coinvolgeranno sempre più il progetto di vita.

Per ciascuno, ed in particolare per i giovani in difficoltà, la riflessione sulle proprie scelte è parte di un processo indispensabile per affrontare questioni più complesse, quali la definizione del proprio futuro professionale e di vita.

Insegnanti di sostegno e curricolari della scuola, operatori dei Servizi Sanitari e della formazione professionale si sono confrontati per due anni su questo tema, lavorando ad una ricerca su prassi, strumenti e modalità di relazione tra sistemi complessi.

La pubblicazione è stata presentata durante un seminario pubblico, promosso dalla Provincia di Bologna, che è stato anche occasione di confronto sul lavoro di ricerca svolto in questi anni.

⁶² Aggiornamento a cura di Sabina Urbinati - U.O. Programmazione Attività Formative, Servizio Scuola e Formazione.

⁶³ Descritte nel medesimo capitolo alle pagg. 59-60 del Rapporto 2005 "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" e all'Aggiornamento 2006 a pag. 56.

⁶⁴ La pubblicazione, con i relativi strumenti, è gratuita ed è disponibile in internet sul sito del Servizio Scuola e Formazione www.integrazioneonline.it (Sezione Pubblicazioni e Materiali)

3 4 3 Scuola Secondaria di secondo grado: il sistema educativo integrato tra scuola e formazione⁶⁵

I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST⁶⁶)

Per l'anno scolastico 2007/08 i percorsi *PIAFST di orientamento* sono stati avviati a partire dal secondo/terzo anno e i *PIAFST di avvicinamento* al lavoro a partire dal quarto/quinto anno della scuola secondaria di secondo grado. Tutti i percorsi personalizzati si attestano sulle 120 ore per ogni allievo. Essi sono stati finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse Inclusionione Sociale.

Nel prospetto che segue, si aggiornano i dati sintetici riferiti alla programmazione integrata dell'anno 2007/08, mentre nella tabella 21 è riportata la serie storica dall'anno 2003/04.

Programmazione PIAFST a.s. 2007/08

Anno di riferimento	Attività finanziate	Posti disponibili	Finanziamento
2007/08	8	92	€ 438.600,00

Tabella 21 - Allievi certificati che usufruiscono di percorsi PIAFST Serie storica

Anno	Utenze	Certificati iscritti scuola secondaria superiore	Incidenza utenti PIAFST su tot certificati secondaria sup.	Finanziamento tot.
2007/08	92	662	13,9%	€438.600
2006/07	89	602	14,8%	€513.560
2005/06	114	560	20,4%	€ 592.871
2004/05	109	476	22,9%	€ 575.400
2003/04	99	428	23,1%	€ 488.732

Il biennio integrato e la progettazione curricolare per gli studenti disabili⁶⁷

Nell'anno scolastico 2007/2008, sul territorio provinciale, sono presenti 58 gruppi-classe distribuiti nel primo triennio dei percorsi integrati nella scuola superiore. La presenza degli studenti disabili si attesta attorno al 6%.

Le caratteristiche dei percorsi e la verifica degli esiti sono oggetto del Rapporto finale delle attività di monitoraggio dei percorsi integrati realizzati nell'a.s. 2007/08, curato dallo

⁶⁵ A cura di Sonia Bianchini - U.O. Programmazione Attività Formative, Servizio Scuola e Formazione.

Si rimanda al medesimo capitolo alla pag. 62 del Rapporto 2005 "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" e successive modifiche riportate nell'Aggiornamento 2006 a pag. 56.

⁶⁶ Nel percorso PIAFST lo studente iscritto alla scuola secondaria di II grado partecipa ad attività didattiche fortemente personalizzate, a seconda delle sue caratteristiche e del curriculum scolastico, che si caratterizzano come esperienza orientativa, se il percorso è attivato nell'arco del secondo e terzo anno della scuola superiore o come iniziative di avvicinamento al lavoro, se è attivato nell'arco del quarto e quinto anno della scuola superiore. Al termine del percorso è previsto un attestato di frequenza rilasciato dal Centro di Formazione.

⁶⁷ A cura di - Sonia Bianchini - U.O. Programmazione Attività Formative, Servizio Scuola e Formazione.

Si rimanda al medesimo capitolo alla pag. 66 del Rapporto 2005 "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità".

Sportello per la valutazione del Servizio Scuola e Formazione, disponibile a partire dall'autunno 2008 sul sito www.integrazioneonline.it/bienniointegrato

In continuità con il laboratorio partecipato che ha realizzato le “Linee guida e modello per la costruzione del PEP nell’ambito del biennio/triennio integrato”, utili a docenti e formatori impegnati nella programmazione dei percorsi personalizzati degli studenti disabili, si è tenuto un incontro di formazione per presentare il modello ai nuovi docenti e formatori incaricati nelle attività del biennio/triennio integrato⁶⁸.

3 4 4 I percorsi didattici nella formazione professionale per il completamento del diritto-dovere alla formazione⁶⁹

Il giovane disabile può iscriversi ai percorsi biennali di formazione iniziale programmati per il completamento del diritto/dovere alla formazione, e può usufruire di un progetto e di una didattica personalizzati garantiti dalla presenza del tutor e dell’insegnante di sostegno. L’orientamento e la programmazione delle iscrizioni è basata sul fabbisogno raccolto dal Gruppo InterUSL⁷⁰. Ogni percorso personalizzato prevede un’articolazione mirata e flessibile della programmazione didattica in riferimento alle caratteristiche dell’allievo, al profilo professionale e, per quanto riguarda lo stage, al settore individuato e ai tempi di permanenza in azienda; infine, alla conclusione del percorso, il passaggio delle informazioni tra il sistema formativo e gli organismi preposti all’inserimento lavorativo ne faciliterà l’accesso.

Nell’anno 2007/08 i giovani disabili inseriti nei primi anni dei percorsi biennali di formazione iniziale sono 41 con sostegno personalizzato di 5 ore settimanali.

3 4 5 La formazione dopo la scuola⁷¹

I progetti sono destinati a giovani disabili in età compresa fra i 18 e 25 anni, in carico ai Servizi delle Unità operativa di neuropsichiatria infantile o ai Servizi socio-sanitari delle Aziende U.S.L. (Polo Handicap Adulti e Dipartimento di Salute Mentale).

Si tratta di giovani che provengono da percorsi formativi, scolastici o integrati scuola/formazione, per i quali la valutazione dei Servizi preposti e/o dei Gruppi Operativi di riferimento esprima l’esigenza di un’ulteriore formazione per conseguire autonomie e competenze di base quali pre-requisiti per un avvicinamento al lavoro. È un’ulteriore esperienza formativa che può favorire la possibilità di inserimento lavorativo, seppure differenziato nel tempo a causa della giovane età.

E’ possibile prevedere all’inizio del percorso un breve periodo di osservazione congiunta tra referenti delle Aziende U.S.L. e gli operatori della Formazione Professionale per la pro-

⁶⁸ I prodotti sono disponibili sui siti www.integrazioneonline.it e www.csc-er.it

⁶⁹ A cura di Sonia Bianchini - U.O. Programmazione Attività Formative, Servizio Scuola e Formazione.

⁷⁰ L’InterUSL è un gruppo presente all’interno delle Aziende U.S.L. che rileva il fabbisogno scolastico e formativo nei percorsi di Formazione Professionale come da Accordo provinciale di programma per l’integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (Legge 104/1992).

⁷¹ A cura di Sonia Bianchini Servizio Scuola e Formazione.e Francesco Errani -Servizio Politiche del Lavoro e Formazione. Si rimanda al medesimo capitolo alla pag. 69 del Rapporto 2005 “I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità”.

gettazione didattica individualizzata in funzione delle capacità pregresse e delle competenze professionali da acquisire.

Tali percorsi hanno una durata di 300 ore, variabile in relazione alle caratteristiche dei giovani, e promuove la capacità dei giovani di sperimentarsi in diversi contesti lavorativi, attraverso le metodologie dell'alternanza e della formazione in situazione.

In particolare, per l'annualità 2008, sono stati approvati e finanziati:

- 1 percorso di formazione in situazione per giovani disabili in uscita dalla Scuola Media Superiore, in carico ai Servizi socio-sanitari delle Aziende USL (Polo Handicap Adulti e Dipartimento di Salute Mentale).
- 4 percorsi per giovani segnalati dalle Unità Operative di Neuropsichiatria infantile

Nel prospetto che segue sono riportati sinteticamente i dati aggiornati destinati ai giovani disabili di età compresa tra i 18 e i 25 anni⁷²

Anni di riferimento	N° attività approvate	N° posti disponibili	Finanziamento complessivo
2007/08	5	39	Euro 217.200

Nella tabella 22 si riporta lo schema riassuntivo degli allievi disabili in Formazione Professionale (dati di flusso) per gli anni 2006 e 2007.

Il dato relativo alla presenza complessiva nei I° e II° anni dei percorsi (dato di stock), invece, è relativo ai soli giovani in area diritto-dovere e che rispettivamente per l'anno 2007 ammonta a 65 allievi e per il 2006 a 89 allievi.

Tabella 22 - Schema riassuntivo per gli anni formativi 2006 e 2007 degli allievi disabili in Formazione Professionale (dati di flusso)

Tipologia di formazione	2007	2006
PIAFST	92	89
Formazione rivolta a giovani in area diritto-dovere	41	45
Formazione rivolta a giovani in età 18-25 anni	39	41
Totale	172	175

⁷² I dati relativi ai progetti fanno riferimento alla programmazione del Servizio Scuola e Formazione e del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Ambito lavorativo

1 La programmazione delle attività di formazione professionale per le persone disabili adulte⁷³

Attraverso la programmazione delle attività di formazione professionale per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone a rischio di esclusione, il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna si propone quindi di aumentare le capacità professionali e di conseguenza l'occupabilità dei cittadini in situazione di svantaggio, garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo. Quasi tutti gli interventi formativi proposti prevedono attività di stage in azienda, ma anche attività laboratoriali e di orientamento, e sono rivolti ad aree professionali che offrono le migliori opportunità per un possibile inserimento lavorativo. Infine, per incentivare la frequenza alle attività espressamente rivolte a persone disoccupate in situazione di svantaggio, in particolare di persone con disabilità, è prevista un'indennità oraria di frequenza.

In considerazione della complessità degli interventi rivolti a fasce di popolazione a rischio di emarginazione sociale, le attività in questo ambito di intervento sono individuate e realizzate in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Bologna, l'AUSL di Bologna, i SER.T, i Comuni del territorio provinciale, i Quartieri e il mondo del volontariato e della cooperazione sociale, soggetti che assicurano la necessaria azione di supporto e di monitoraggio in itinere del percorso e di raccordo per la transizione al lavoro. Tutto ciò si traduce in una programmazione orientata alla governance, secondo il principio di sussidiarietà verticale e orizzontale, in modo da favorire l'integrazione e il coordinamento dei diversi soggetti pubblici e privati, per l'attuazione di politiche sociali nella prospettiva di uno sviluppo integrato dei servizi.

In questa logica, il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna, all'interno della nuova programmazione comunitaria⁷⁴, ha emanato a novembre 2007 un Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai contenuti dell'Asse Inclusione Sociale, così da rendere disponibile sul proprio territorio una offerta di formazione anche per l'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati.

In specifico, relativamente alle persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali della legge 68/1999, le attività promosse sono programmate in stretto collegamento con i servizi offerti dall'Unità Organizzativa Inserimento al Lavoro Disabili della Provincia e con i servizi territoriali competenti. Gli interventi formativi sono ad indirizzo polivalente, in funzione delle caratteristiche e esperienze di ciascuno, e prevedono una attività significativa di stage. In particolare, in seguito a una verifica delle competenze in ingresso, viene individuata una formazione specifica verso profili professionali di addetto di segreteria e di magazzino, ma anche verso profili da definire a seconda delle possibilità di inserimento in

⁷³ A cura di Francesco Errani - U.O. Istruttorie Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

⁷⁴ Per approfondimenti è possibile consultare la pagina http://www.form-azione.it/form-azione/fse_2007_2013/fse_obiettivi.htm

aree, funzioni, mansioni aziendali compatibili con le caratteristiche soggettive e professionali dei potenziali partecipanti. I requisiti per accedere alle attività sono legati al ruolo professionale, per sostenere una situazione lavorativa esterna (tenuta nel tempo, stabilità, riconoscimento e rispetto dei contesti e dei ruoli, oltre a competenze professionali pregresse).

Alcune attività, inoltre, si rivolgono al disagio psichiatrico e la loro programmazione viene condivisa con i responsabili dei Dipartimenti di Salute Mentale dell'AUSL di Bologna, per i quali il riconoscimento delle abilità esistenti nelle persone che soffrono di patologie psichiatriche e la loro valorizzazione attraverso idonei percorsi formativi rappresenta una opportunità per rispondere al rischio di nuove forme di emarginazione e segregazione. Risultano quindi essere dei laboratori di inclusione professionale finalizzati all'acquisizione di una preparazione professionale di base e a potenziare le risorse personali e lo sviluppo di competenze trasversali al fine di inserirsi in maniera più consapevole ed autonoma nei percorsi di formazione classica e/o nel mercato del lavoro. Tra i requisiti per accedere alle proposte formative viene sottolineata la capacità di tenuta rispetto all'impegno preso e al contesto formativo, indispensabile per percorsi professionalizzanti finalizzati all'inserimento lavorativo.

In particolare, per il periodo 2007/08, le attività formative dirette a persone disabili adulte sono così suddivise:

- 2 attività di formazione per persone disabili iscritte negli elenchi provinciali della Legge 68/99, per un finanziamento di € 105.500,00;
- 2 attività di formazione per persone con disagio psichiatrico (anche iscritte negli elenchi provinciali della legge 68/99), per un finanziamento di € 67.600,00;
- 1 attività di formazione per persone a rischio di esclusione per cause fisiche e/o psichiche (anche iscritte negli elenchi provinciali della legge 68/99), per un finanziamento di € 40.320,00.

Nel prospetto che segue, sono riportati sinteticamente i dati delle attività destinate a disabili adulti, da realizzare nel periodo 2007/2008.

Anno di riferimento	N° attività approvate	N° posti disponibili	Finanziamento complessivo
2007/08	5	53	€ 213.420,00

Infine, è utile precisare che, oltre alle attività formative programmate all'interno dell'Asse Inclusione Sociale, il secondo Avviso pubblico di febbraio 2008 del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna, relativo a contenuti propri dell'Asse I **Adattabilità**, prevede una azione specifica di formazione continua per lavoratori deboli, rivolgendosi quindi anche a persone che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro come i lavoratori con disabilità.

2 I servizi per il lavoro⁷⁵

L'anno 2007 è stato, per l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Bologna, un anno di sostanziale riorganizzazione delle procedure e degli strumenti; già a partire dai primi mesi dell'anno sono stati infatti rivisti tutti i procedimenti di tipo amministrativo e non, e sono state riallineate le procedure di accoglienza, presa in carico ed incrocio domanda offerta di lavoro per renderle maggiormente aderenti al modello organizzativo già strutturato per gli altri servizi per il lavoro.

Parallelamente a quest'attività di riorganizzazione delle procedure, è stato completato il processo di rinnovamento della strumentazione informatica per la gestione sia degli aspetti amministrativo-certificatori, sia degli aspetti "qualitativi" dell'attività di accompagnamento ed inserimento mirato al lavoro.

Dal giugno 2007 è infatti stato implementato il modulo di gestione specifica delle procedure informatizzate di iscrizione, avviamento ed incrocio domanda e offerta per il collocamento mirato, modulo che è stato inserito nell'ambiente informatico nel quale era già presente la gestione delle procedure di collocamento ordinario, riallineando così i due percorsi in un sistema integrato, nell'ottica di una riduzione degli oneri burocratici e di una semplificazione e riduzione di tempi ed adempimenti connessi all'inserimento lavorativo mirato.

Il passaggio al nuovo sistema, che vede la gestione di entrambi i percorsi di inserimento lavorativo (ordinario e mirato) effettuati con riferimento ad un solo modello organizzativo, comporteranno nel medio periodo anche un miglioramento del passaggio di informazioni in tutto il sistema dei servizi per il lavoro, ed un più vicino punto di ascolto ed accoglienza del lavoratore disabile che troverà l'intera gamma dei servizi disponibili presso i Centri per l'Impiego dislocati sul territorio provinciale.

Già da alcuni anni, infatti, i Centri per l'Impiego svolgevano attività di prima accoglienza e informazione per i le persone con disabilità, che quindi potevano accedere ai servizi in modo più funzionale e senza tempi di attesa.

A partire dal mese di ottobre 2007, successivamente ad un'attività di formazione specifica degli operatori, è stato richiesto ai Centri per l'Impiego di assicurare anche l'attività di "presa in carico" del lavoratore disabile attraverso la compilazione della scheda anagrafico-professionale, necessaria per l'inserimento in banca dati e per la prosecuzione dei percorsi di consulenza, supporto ed accompagnamento.

Attualmente l'attività di presa in carico è già stata avviata e i lavoratori segnalati stanno proseguendo con i percorsi di accompagnamento, gestiti ancora a livello provinciale.

⁷⁵ A cura di Claudia Romano U. O. Inserimento al lavoro disabili e utenze svantaggiate – Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

2 1 Iscrizioni e avviamenti al lavoro

Naturalmente questo passaggio cruciale sul piano organizzativo ha comportato prevedibili difficoltà di gestione del momento di transizione, difficoltà superate nell'arco di alcuni mesi, che hanno reso necessario l'adattamento dei dati già presenti a sistema, nelle nuove categorie di classificazione e gestione previste nel sistema informativo attuale.

La discontinuità nelle classificazioni e nei sistemi di elaborazione ha quindi suggerito per l'anno 2007 di limitare il ricorso alle serie storiche di dati che, pur essendo ormai abitualmente contenute nei Report annuali, attualmente non darebbero conto in modo significativo dei fenomeni analizzati.

Nondimeno alcuni dati sono stati mantenuti, per quanto possibile, omogenei, come nel caso dello stock degli iscritti che, si ricorda, comprende tutti coloro che hanno richiesto di essere inseriti negli elenchi della L. 68/99: nell'anno 2007 è pari a 4.344 lavoratori iscritti, senza sostanziali differenze tra maschi e femmine (maschi 2.187 femmine 2.157).

Permane anche nell'anno 2007 il fenomeno delle iscrizioni finalizzate esclusivamente all'ottenimento dei benefici economici e assistenziali, per cui si ribadisce che parte di questa popolazione non è alla reale ricerca di una collocazione lavorativa.

Tale fenomeno è, comunque, in fase di modifica poiché una recente disposizione contenuta nel cosiddetto "Pacchetto Welfare" (art. 35 L. 247/07) elimina la necessità di iscrizione negli elenchi per i titolari di trattamenti assistenziali legati alle invalidità.

Si ritiene quindi che in futuro l'impatto di queste "iscrizioni improprie" sia destinato a ridursi, lasciando all'iscrizione esclusivamente le finalità di tipo lavorativo.

Tabella 1 - Iscritti al collocamento obbligatorio nel periodo 2003-2006 per genere – dato di stock

	Femmine	Maschi	Totale
31-12-2003	1.995	1.985	3.980
31-12-2004	2.306	2.293	4.599
31-12-2005	2.450	2.515	4.596
31-12-2006	2.339	2.304	4.643
31-12-2007	2.157	2.187	4.344

Per quanto riguarda il dato di flusso, che individua coloro che nell'anno hanno richiesto di essere iscritti negli elenchi va sottolineata la prima differenza con il dato finora pubblicato e presente in serie storica; fino all'anno 2006, infatti, venivano raggruppati insieme i movimenti di iscrizione e quelli relativi alle reiscrizioni negli elenchi di coloro che, già iscritti in una precedente occasione, cessavano un rapporto di lavoro e chiedevano una nuova opportunità lavorativa ai sensi della L. 68/99.

Nel nuovo sistema informativo, invece, la seconda tipologia di iscrizione non ha una codifica specifica e quindi è possibile proseguire la serie storica unicamente con i nuovi iscritti.

Tabella 2 - Iscrizioni e reiscrizioni dei disabili alle liste del collocamento mirato in provincia di Bologna per genere e classe d'età – dato di flusso. Serie storica

Disabili											
	15-24 anni		25-34 anni		35-44 anni		45 e oltre		Totale		di cui nuovi iscritti
	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	
2000	60	161	115	289	160	331	207	415	542	1.196	n.d.
2001	59	158	117	280	150	328	221	399	547	1.165	718
2002	53	121	103	275	150	340	200	392	506	1.128	706
2003	48	125	105	241	155	353	215	431	523	1.150	792
2004	46	138	102	265	168	358	234	471	550	1.234	854
2005	58	172	128	336	214	458	298	602	699	1.567	690
2006	50	102	120	275	203	441	295	602	668	1.420	928
2007	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1010

Tabella 3 - Avviamenti di iscritti alle liste di collocamento mirato in provincia di Bologna per genere e tipologia di rapporto. Serie storica

	Apprendistato		Contratti di inserimento		Tempo det.		Tempo indet.		Totale		di cui in convenz.
	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	
2000	4	11	8	16	82	190	216	511	310	728	52
2001	12	26	1	5	70	175	213	506	296	712	333
2002	3	8	5	7	121	271	234	566	363	852	454
2003	2	14	1	4	76	376	306	547	385	941	458
2004	4	11	0	0	195	441	261	565	460	1.017	485
2005	11	25			426	840	239	556	686	1.421	352
2006	8	28	3	4	390	751	139	352	540	1.135	300
2007	2	5	0	5	443	866	66	144	511	1.020	n.d.

Un dato che risente in modo anche più consistente nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema informativo è quello relativo agli avviamenti al lavoro, che venivano conteggiati nel vecchio software al momento del rilascio del provvedimento di assunzione, piuttosto che

al momento della effettiva assunzione in servizio come invece accade nel nuovo sistema. Questa modifica del criterio di attribuzione, unita alla circostanza che la comunicazione dell'effettiva assunzione non sempre viene inoltrata in via telematica e quindi non viene inserita nel sistema se non dopo alcuni mesi, ha senza dubbio comportato problemi di sottostima del dato che, comunque, appare piuttosto preoccupante: si conferma infatti la progressiva riduzione dei movimenti verso le aziende, in maniera molto netta per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato che ormai sono poco più del 30% sul totale delle assunzioni effettuate nell'anno.

Una lettura maggiormente completa del fenomeno a livello provinciale è tuttavia ipotizzabile già nel prossimo futuro: l'obbligo dell'invio telematico delle comunicazioni di assunzione porterà (dal 1/3/2008) ad avere l'esatta dimensione del fenomeno in tempo reale, con tutte le possibilità di entrare anche nei dettagli relativi ai datori di lavoro destinatari.

Come già annunciato nel Rapporto 2006, a decorrere dal luglio del 2007 è entrata in vigore la DGR 1965/2006 contenente nuovi criteri e nuove modalità di gestione delle "chiamate con avviso pubblico"; le disposizioni regionali, tuttavia, poiché condizionate allo sviluppo e all'implementazione del software di gestione delle graduatorie, non sono state applicate a causa del malfunzionamento del sistema informativo, che non avrebbe garantito equità nell'attribuzione dei punteggi di graduatoria.

La Provincia di Bologna ha quindi effettuato nell'anno 2007 una "chiamata" per avviamenti al lavoro in aziende private nella quale sono stati utilizzati i criteri precedenti di attribuzione dei punteggi e di formulazione delle graduatorie.

I dati di sintesi dei risultati di questa procedura, che naturalmente risente del più ridotto numero di offerte pubblicizzate, testimoniano però un sostanziale miglioramento procedurale che ha portato minore contenzioso e più alta percentuale di avviamenti andati a buon fine (su un numero più ridotto di avviamenti effettuati rimane sostanzialmente immutato il numero di assunzioni consolidate).

**Tabella 4 - Procedura di avviamento numerico a seguito di "Chiamata con avviso pubblico".
Serie storica 2005-2007**

	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
Aziende coinvolte	123	132	51
Postazioni pubblicizzate	208	178	79
Avviamenti effettuati	80	74	57
Rinunce lavoratori	20	24	12
Non compatibilità (D.lgs 626/94, profilo)	5	5	2
Comunicazioni di assunzioni	37	42	40
Contenziosi in atto	18	41	3

2 2 Prospetti e postazioni aziendali

I dati che hanno risentito maggiormente del cambio del sistema informativo sono stati quelli relativi ai prospetti riepilogativi che, per l'anno 2007, sono stati elaborati esclusivamente a fini amministrativi e procedurali, poichè il sistema "di passaggio" non consente elaborazioni statistiche più dettagliate sia sul numero che sulle caratteristiche delle postazioni lavorative disponibili.

Si confida comunque che già a partire dalle nuove elaborazioni i dati a disposizione siano maggiormente completi e dettagliati, senza contare che dal 2009 anche per i prospetti potrebbe essere introdotto l'obbligo di invio telematico, il che faciliterebbe enormemente le modalità e ridurrebbe i tempi di elaborazione delle informazioni in essi contenute.

2 3 Convenzioni e incentivi

Anche nell'anno 2007 una consistente attività dell'Ufficio è stata finalizzata alla stipula, al rinnovo e al controllo del rispetto delle convenzioni previste dall'art. 11 della L. 68/99 per l'effettuazione di programmi di assunzione di lavoratori disabili iscritti negli elenchi.

Tabella 5 - Convenzioni stipulate ai sensi dell'Art. 11 L. 68/69 con datori di lavoro privati e pubblici. Serie storica

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Convenzioni stipulate con aziende private	164	294	216	152	252	346	369	363
Convenzioni stipulate con aziende pubbliche	8	12	8	9	10	8	6	9
Totale	172	306	224	161	262	354	375	372

Una particolare tipologia di questi accordi, attuata per l'anno 2007 in forma sperimentale e della quale si era già accennato nel Rapporto del 2006, è quella definita dall'art. 22 della L. R. 17/05. Si era infatti già dato conto della riflessione, compiuta con la partecipazione delle parti sociali (categorie imprenditoriali e organizzazioni sindacali del territorio provinciale), sulla previsione dell'art. 22 della legge regionale 17/05 che individua quale formula innovativa per l'inserimento mirato al lavoro dei soggetti disabili con maggiori difficoltà, la possibilità di inserimento in cooperative sociali di tipo B le quali, a fronte di queste assunzioni, ricevono commesse di lavoro da parte di datori di lavoro obbligati ai sensi della L. 68/99.

Per la definizione delle regole e dei criteri di articolazione di tali interventi la legge regionale 17/05 stabilisce che la Provincia, in accordo con le parti sociali maggiormente rappresentative sul territorio provinciale, stipuli una Convenzione Quadro che definisca i contenuti, le modalità e gli strumenti di monitoraggio degli accordi tra le aziende, le cooperative sociali e i lavoratori disabili.

La Convenzione Quadro per la Provincia di Bologna è stata sottoscritta da tutte le parti so-

ciali in data 30/6/2006 e rinnovata in data 31/10/2007 e stabilisce i criteri di riferimento per la stipula delle convenzioni "operative" che contengono nel dettaglio il programma di inserimento dei lavoratori disabili nelle cooperative sociali e le modalità di transazione commerciale tra l'azienda fornitrice della commessa e la cooperativa.

Nell'anno 2007 la sperimentabilità dello strumento e la prevedibile diffidenza del mondo imprenditoriale nei confronti della cooperazione sociale di tipo B ha in parte limitato il ricorso a questa opportunità - sono stati stipulati soltanto 6 accordi per un totale di 8 lavoratori disabili assunti - ma i positivi risultati in termini di affidabilità delle cooperative coinvolte (4 dei 6 accordi sono stati rinnovati) e soprattutto di integrazione reale per i lavoratori disabili inseriti (che, si ricorda, sono pazienti psichiatrici o soggetti in situazione di gravità certificata) lasciano ben sperare per il futuro.

Parallelamente, l'attività di stipula degli accordi e di verifica del rispetto dei programmi è stata accompagnata anche dalle procedure di assegnazione degli sgravi contributivi previsti dall'art. 13 della L. 68/99 erogati ai datori di lavoro che assumono lavoratori disabili particolarmente gravi o con diagnosi psichiatriche.

Anche il meccanismo di erogazione di questi contributi è destinato a cambiare, dal 2008 entrerà infatti in vigore l'art. 1, co. 37 della L. 247/07 (Protocollo Welfare) che dispone nuovi criteri e nuove modalità di assegnazione di queste risorse, non più sotto forme di decontribuzioni, ma di incentivi una tantum.

Tabella 6 - Incentivi erogati a datori di lavoro privati ai sensi dell'Art.13 L.68/99. Serie storica

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Richieste di incentivi	93	81	124	91	173	148	153	256
Domande complete	49	72	107	86	158	132	139	238
Risorse Finanziarie	966.670	808.847	530.192	617.248	774.729	758.481	646.387	1.028.665

2 | 4 Fondo Regionale Disabili

Come ormai prassi consolidata, anche per l'anno 2007 una parte consistente delle misure di accompagnamento predisposte per lavoratori disabili iscritti negli elenchi e disponibili ad inserimenti lavorativi mirati è stata finanziata con risorse del Fondo Regionale Disabili (FRD).

Tale Fondo, si ricorda, è alimentato dai contributi esonerativi che i datori di lavoro privati titolari di provvedimenti di esonero parziale versano annualmente (per la Provincia di Bologna, vedi tabella 7) e viene ripartito dalla Regione Emilia-Romagna che ne detta anche gli orientamenti per l'utilizzo.

Tabella 7 - Provvedimenti di autorizzazione all'esonero parziale per datori di lavoro privati e importi del contributo esonerativi dovuto. Serie storica

Anni	Esoneri	Importo contributi
2001	71	€ 1.154.023,00
2002	76	€ 1.714.453,00
2003	134	€ 1.988.262,00
2004	157	€ 2.463.270,00
2005	166	€ 2.850.299,00
2006	202	€ 2.920.273,00
2007	215	€ 3.118.512,00

Nell'anno 2007 le risorse del Fondo Regionale hanno consentito un sostanziale rinnovo delle convenzioni con i soggetti (centri di Formazione Professionale e cooperative sociali) titolari di progetti di colloqui e consulenze, percorsi di orientamento e valutazione, misure di transizione e inserimento lavorativo mirato.

Tabella 8 - Misure di sostegno e accompagnamento al lavoro finanziate con FRD

Anni	Colloqui		Percorsi di valutazione		Tirocini/stages	
	n°	Risorse	n°	Risorse	n°	Risorse
2006	492	€ 180.000,00	33	€ 120.000,00	50	€ 180.000,00
2007	450	€ 178.000,00	30	€ 118.621,00*	74	€ 178.000,00

Il Fondo Regionale Disabili tuttavia, come si è più volte sottolineato è stato principalmente utilizzato per iniziative sperimentali che, una volta consolidate nel corso degli anni, hanno condotto all'inaugurazione di buone prassi oramai a tutti gli effetti parti del sistema. Si proverà a questo punto a sintetizzare tali iniziative e i risultati da loro prodotti:

■ Adattamento postazioni aziendali

Con l'ulteriore assegnazione di risorse del FRD è stata stipulata una nuova convenzione con il Centro Ausili Tecnologici dell'Ausl di Bologna che, sulla scorta di quanto già effettuato con le precedenti convenzioni, prevede 10 interventi di consulenza per l'adattamento di postazioni aziendali, oltre ad alcuni moduli formativi per gli operatori dell'Ufficio sulle tematiche dell'ergonomia delle postazioni di lavoro, la valutazione dei rischi relativa ad alcune patologie specifiche (patologie neurologiche e neuromotorie) ecc.

■ Progetti di presa in carico, sostegno e accompagnamento per utenti multiproblematici

A supporto dell'attività di presa in carico delle Unità di Coordinamento Tecnico (UCT) che, si ricorda, sono dei gruppi di lavoro interistituzionali costituiti per i territori del Comune di Bologna e per il Circondario di Imola⁷⁶, l'Ufficio Disabili ha messo a punto

⁷⁶ In applicazione del Protocollo operativo per l'inserimento al lavoro exLege n.68/99 con particolare attenzione ai casi complessi e multiproblematici, si veda <http://www.provincia.bologna.it/handicap/documenti.html>

un progetto che partito già nel 2005 prevedeva 30 percorsi di transizione integrati che, supportati da operatori di una cooperativa sociale, avrebbero fornito attività di supporto, valutazione e transizione dei soggetti multiproblematici segnalati dai vari Servizi territoriali.

Il progetto si proponeva pertanto la formulazione di percorsi personalizzati di accompagnamento in raccordo con i Servizi territoriali invianti.

Ogni percorso si articola in più moduli di durata variabile, caratterizzati da specifici obiettivi, come ad esempio: osservazione e valutazione, da realizzarsi in ambiente aziendale o in laboratorio; formazione, con lo scopo di rilevare potenzialità e criticità del profilo sociale e occupazionale; transizione al lavoro, da realizzarsi in aula e/o in contesto aziendale, finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico-professionali e relazionali.

Il progetto, già in opera dal 2005, è proseguito anche per tutto il 2007 con la presa in carico complessiva di 65 utenti "multiproblematici" segnalati dai vari servizi del territorio (SERT, CSM, Polo Handicap, Servizi Sociali del Comune di Bologna, etc.): per tutti gli utenti sono stati effettuati colloqui di accoglienza e presa in carico, stage di osservazione e valutazione in contesti reali di piccole aziende o di cooperative sociali di "tipo B" e per alcuni di essi sono stati messi a punto progetti di tirocinio finalizzato all'assunzione in aziende obbligate ai sensi della L. 68/99.

Il progetto, ormai in fase conclusiva, ha messo in evidenza una realtà che si può quasi definire "paradossale" e che vede, a fronte di una grande energia e di molteplici opportunità presenti per gli utenti presi in carico (percorsi di tirocinio e stage in azienda e/o in cooperative sociali, colloqui di orientamento e percorsi di consulenza e supporto psicologico personalizzato, accompagnamento e sostegno alla fase di transizione e addestramento, etc.), scarso interesse e poca partecipazione degli utenti, con frequenti abbandoni dei percorsi già in fasi precoci.

In alcune situazioni si è avuta una vera e propria rinuncia da parte del lavoratore a concrete offerte di lavoro in cooperativa sociale o anche in ambiente produttivo, probabilmente causata dalla stessa "multiproblematicità" di questi soggetti, spesso caratterizzati da richieste di natura assistenziale o del tutto passivi dinanzi ad iniziative di empowerment.

■ Mobilità casa-lavoro

Per ovviare alle difficoltà riscontrate nella precedente iniziativa già attivata nel corso del 2006 si è pensato di concedere contributi *una tantum* per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa-lavoro-casa direttamente ai lavoratori disabili inseriti al lavoro mediante gli strumenti del "collocamento obbligatorio" (L. 68/99; L. 482/68) ed assunti, a tempo indeterminato oppure a tempo determinato per almeno 12 mesi ed impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro con mezzi propri o con i normali mezzi di trasporto pubblico.

L'Avviso pubblico relativo è stato pubblicato nel marzo 2007 e prorogato fino a tutto il mese di ottobre 2007 e prevedeva l'erogazione di un contributo forfettario quale rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa/lavoro per ciascuno dei disabili individuati quali destinatari degli interventi di trasporto, per un totale di 75 iniziative finanziabili. Le richieste pervenute sono state in totale 78, delle quali 62 accolte, mentre le restanti sono state respinte per mancanza di requisiti.

Le richieste accolte hanno riguardato un numero abbastanza simile di uomini e donne

(30 uomini e 32 donne) con un'età piuttosto ridotta (44 casi su 62 riguardano persone con età inferiore ai 45 anni) e una distribuzione sul territorio abbastanza omogenea, con l'esclusione del territorio imolese, per il quale non sono pervenute richieste ammissibili.

I contributi erogati riguardano cittadini residenti in tutti i territori della provincia, che si recano a lavoro o nello stesso comune di residenza (Bologna) oppure in comuni limitrofi. L'analisi di questi dati lascia quindi intravedere interessanti spunti di riflessione sulle modalità, i tempi e le possibilità di trasporto casa-lavoro, riflessioni che continueranno di certo nei prossimi anni, finalizzate ad una sempre maggiore qualità della vita e del lavoro per i lavoratori con disabilità.

3 L'Amministrazione Provinciale come datore di lavoro⁷⁷

Nell'anno 2007 si è operato rispetto alle seguenti tematiche: l'integrazione della convenzione, il consolidamento del percorso per l'inserimento di persone disabili, le attività per favorire l'integrazione all'interno dell'Ente, l'attività informativa nei confronti dei dipendenti.

La convenzione

Nel 2007 è stata prevista un'integrazione alla convenzione, siglata nel 2005, tra il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione e il Settore Personale e Provveditorato relativamente al programma di inserimento lavorativo delle persone disabili a copertura dell'aliquota d'obbligo prevista dalla legge 68/99 articolo 11. La convenzione prevede un programma di inserimento articolato su più anni che si snoda fino al 31 dicembre 2008, termine della convenzione.

Oltre agli inserimenti previsti dalla convenzione, alcune unità sono entrate a far parte dell'organico provinciale mediante l'utilizzo di altre modalità di reclutamento ad esempio procedure di mobilità tra enti, concorsi pubblici, stabilizzazioni, ecc.

Il percorso per l'inserimento di persone disabili

Durante il 2007 si è sperimentato e portato a regime il percorso per l'inserimento e i relativi strumenti. Si sono individuate modalità e dispositivi utili al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili all'interno della Provincia. La procedura prevede una prima fase di analisi delle richieste che provengono dai singoli Settori/Servizi, l'esame del profilo professionale, della postazione, del contesto nel quale deve avvenire l'inserimento; successivamente vengono incrociate le caratteristiche della persona con le richieste effettuate e i vincoli determinati dai contesti. Ad inserimento avviato si procede con un monitoraggio periodico che prevede una serie di incontri con la persona e il tutor aziendale. Al termine di ogni incontro viene inviato al Dirigente il verbale dei colloqui effettuati e, dove necessario, vengono fornite delle indicazioni per favorire una maggiore integrazione. Non è definito a priori un numero di incontri, perché ogni inserimento richiede tempi e modalità differenti.

Le attività per l'integrazione di persone disabili

Si è proseguita l'attività di rilevazione o prevenzione di eventuali disservizi: durante, ad esempio, l'installazione di una mostra svoltasi presso la sede centrale, in cui sono state esposte alcune sculture, si è provveduto a collocarle in modo che non creassero problemi e non diventassero barriere; in occasione dell'elezione delle rappresentanze sindacali si è richiesto che fosse tenuto presente il criterio dell'accessibilità ai seggi e infine si è provveduto a richiedere migliorie negli edifici al fine di facilitare la permanenza delle persone disabili all'interno delle diverse sedi della Provincia.

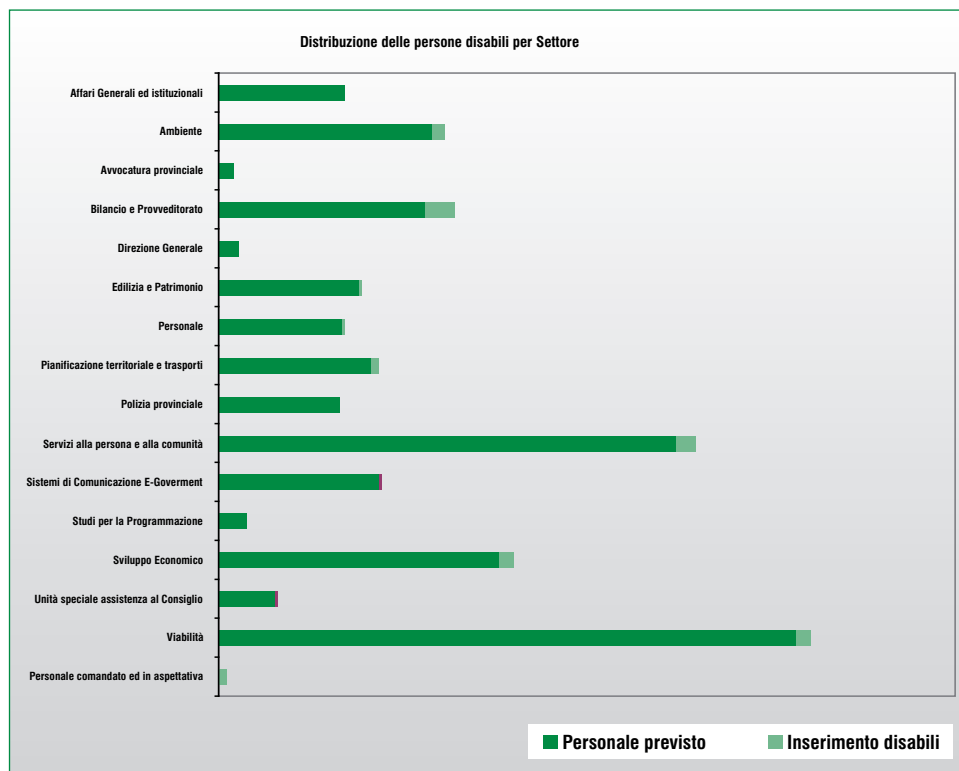
Le attività di informazione

Al termine dell'anno si è avviata una attività di controllo delle persone che avevano acquisito invalidità durante il periodo di servizio presso l'Ente e di comunicazione con lo scopo

⁷⁷ A cura di Elena Chiavegato - Responsibility Social Accountability - Settore Personale e Provveditorato

di informare i dipendenti, su agevolazioni attivabili per gli invalidi. Questa attività è previsto che proceda anche nell'anno seguente.

Grafico 1 - Distribuzione del personale disabile per Settore



Ambito socio-assistenziale e sanitario

1 La spesa sociale e socio-sanitaria nei Piani di Zona 2005-2007 della provincia di Bologna (Piano Attuativo 2007)⁷⁸

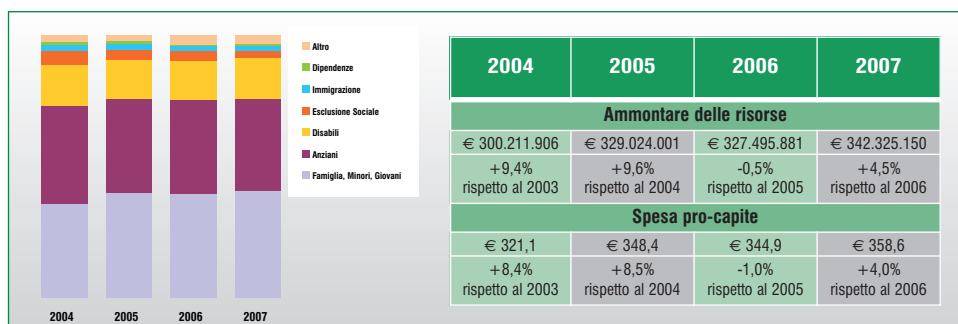
I Piani di Zona hanno consentito di affrontare il tema della ricostruzione ed analisi della spesa sociale e socio-sanitaria sostenuta dalle zone, divenuta supporto indispensabile per la programmazione delle politiche sociali territoriali, ed in particolare per poter operare strategie consapevoli di allocazione delle risorse, garantire trasparenza al sistema, tanto a favore dei diversi attori del processo che dei cittadini, nonché avviare percorsi di efficacia ed efficienza delle politiche.

La rilevazione della spesa sociale attuata attraverso i Piani di Zona ha consentito di ricostruire un quadro di quanto il sistema pubblico programma annualmente per mantenere, sviluppare ed innovare la propria rete integrata dei servizi.

Prima di procedere alla lettura dei dati si rende indispensabile precisare che si tratta di dati di previsione, date le finalità programmatiche ad essi attribuite.

Complessivamente, nella Provincia di Bologna nel 2007 il finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari ammonta a 342,3 milioni di euro, con una spesa sociale pro-capite pari a 359 euro (spesa per persona residente, era 348 euro nel 2005 e 345 nel 2006). Dal 2004 al 2007 si è registrato un incremento complessivo del 20% riconducibile in primo luogo a un aumento delle risorse poste a carico dei Comuni e all'aumento della partecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti. Segue l'incremento delle risorse del fondo sanitario regionale messe a disposizione dalle Ausl per l'integrazione socio-sanitaria. Nell'ultimo anno analizzato, dopo un periodo di trend stabile tra il 2005 e 2006, si assiste nuovamente ad un aumento significativo della quota di finanziamento del sistema, con una variazione pari a +4,5%, dovuta per lo più ad un aumento delle risorse a carico dei comuni e di quelle del fondo sanitario regionale.

Grafico 1 - Le risorse dei Piani di Zona per area d'intervento. Serie Storica. Anni 2004-2007



⁷⁸ A cura di Milena Michielli – Ufficio Piani di Zona e flussi informativi – Servizio Politiche Sociali e della Salute.

In sintesi, analizzando le fonti di finanziamento pubbliche del sistema (definite “entrate”), la metà (52%) del sistema è finanziato dai Comuni con risorse proprie, il 30% dalle Aziende Usl con risorse del fondo sanitario regionale per l’area dell’integrazione socio-sanitaria, il 9% attraverso la compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti. Seguono le risorse dalla Regione rappresentate dal Fondo Sociale regionale e da entrate dello Stato con l’8,7%, ed infine la Provincia con lo 0,6%.

La ripartizione delle fonti di finanziamento pubbliche per gli interventi e servizi rivolti a persone disabili si scosta lievemente dal quadro complessivo, infatti l’Azienda Usl ne finanzia quasi il 46%, i Comuni con risorse proprie il 41%, il Fondo Sociale regionale e entrate dello Stato il 10%, mentre la differenza maggiore si riscontra nella quota finanziata dagli utenti con la compartecipazione al costo dei servizi che scende al 3,1% (tabella 1).

Tabella 1 - Bilancio Programma Attuativo 2007: totale Provincia di Bologna. Serie Storica: Anni 2004-2007

Le Risorse finanziarie dei Piani di Zona: riparto entrate										
Totale Provincia BO	PdZ 2004		PdZ 2005		PdZ 2006		PdZ 2007			
	Entrate	Val. %	Entrate	Val. %	Entrate	Val. %	Entrate	Val. %	Entrate Area Disabili	Val. %
Fondo sociale regionale/Entrate dello Stato/Altro	33.507.374,85	11,2	32.512.189,00	9,9	33.934.091,00	10,4	29.907.973,17	8,7	5.323.086,17	10,0
Risorse proprie dei Comuni	138.587.395,75	46,2	159.223.903,00	48,4	163.493.078,00	49,9	176.694.292,00	51,6	21.671.835,00	40,9
Risorse Ausl	99.548.600,17	33,2	105.393.297,36	32,0	98.230.330,57	30,0	103.165.534,95	30,1	24.202.164,53	45,6
Risorse Provincia BO	2.149.814,68	0,7	2.290.310,00	0,7	2.513.209,00	0,8	1.883.196,00	0,6	172.896,00	0,3
Compartecipazione utenti	26.418.720,34	8,8	29.604.302,00	9,0	29.325.172,00	9,0	30.674.150,00	9,0	1.662.477,00	3,1
Totale	300.211.905,79	100,0	329.024.001,36	100,0	327.495.880,57	100,0	342.325.146,12	100,0	53.032.458,70	100,0

L’altra dimensione che i Piani di Zona hanno consentito di approfondire è quella della finalizzazione delle risorse investite, definite in termini di “spesa” del bilancio del Programma Attuativo 2007.

La distribuzione della spesa per aree di intervento vede prevalere, come prevedibile, l’area degli interventi a favore della Famiglia, Minori e Giovani (quasi il 41%), e della popolazione Anziana (35,3%), mentre gli interventi e servizi a favore dei disabili, fra cui, con il maggiore peso economico, quelli di natura socio-sanitaria (strutture residenziali e semiresidenziali), sono pari al 15,5% del totale. Seguono le politiche di contrasto all’esclusione sociale e alla povertà (2,7%), per l’integrazione degli immigrati (1,9%), e di contrasto alle dipendenze patologiche (0,7%) (tabella 2).

Tabella 2 - Bilancio Programma Attuativo 2007: totale Provincia di Bologna. Serie Storica: Anni 2004-2007

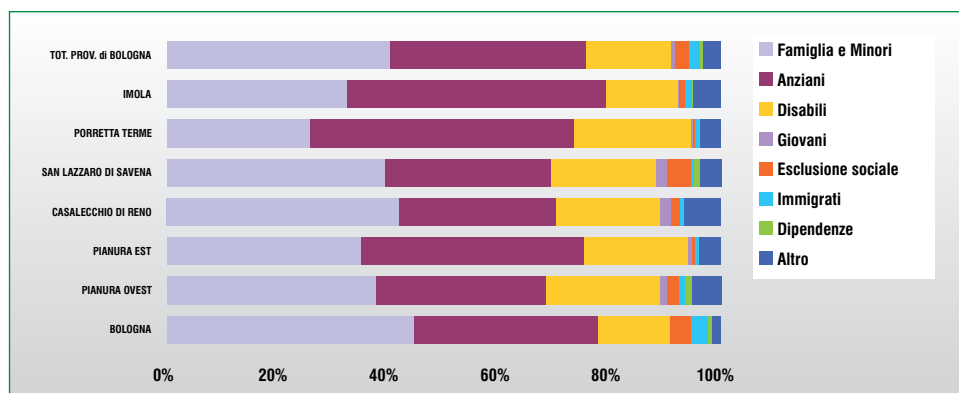
Le Risorse finanziarie dei Piani di Zona: preventivo di spesa per aree d'intervento.								
Totale Provincia BO	pdz 2004		pdz 2005		pdz 2006		pdz 2007	
	Preventivo di Spesa	Val. %	Preventivo di Spesa	Val. %	Preventivo di Spesa	Val. %	Preventivo di Spesa	Val. %
Famiglia, Minori, Giovani	107.883.868,84	35,9	131.272.092,59	39,9	130.044.667,75	39,7	139.675.526,30	40,8
Disabili	46.662.680,80	15,5	50.136.152,90	15,2	50.084.790,60	15,3	53.032.458,70	15,5
Anziani	112.297.566,83	37,4	117.847.575,81	35,8	116.716.569,03	35,6	120.817.687,12	35,3
Immigrazione	6.359.847,63	2,1	7.042.485,05	2,1	5.700.053,00	1,7	6.382.378,00	1,9
Esclusione Sociale	16.435.500,54	5,5	12.490.131,44	3,8	11.842.930,19	3,6	9.110.491,00	2,7
Dipendenze	3.321.933,96	1,1	3.300.862,34	1,0	1.848.857,00	0,6	2.238.224,00	0,7
Altro	7.250.507,19	2,4	6.934.701,23	2,1	11.258.013,00	3,4	11.068.381,00	3,2
Totale	300.211.905,79	100,0	329.024.001,36	100,0	327.495.880,57	100,0	342.325.146,12	100,0

+14% rispetto al 2006

Confrontando la spesa delle zone per aree d'intervento si nota come tutte tendono ad allocare quasi tutte le risorse nelle aree Famiglia e Minori, Anziani e Disabili raggiungendo in quasi tutte le zone il 91% e più della spesa complessiva. Le zone con un valore lievemente al di sotto della media provinciale (la somma delle tre aree è pari all'88-89% della spesa complessiva) sono S. Lazzaro, la Pianura Ovest e Casalecchio di Reno.

Le differenze emerse fra i territori sono da ricondurre per lo più a scelte operate da alcune zone di ricondurre all'interno dei Piani di Zona alcune tipologie di servizi ed interventi non tradizionalmente afferenti al sociale, ed in primo luogo al fatto che il Bilancio del Piano di Zona è uno strumento di supporto alla programmazione territoriale e quindi risente di alcune scelte soggettive delle singole zone e delle loro peculiarità.

Grafico 2 - Le risorse dei Piani di Zona per area d'intervento e zone sociali



Se esaminiamo in particolare la spesa prevista per interventi e servizi rivolti a persone disabili, si nota che quasi il 43% è da attribuire alle strutture (di cui il 23% alle residenziali ed il 20% alle diurne o semiresidenziali), il 22% a contributi economici (in cui sono incluse anche le rette delle strutture oltre ai contributi per l'inserimento lavorativo) ed il 27% a interventi e servizi (quali servizio sociale professionale, integrazione sociale, servizi di supporto tra cui mensa e trasporto sociale, interventi di sostegno socio-educativo scolastico e territoriale e per l'inserimento lavorativo), mentre soltanto il 7,4% è da attribuire al supporto alla domiciliarità con il servizio di assistenza domiciliare e l'assegno di cura (tabella 3).

Tabella 3 - Bilancio Programma Attuativo 2007: preventivo di spesa dell'Area Disabili per tipo d'intervento e servizi sociali, per zone sociali (Bilanci comunali + Bilancio sanitario)

Tipologie di intervento	Totale Provincia di Bologna	
	Spesa (€)	Val. %
Interventi e servizi		
Attività di servizio sociale profess.	990.009,4	1,87
Integrazione sociale	1.542.264,2	2,91
Interv. e servizi educativi assistenziali e per l'inserimento lavorativo	8.807.565,0	16,61
Assistenza domiciliare	3.935.982,4	7,42
Servizi di supporto	3.006.013,0	5,67
Trasferimenti in denaro		
Trasferimenti in denaro	11.616.451,1	21,90
Strutture		
Strutture diurne o semi-residenziali	10.575.793,7	19,94
Strutture comunitarie e residenziali	12.094.934,9	22,81
Pronto intervento sociale	10.000,0	0,02
Altro		
Altri servizi ed interventi	453.445,0	0,86
Tot. Area Disabili	53.032.458,7	100,00
Spesa procapite area disabili	89,9	-
Tot. Complessivo	342.325.146,1	-
% Spesa Area Disabili sul Totale	15,5	-

2 La raccolta dati sui bisogni sociali e sulle risorse del territorio⁷⁹

Negli ultimi anni il Servizio Politiche Sociali e per la Salute ha posto attenzione in modo crescente alla raccolta di conoscenze e dati sui bisogni sociali e sulle risorse attivate, così da intrecciare fortemente conoscenza, valutazione e programmazione degli interventi.

Oggi la Legge n. 328/2000, individuando nei Piani di Zona lo strumento programmatico ed attuativo delle politiche sociali, pone nell'analisi dell'esistente e nell'individuazione delle priorità di bisogno una tappa centrale del lavoro di programmazione e affida alle Province il compito di raccogliere conoscenze e dati sui bisogni e sulle risorse disponibili. All'interno di queste attività uno strumento ormai consolidato è la rilevazione delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per alcune fasce deboli della popolazione (minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà ed immigrati stranieri), realizzata tramite il Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS⁸⁰) in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e l'ISTAT.

La tipologia dei dati disponibili dalla rilevazione statistica sui presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali è la seguente:

- informazioni identificative del presidio
- informazioni relative alla gestione del presidio
- informazioni sull'organizzazione del presidio
- informazioni sugli utenti del presidio
- dati sul personale.

2 1 I presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per disabili

I presidi presenti sul territorio di Bologna e provincia sono complessivamente 98 (dati al 31/12/2005) così suddivisi:

Centro socio-riabilitativo diurno⁸¹: 53

Centro socio-riabilitativo residenziale⁸²: 12

⁷⁹ A cura di Milena Michielli – Ufficio Piani di Zona e flussi informativi – Servizio Politiche Sociali e della Salute.

⁸⁰ La rilevazione SIPS è gestita dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e l'ISTAT. L'obiettivo di tale rilevazione è l'utilizzo dei dati raccolti per la programmazione dei livelli regionali e territoriali. Per l'ISTAT l'indagine rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma Statistico Nazionale. Con l'indagine SIPS sono censiti i presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per minori (comunità educative, comunità di tipo familiare, comunità di pronta accoglienza, case famiglia e comunità madre-bambino); i presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per anziani (casa di riposo, casa protetta, residenza protetta, comunità alloggio, residenza sanitaria assistenziale e centro diurno); i presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per adulti in difficoltà ed immigrati (centri di prima e seconda accoglienza); i presidi socio-assistenziali per disabili (centro socio-riabilitativo residenziale, gruppo appartamento, residenza protetta, centro socio-riabilitativo diurno, centro socio-occupazionale) e i servizi di assistenza domiciliare comunale per anziani/disabili.

⁸¹ Centro socio-riabilitativo diurno: è una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini in situazioni di handicap. L'accoglienza di utenti di età inferiore alla fascia dell'obbligo scolastico è da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di età inferiore ai 14 anni (definizione SIPS).

⁸² Centro socio-riabilitativo residenziale: è una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a cittadini con disabilità di età di norma non inferiore ai 14 anni. In presenza di soggetti che rientrano per età nella fascia d'obbligo scolastico, ne deve essere garantita la frequenza scolastica (definizione SIPS).

Gruppo appartamento⁸³: 23
Residenza protetta⁸⁴: 1
Centro socio-occupazionale⁸⁵: 9.

Confrontati i dati dell'ultimo quinquennio osserviamo un trend in crescita del numero di presidi per ogni tipologia, si passa infatti da 68 presidi nell'anno 2000 a 98 nel 2005, sottolineando però che 9 di questi appartengono alla categoria dei centri socio-occupazionali, monitorati soltanto negli ultimi tre anni. Con l'inserimento di questa nuova tipologia è stato ampliato il sistema informativo delle politiche sociali Regione/Province (SIPS), cercando di monitorare quei presidi che per la loro attivazione non necessitano dell'autorizzazione al funzionamento prevista dalla L.R. 564/2000.

L'offerta di presidi per disabili sul territorio provinciale al 31/12/2005 è per lo più composta da centri s.r. diurni (54%), seguono i gruppi appartamento (24%), i centri s.r. residenziali (12%), i centri socio-occupazionali (9%) ed infine le residenze protette (1%).

Risulta potenziata soprattutto l'offerta di gruppi appartamento, che nel 2005 giungono a 23 strutture (+9 unità, pari a +64% rispetto al 2002), rimangono stabili nell'ultimo anno i centri socio-riabilitativi diurni e residenziali, mentre apre una residenza protetta (tabella 4).

Tabella 4 - Strutture per disabili: strutture per tipologia. Serie storica 2000-2005 (dati al 31-12)

Anno	2000		2002		2004		2005	
N° Presidi Totali	68		75		94		98	
<i>Divisi in:</i>								
Centro S.R. diurno	47	69,1%	51	68,0%	53	56,4%	53	54,1%
Centro S.R. residenziale	6	8,8%	9	12,0%	12	12,8%	12	12,2%
Gruppo appartamento	14	20,6%	14	18,7%	21	22,3%	23	23,5%
Residenza protetta	1	1,5%	1	1,3%	-	-	1	1,0%
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	8	8,5%	9	9,2%

Per quanto riguarda la dislocazione territoriale si nota che nel comune di Bologna sono presenti 43 strutture (pari al 44%), mentre le restanti 55 (56%) sono distribuiti sui restanti comuni del territorio provinciale. Rispetto all'anno precedente notiamo che la città di Bologna è quella con il numero maggiore di nuove strutture attivate (passa da 37 a 43, pari a +16%) (tabella 5).

⁸³ Gruppo appartamento: Struttura residenziale destinata a cittadini in situazione di handicap avente la tipologia edilizia della casa di civile abitazione (definizione SIPS).

⁸⁴ Residenza protetta: Struttura assistenziale residenziale costituita da un complesso di alloggi di diversa tipologia dotata di zone per la vita comunitaria, eventualmente aperte anche ad utenza esterna (definizione SIPS).

⁸⁵ Centri socio-occupazionali (compresi atelier e laboratori protetti): servizi che offrono un complesso di attività di terapia occupazionale, propedeutiche/sostitutive all'inserimento lavorativo. Possono avere una collocazione fissa in una struttura specifica autonoma o essere aggregati ai centri diurni. Quest'anno hanno risposto tutti i centri socio-occupazionali presenti in provincia di Bologna al 31-12-2005.

Tabella 5 - Strutture per disabili: strutture per distribuzione territoriale al 31-12-2005

43	a Bologna (43,9%)	55	sul Territorio Provinciale (56,1%)
<i>Distribuzione per Distretto e Zone sociali</i>			
16	Distretto Est (S.Donato, S.Vitale, Savena, S.Stefano)	7	Pianura Ovest
27	Distretto Ovest (Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale)	11	Pianura Est
		20	Casalecchio di Reno
		5	San Lazzaro di Savena
		7	Porretta Terme
		5	Imola

Relativamente alla capacità d'accoglienza delle strutture occorre sottolineare che si riferisce al numero di posti disponibili comprensivi del numero di posti riservati all'emergenza, perciò non coincide necessariamente con il numero di utenti presenti nelle strutture.

La capacità d'accoglienza dei presidi socio-assistenziali per i cittadini disabili di Bologna e provincia è di 1.206 posti (contro i 719 posti del 2000); va segnalato che negli ultimi anni sono conteggiati anche i posti dei centri socio-occupazionali pari a 227 posti.

Se si escludono i centri socio-occupazionali, si nota che, rispetto all'anno precedente, nel 2005 vi sono 30 posti in più (pari a +3%), distribuiti per lo più fra i centri s.r. diurni (+14 posti), i gruppi appartamento e la residenza protetta (per queste due tipologie vi è un ampliamento dell'offerta di circa +15 posti) (tabella 6).

Tabella 6 - Strutture per disabili: posti per tipologia di presidio. Serie storica 2000-2005 (dati al 31-12)

Anno	2000		2002		2004		2005	
Capienza totale	719		841		1.156		1.206	
<i>di cui:</i>								
Centro S.R. diurno	533	74,1%	608	84,6%	643	55,6%	657	54,5%
Centro S.R. residenziale	99	13,8%	143	19,9%	188	16,3%	189	15,7%
Gruppo appartamento	72	10,0%	75	10,4%	118	10,2%	126	10,4%
Residenza protetta	15	2,1%	15	2,1%	-	-	7	0,6%
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	207	17,9%	227	18,8%

I disabili che utilizzano le strutture qui prese in considerazione sono 1.100 soggetti⁸⁶ su tutto il territorio di Bologna e provincia, di cui 197 frequentano i centri socio-occupazionali.

⁸⁶ Alcuni utenti potrebbero essere conteggiati più volte in quanto frequentano più presidi (per esempio alcuni potrebbero essere inseriti in un Centro S.R. residenziale e frequentare anche un Centro S.Residenziale diurno).

Rispetto all'ultimo anno si registra un incremento significativo degli utenti, soprattutto gli aumenti maggiori riguardano i centri s.r. diurni (11 utenti in più, pari a +2%) e i gruppi appartamento (13 utenti in più, pari a +12%) (tabella 7).

Tabella 7 - Strutture per disabili: utenti per tipologia di presidio. Serie storica 2000-2005 (dati al 31-12)

Anno	2000		2002		2004		2005	
Utenti presenti al 31-dic	656		781		1.067		1.100	
<i>di cui:</i>								
Centro S.R. diurno	487	74,2%	554	70,9%	587	55,0%	598	54,4%
Centro S.R. residenziale	91	13,9%	137	17,5%	180	16,9%	181	16,5%
Gruppo appartamento	66	10,1%	75	9,6%	108	10,1%	121	11,0%
Residenza protetta	12	1,8%	15	1,9%	-	-	3	0,3%
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	192	18,0%	197	17,9%

Concludiamo questi dati di sintesi con alcune indicazioni sugli addetti che lavorano nelle strutture per disabili nella provincia di Bologna.

In complesso, nelle strutture rilevate, lavorano e collaborano, a vario titolo, 1.173 persone (non necessariamente personale a tempo pieno) (tabella 8).

Tabella 8 - Strutture per disabili: addetti per ruolo. Serie Storica 2000-2005

Totale addetti operanti nei presidi	2000	2002	2004	2005
	807	895	1.119	1.173
<i>di cui:</i>				
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	143 (17,7%)	195 (21,8%)	254 (22,7%)	260 (22,2%)
Educatori con o senza attestato regionale/diploma specifico	297 (36,8%)	322 (36,0%)	375 (33,5%)	366 (31,2%)
Totale (AdB + Educatori)	440 (54,5%)	517 (57,8%)	629 (56,2%)	626 (53,4%)

Gli addetti maggiormente presenti risultano essere sempre gli educatori (31%), anche se in lieve calo rispetto all'anno precedente (-9 addetti), seguiti dagli addetti all'assistenza di Base (22%) (tabella 9).

Tabella 9 - Strutture per disabili: addetti per ruolo e tipologia di presidio. Serie Storica 2000-2005

Addetti per tipologia di presidio	Anno			
	2000	2002	2004	2005
Centro s.r. diurno - Totale Addetti	449	489	505	537
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	57	56	75	78
Educatori con o senza attestato regionale/diploma specifico	192	208	200	194
Centro s.r. residenziale - Totale Addetti	160	229	263	270
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	68	117	146	141
Educatori con o senza attestato regionale/diploma specifico	20	29	42	40
Gruppo appartamento - Totale Addetti	169	141	226	236
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	9	10	26	32
Educatori con o senza attestato regionale/diploma specifico	72	72	88	87
Residenza protetta - Totale Addetti	29	36	-	5
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	9	12	-	2
Educatori con o senza attestato regionale/diploma specifico	13	13	-	0
Centro socio occupazionale - Totale Addetti	n.r.	n.r.	125	125
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	n.r.	n.r.	7	7
Educatori con o senza attestato regionale/diploma specifico	n.r.	n.r.	45	45
Totale complessivo	807	895	1.119	1.173
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	143	195	254	260
Educatori con o senza attestato regionale/diploma specifico	297	322	375	366

2.2 I minori disabili fuori dalla famiglia⁸⁷

Per avere un quadro più completo, è opportuno evidenziare gli ultimi dati raccolti relativi alla situazione dei minori disabili inseriti nelle comunità di accoglienza e in affidamento familiare. In particolare, al 31.12.2005 i minori disabili accolti nelle comunità presenti nel territorio provinciale (comunità educative, comunità di tipo familiare, comunità di pronta accoglienza, comunità madre-bambino e casa famiglia) erano 17 su un totale di 381.

Relativamente all'affidamento familiare, nel 2007, su 292 minori in situazione di affidamento, i minori disabili erano 21.

Per quanto riguarda invece il numero dei minori disabili adottati, il dato in sé e per sé non appare rilevante quanto piuttosto l'aumento delle situazioni di difficoltà e di disagio che si evidenziano in alcuni minori negli anni successivi all'adozione.

⁸⁷ A cura di Claudia Ceccarelli – Servizio Politiche Sociali e per la Salute

3 Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza⁸⁸

Il 2007, con l'avvio del programma triennale per l'utilizzo del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza⁸⁹ (FRNA), ha segnato una svolta nell'assistenza sociale e socio-sanitaria nella nostra regione. Le novità più importanti sono state:

- la consistenza del Fondo, che per il 2007 ammontava a livello regionale a 311 milioni, dei quali 100 rappresentano una quota aggiuntiva stanziata dalla Regione. Nella provincia di Bologna questo significa una disponibilità di 61.935.974 € per il territorio bolognese e 8.877.094 per l'imolese;
- la possibilità di una programmazione triennale seria, con la certezza che la consistenza del fondo resterà invariata per i tre anni di programmazione 2007-2009;
- il fatto che fosse esplicitamente dichiarata la condizione di non autosufficienza come criterio di esigibilità per i destinatari del fondo.

L'utilizzo del Fondo è stato sottoposto dalla Regione ad alcuni vincoli precisi: innanzitutto il Fondo è erogato alle Aziende USL ma ha contabilità e rendicontazione a parte ed è posto sotto la piena responsabilità dei Comitati di distretto (che riunisce i Sindaci del Distretto/Zona) e dei Direttori di distretto; questi, sulla base delle linee e della ripartizione decisi dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, definiscono il Piano distrettuale per la non autosufficienza all'interno dei Piani di Zona. In secondo luogo, il fondo è vincolato e non può andare a coprire la spesa sanitaria, e affianca e non sostituisce gli impegni economici per l'assistenza sociale già assunti.

Si tratta del primo passo per la costruzione del nuovo welfare regionale e locale, basato sulle linee strategiche del Piano sociale e sanitario 2007/2009: è una grande opportunità, ma anche una grande responsabilità. A livello locale, questo significa che è necessario un impegno comune fra Enti locali, Aziende sanitarie, Terzo Settore, Volontariato, Organizzazioni Sindacali per definire e realizzare un sistema integrato di servizi che servano davvero ad alleviare le condizioni delle persone non autosufficienti e gli sforzi dei familiari che li assistono.

Per questo la Provincia di Bologna ha deciso di avviare un confronto a tutti i livelli attraverso il quale concordare alcuni indirizzi comuni sull'utilizzo del fondo, a partire da alcuni temi cruciali: il sostegno a domicilio, la valorizzazione del lavoro sociale, l'assistenza a disabili e minori.

Le prime indicazioni emerse dal confronto sono quelle che riguardano il sostegno al domicilio, per consentire ad anziani e disabili di evitare o procrastinare per quanto possibile il ricovero in strutture residenziali.

Da questo punto di vista, gli indirizzi della Conferenza territoriale sociale e sanitaria per l'utilizzo del fondo chiedono alle zone sociali di utilizzare i piani di utilizzo del FRNA per definire un'offerta di differenti opportunità sociali, socio-sanitarie e sanitarie tra loro coordinate che dia effettiva risposta ai bisogni dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti a di-

⁸⁸ A cura di Simona Ferlini – Ufficio di supporto della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e della Salute

⁸⁹ Si veda delibera regionale DGR 509/2007 e DGR 1206/2007.

sposizione: assegni di cura, ricoveri di sollievo, centri diurni, Assistenza Domiciliare Integrata socio-sanitaria, reti sociali e nuove tecnologie per il monitoraggio della fragilità. Gli stessi indirizzi invitano inoltre a rivedere il ruolo dei Servizi di Assistenza Domiciliare erogati dai Comuni e inventare nuovi sistemi per includere il più possibile le Assistenti famigliari nell'insieme dei servizi, puntando a contrastare l'isolamento e la mancanza di garanzie che caratterizzano questo tipo di assistenza, attraverso la connessione fra Sportelli sociali, Centri per l'impiego, Servizi di Assistenza Domiciliare e Terzo Settore per garantire il monitoraggio degli interventi, per offrire ascolto, informazione e sostegno alle famiglie e alle Assistenti familiari, e per offrire formazione aggiornamento e tutoring alle Assistenti familiari.

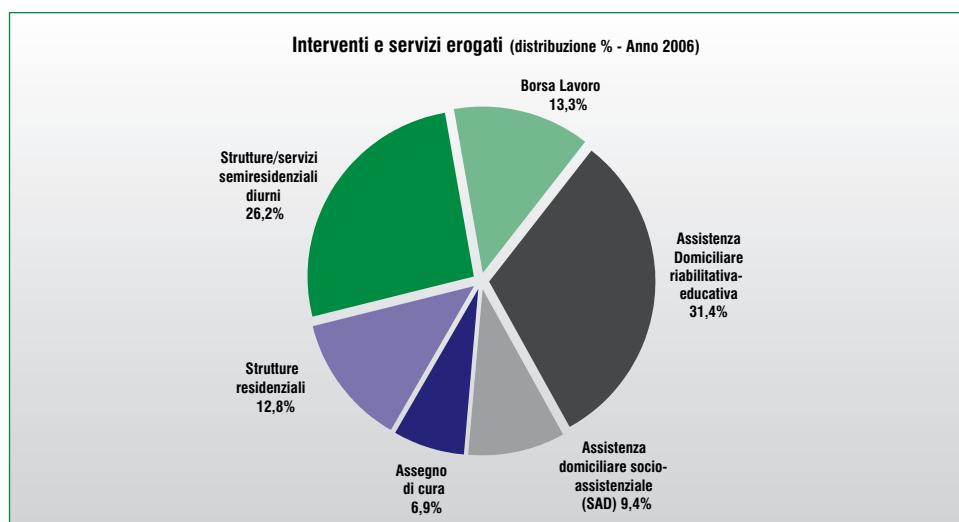
Il quadro della disabilità nell'area bolognese

Accanto agli interventi comuni a tutta l'area delle persone non autosufficienti, per le persone disabili la Conferenza territoriale sociale e sanitaria ha deciso di accantonare una quota del fondo spettante all'area bolognese pari al 15% del totale (€ 3.487.423), e di effettuare a livello provinciale una ricognizione della situazione esistente per evidenziare carenze, criticità e bisogni emergenti nel sistema dell'assistenza ai disabili ed indicare le possibili soluzioni.

Da questa ricognizione è emerso il quadro di una popolazione disabile adulta (18-64 anni) in forte crescita, con un aumento costante sia dei nuovi accessi che dell'utenza in carico, cresciuta del +38% dal 1999 al 2006.

Si tratta, inoltre, di una popolazione sempre più vecchia (il 58 % ha più di 40 anni, dieci anni fa era il 32,8%), e sempre più spesso divenuta disabile in età adulta, per malattie o traumi. Dal punto di vista degli interventi in atto la maggior parte degli utenti in carico viene seguita sul territorio, anche se il ricorso a strutture diurne o a strutture residenziali sta via via aumentando, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione disabile sia dei nuclei familiari di riferimento che non riescono più a garantire il necessario supporto assistenziale e di cura.

Grafico 3 - Distribuzione degli interventi e servizi erogati – anno 2006



Dal punto di vista dell'evoluzione dell'utenza, cresce il numero di persone inserite in strutture residenziali (+64% dal 2001 al 2006) e semiresidenziali diurne (+20,6 dal 2001 al 2006), mentre il numero di persone con assistenza domiciliare socio-assistenziale comunale (SAD) quasi raddoppia: erano 141 nel 2001, e ora sono 275 (+134 utenti, pari al 95%).

I principi chiave per l'utilizzo del Fondo

Il FRNA rappresenta l'occasione per costruire il Sistema Integrato per l'approccio alla disabilità e per la definizione di una vera e propria Rete dell'offerta sistematizzata e rimodulata sulle necessità emergenti, per consentire ai Servizi di adottare soluzioni appropriate e non estemporanee.

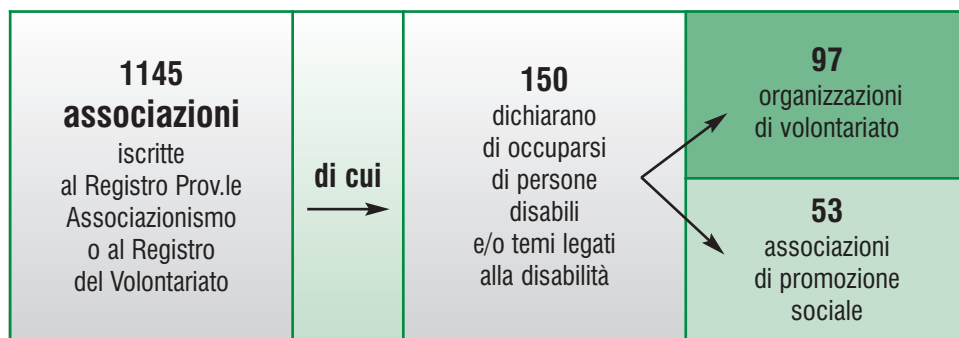
I principi chiave per la costruzione di questa rete saranno: l'equità di accesso e di trattamento, la centralità del cittadino e l'integrazione fra i servizi, tutti principi che si riconducono alla consapevolezza che il cittadino (e la sua famiglia) ha il diritto di definire e di scegliere il suo percorso di cura e di salute, mentre è dovere dei Servizi garantire l'integrazione fra i servizi necessaria per accompagnare il cittadino nella scelta e per assicurare la continuità e la coerenza del percorso di cura stesso.

4 Volontariato, Associazionismo, Cooperazione Sociale⁹⁰

Sono delegate alla Provincia di Bologna le gestioni del Registro provinciale del Volontariato di cui alla L.R. n 12/2005, del Registro provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla L.R. n 24/2002 nonché la Sezione Provinciale dell'Albo Regionale della Cooperative Sociali alle LL.RR n 7/94 e n 3/99.

Al 31.12.2007 le **Associazioni regolarmente iscritte nei Registri di competenza provinciale** ammontano complessivamente a 1.145, incremento dovuto anche alla Delibera della Giunta Regionale n. 12 del 15 gennaio 2007 che ha assegnato alle Province l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato non a rilevanza regionale.

Delle 1145 Associazioni, 150 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità, riconfermando quindi la positiva tendenza dell'anno precedente. Dei 150 soggetti individuati, 97 sono organizzazioni di volontariato e 53 sono associazioni di promozione sociale:



Nella tabella 10 sono riportate le Associazioni iscritte nei Registri provinciali che dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità rispetto al totale di quelle iscritte a partire dall'anno 2002

Tabella 10 - Serie storica delle Associazioni iscritte ai Registri provinciali

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Associazioni iscritte che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità	85	109	108	121	133	150
Totale delle Associazioni iscritte nei Registri provinciali	598	678	928	1047	1114	1145

Delle 432 associazioni censite dalla Provincia di Bologna, non iscritte al 31.12.2007, 28 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità, tra queste 9 sono organizzazioni di volontariato.

⁹⁰ A cura di Maurizia Campedelli – Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Per l'anno 2007 gli interventi diretti nei confronti delle organizzazioni di volontariato si sono concretizzati grazie alla pubblicazione di uno specifico bando, individuato in sinergia con il Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato, avente come oggetto *“Progetti per lo sviluppo di una comunità educante a favore di minori e giovani, finalizzati alla promozione delle relazioni intergenerazionali”*.

I progetti presentati dalle organizzazioni operanti sul territorio provinciale e regolarmente iscritte sono stati 33. Lo stanziamento complessivo, pari ad euro 40.000,00, è servito per il cofinanziamento di 8 progetti.

Per quanto riguarda le **Cooperative Sociali** iscritte nella sezione provinciale di Bologna dell'Albo Regionale, 51 delle 140 iscritte dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità.

Per una corretta interpretazione del dato, ricordiamo che le Cooperative Sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità, contribuendo alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative di tipo A) e lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cooperative di tipo B).

Si deduce quindi che, nella cooperazione sociale di tipo A (35) i soggetti con disabilità sono gli utenti a cui sono rivolti i servizi erogati, mentre le cooperative di tipo B (5) si propongono l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità. La normativa regionale ha riconosciuto alle cooperative A la possibilità di operare in entrambe le tipologie nel rispetto dell'oggetto sociale plurimo in cui coesistano finalità della tipologia A e B (tabella 11).

Tabella 11 - Serie storica delle cooperative sociali iscritte nella sezione provinciale di Bologna dell'albo regionale

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Cooperative A	25	26	28	29	32	35
Cooperative B	16	16	16	13	12	5
Cooperative A+B	4	4	8	9	11	11
Totale	45	46	52	51	55	51

Ambito dell'accessibilità

1 Accesso alle informazioni

1 1 Ufficio per le relazioni con il pubblico⁹¹

Comunicare, dialogare, ascoltare e assistere il pubblico nel rapporto con l'Amministrazione: per questo è nato l'URP. È un luogo dove l'istituzione si apre ai cittadini nel modo più semplice e li aiuta a muoversi in un mondo non sempre facilmente comprensibile, per esercitare con piena consapevolezza i loro diritti e per usufruire di tutte le opportunità e i servizi offerti dall'Amministrazione.

L'URP:

- fornisce informazioni di carattere generale sull'attività dell'Ente, sull'ubicazione degli uffici, su numeri telefonici e orari di ricevimento;
- garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi, tramite la consultazione o il rilascio di copie di statuto, regolamenti, delibere, avvisi di aste e concorsi pubblici;
- distribuisce materiale promozionale sulle iniziative di interesse pubblico promosse dalla Provincia e da altri Enti del territorio;
- raccoglie i suggerimenti e i reclami dei cittadini sul funzionamento dei servizi provinciali.
- invia periodicamente una newsletter agli URP dei Comuni della provincia, dei Quartieri e della Regione con notizie relative ad aste pubbliche, bandi, concorsi, iniziative principali e materiale in distribuzione;
- fornisce informazioni di carattere generale sulla città e su altri Enti (es. Comune e Regione).

Nel corso del 2007 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha avuto diversi contatti con cittadini in situazione di handicap che si sono rivolti all'ufficio per informazioni di vario tipo, principalmente relative al lavoro e ai corsi di formazione professionale e per reperire materiale informativo su iniziative turistiche e culturali.

E' inoltre proseguita l'attività di

“Ciao – informazioni audio per disabili visivi”⁹²

un servizio specifico, gestito da volontari, che la Provincia, in collaborazione con “Ausilio per la cultura” di Coop Adriatica, Auser, Unione Italiana Ciechi, ha attivato presso l'URP a partire dal mese di ottobre 2004 e che ha lo scopo di mettersi in relazione con questo pubblico con particolari esigenze⁹³.

Il numero telefonico 051 222 111 è disponibile dei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 12 e lunedì e giovedì dalle 15 alle 17.

⁹¹ A cura di Luce Lodi – Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia

⁹² Ciao è l'acronimo di Cultura, Informazione, Ausilio, Orientamento

⁹³ Ulteriori notizie si possono reperire contattando l'URP - via Benedetto XIV n. 3 - 40125 Bologna Tel. 051/659 8218, N. Verde 800 239 754, Fax 051/659 8793, e-mail: urp@provincia.bologna.it

Nel 2007 il Centro ha mantenuto come prioritario l'obiettivo di orientare e informare quelle persone che rischiano l'isolamento sociale e culturale a causa dell'insorgere della menomazione visiva.

I principali interventi:

- le informazioni sugli eventi cittadini come conferenze, sagre, cinema e teatro (newsletter indirizzata a una mailing list di 200 persone);
- l'accompagnamento personalizzato alla scelta di audio libri dai cataloghi di numerose nastroteche;
- le informazioni per orientare verso gli enti e le associazioni che operano sul territorio della provincia di Bologna in materia di assistenza sanitaria e tutela previdenziale;
- lo stabilire il contatto con altri servizi come "Ausilio spesa" o con fornitori di apparecchi dedicati e/o parlanti;
- l'organizzazione, in collaborazione con la commissione cultura e pari opportunità della sezione UIC, di eventi culturali (12 manifestazioni) indirizzate sia all'utenza che alla cittadinanza tutta, al fine di favorire l'integrazione sociale e il superamento delle barriere tra vedenti e non vedenti.



È il servizio di informazioni audio per disabili visivi, realizzato dall'Urp della provincia di Bologna in collaborazione con Coop Adriatica, Auser e un gruppo di volontarie vedenti e non vedenti di "Ausilio per la Cultura".

A DISPOSIZIONE DI PERSONE CON DIFFICOLTÀ VISIVA

- per informazioni su eventi culturali di Città e Provincia
- per ottenere un prestito gratuito dal Centro Nazionale del Libro Parlato
- per abbonarsi gratuitamente ad alcune delle maggiori riviste in formato audio

ORARI

MARTEDÌ - VENERDÌ delle 10 alle 12

LUNEDÌ - GIOVEDÌ dalle ore 15 alle 17

rispondono al telefono 051 222111 due operatrici volontarie e negli altri giorni è attiva una segreteria telefonica

e-mail: ausiliocultura@provincia.bologna.it

1 2 Il portale web della Provincia⁹⁴

Nell'anno 2007 sono proseguiti i lavori di realizzazione del nuovo portale web della Provincia di Bologna.

La struttura dei contenuti è stata progettata per essere intuitiva e facilmente percorribile, il sito si personalizza e le possibilità di accesso all'informazione si moltiplicano attraverso la condivisione dei contenuti.

L'home page diventa più immediata ed usabile ovvero è possibile avere fin da subito una visione d'insieme dei contenuti del portale. L'organizzazione dei menu e delle aree consente un rapido accesso alle informazioni e ai servizi on line. Le news e l'agenda degli appuntamenti rendono visibili il ruolo di "servizio" dell'Ente nella vita dei cittadini.

Sono sempre accessibili strumenti che guidano e agevolano la navigazione: il motore di ricerca interno, la mappa del sito, la barra di navigazione (breadcrumb) che segnala in che sezione e/o area tematica ci si trova con la possibilità di tornare a precedenti livelli del percorso di navigazione effettuato.

Particolare attenzione è posta al restyling grafico: tutte le pagine e i siti tematici avranno le stesse caratteristiche grafiche affinché sia immediatamente riconoscibile la loro appartenenza al portale.

Anche la tecnologia è completamente rinnovata. Il nuovo sistema tecnologico di gestione dei contenuti permetterà:

- il totale decentramento dell'aggiornamento delle informazioni, con una responsabilità redazionale dei diversi Settori, Servizi e Unità operative;
- la condivisione dei contenuti informativi che, attraverso la classificazione per parole chiave, garantisce un aggiornamento continuo direttamente alla fonte, dove si produce l'informazione stessa.

Ad esempio, una data informazione può essere classificata in base all'area tematica, al percorso della guida ai servizi, alla struttura organizzativa e/o al territorio cui si riferisce. Il sistema provvederà in automatico a pubblicare tali contenuti anche in altre pagine del portale che trattano l'argomento, eventualmente anche con una differente presentazione grafica, rendendoli così accessibili da più percorsi di navigazione contemporaneamente.

I contenuti del nuovo portale, le modalità di navigazione e gli elementi interattivi, saranno fruibili da tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro diversa abilità, dalla tecnologia che utilizzano per accedere al sito e dal contesto in cui operano.

In particolare il sistema tecnologico adottato rispetta pienamente i criteri di accessibilità secondo quanto indicato e richiesto dalla legge 4/2004 e successivo Decreto Ministeriale del 8 luglio 2005.

L'accessibilità del sistema non riguarda pertanto solo la consultazione delle pagine da parte del cittadino, ma anche la gestione dei contenuti delle pagine stesse da parte del personale della Provincia e dei Comuni eventualmente interessati al progetto.

⁹⁴ A cura di Simona Quarenghi - Sistemi di Comunicazione, E-Government

2 Facilitazione della comunicazione⁹⁵

Anche per l'anno 2007 il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità ha impegnato all'interno del proprio budget una quota, pari a 1.000,00 €, dedicata alla facilitazione della comunicazione in occasione di manifestazioni pubbliche o nel corso dei lavori di Gruppi o Organismi.

È il caso della presentazione del Rapporto 2006 e della Giornata dei diritti delle persone con disabilità o di incontri della Commissione Provinciale di Concertazione o della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap.

In particolare sono stati predisposti:

- **il servizio di interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)** che viene sempre attivato quando sono presenti non udenti che ne facciano richiesta.

Gli interpreti incaricati dall'Amministrazione sono regolarmente iscritti all'Elenco Provinciale degli Interpreti della Lingua dei Segni redatto dal Servizio politiche sociali e per la Salute⁹⁶ che ne cura anche l'aggiornamento e la pubblicizzazione⁹⁷.

Nell'anno 2007, come per il precedente, erano presenti nell'Elenco Provinciale 16 interpreti.

- **il servizio di sottotitolazione per non udenti**

Nel corso dei lavori preparatori della Giornata dei diritti delle persone con disabilità dell'anno 2006 era stata segnalata da alcune Associazioni la necessità di predisporre, accanto all'interpretariato LIS, anche il servizio di sottotitolazione per il pubblico non udente che non utilizza la lingua dei segni. E' stato pertanto attivato tale servizio nel corso del Convegno "Dal Diritto all'Opportunità - disabilità e discriminazione di genere" del 3 dicembre 2007 che ha consentito di far scorrere in tempo reale, su uno schermo, il testo delle relazioni che via via si avvicendavano.

Nell'anno 2007, sempre nell'ottica di facilitazione delle modalità comunicative, il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità, in linea con le agevolazioni previste dal provvedimento del 3 ottobre 2007 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ha attivato un **servizio di SMS** al fine di agevolare la relazione con coloro che non possono usufruire dell'apparecchio telefonico. L'utilizzo dei messaggi di testo consente, infatti, la comunicazione a distanza in tempo reale e senza mediazioni di terzi, favorendo una maggiore autonomia; agevola la persona non udente nelle comunicazioni con l'Ente, superando disagi che potrebbero scaturire dal mancato raggiungimento di una comunicazione importante (spostamento di una riunione, slittamento dell'orario concordato per l'incontro ecc...).

Il cellulare dedicato all'utilizzo degli SMS, il cui numero è

335 1359753

⁹⁵ A cura di Angela Bianchi – U.O. Coordinamento Handicap – Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

⁹⁶ In applicazione dell'Art. 7 della Legge Regionale n. 29 /1997 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 528 del 2000

⁹⁷ L'elenco è reperibile all'URP della Provincia o sul sito tematico www.provincia.bologna.it/handicap

è sempre attivo e l'uso è diffuso anche nella carta intestata del Settore insieme ai riferimenti telefonici, e-mail o fax ; viene utilizzato nei Convegni organizzati, soprattutto per la richiesta del servizio LIS.

Un esempio d'uso



La sede è priva di barriere architettoniche.
Per il convegno viene predisposto il servizio di sottotitolatura e, su richiesta, il servizio di interpretariato LIS inviando un SMS al 335 1359753 o scrivendo a 3dicembre@provincia.bologna.it entro il 27 novembre 2007

3 Mobilità e trasporti

3 1 Il trasporto pubblico urbano ed extraurbano⁹⁸

3 1 1 Trasporto pubblico su gomma

Il 2007 ha visto, come già negli anni precedenti, la prosecuzione dell'impegno di ATC nel rinnovo della flotta aziendale, con interventi rivolti alla qualità dell'aria (mezzi meno inquinanti) ed alle persone con disabilità nel territorio provinciale di Bologna.

Si è quindi assistito ad un ulteriore incremento sui mezzi di trasporto pubblico, urbani ed extraurbani, dei dispositivi atti a facilitare l'accesso alle persone con disabilità, che ricordiamo essere:

- **pianale ribassato:** assenza di gradini per accedere al mezzo e pianale ribassato rispetto al suolo per favorire l'accesso a persone con problemi motori e anche agli anziani;
- **pedana per trasporto invalidi (TH):** presenza di una pedana estraibile comandata dal conduttore per facilitare l'accesso delle persone su carrozzella;
- **cartelli Led:** velette realizzate con Led luminosi a forte contrasto per facilitare la lettura del numero della linea da parte delle persone ipovedenti;
- **annuncio fonico:** presenza di un sistema di segnalazione acustica sul mezzo per l'indicazione del numero della linea e per la localizzazione e l'apertura delle porte dei veicoli per non vedenti in attesa alle fermate.

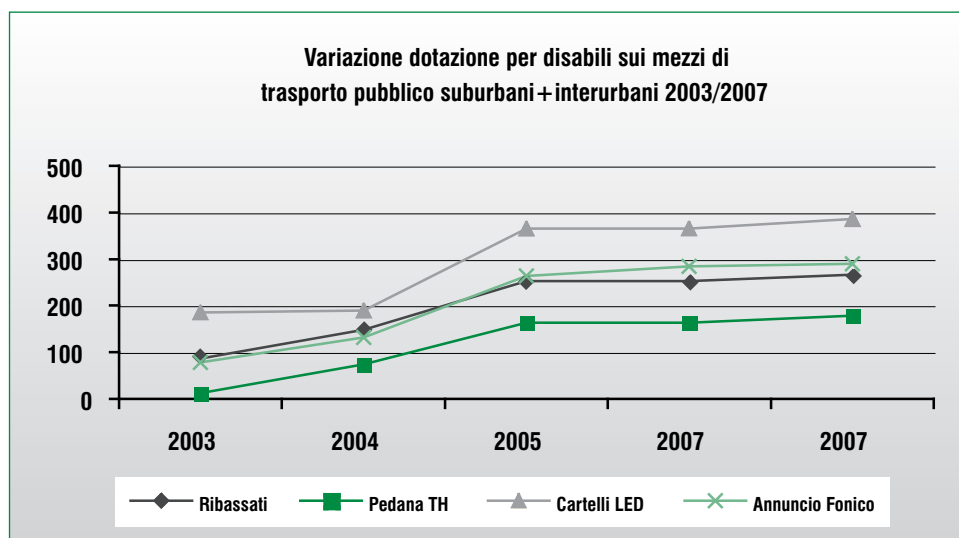
Nella tabella seguente viene riportato nel dettaglio il numero di dispositivi messi in funzione nel 2007, confrontati con quelli a disposizione nei quattro anni precedenti sui bus suburbani ed interurbani.

Bus suburbani e interurbani								
	al 2003	al 2004	al 2005	al 2006	nuovi dispositivi	al 2007	incremento percentuale	% sul parco mezzi
Ribassati	87	149	253	253	14	267	5,5%	54%
Pedana TH	12	74	164	164	14	178	8,5%	36%
Cartelli Led	185	189	366	366	20	386	5,5%	78%
Aannuncio Fonico	78	132	264	285	5	290	1,8%	59%

Il 2007 ha visto un incremento dei dispositivi anche sulla flotta urbana, come evidenziato nella tabella che segue.

Bus urbani	al 2005	al 2006	al 2007	percentuale sul parco mezzi (anno 2007)
Ribassati	330	345	354	76%
Pedana TH	140	153	163	35%
Cartelli Led	449	433	410	88%
Annuncio Fonico	269	410	293	63%

Il confronto con la situazione al 2003, relativamente al parco mezzi suburbano ed interurbano, mostra quindi il continuo incremento nel numero di dispositivi installati, come mostrato nel grafico seguente



3 1 2 Servizio ferroviario metropolitano (SFM)

Il 2007 per il Servizio Ferroviario Metropolitano è stato l'anno dell'aggiornamento dell'accordo integrativo e attuativo del 1997 grazie alla sottoscrizione, a giugno, del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dei trasporti, della Regione, della Provincia e del Comune di Bologna, del Gruppo FS del nuovo "Accordo per il completo sviluppo e attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Bolognese"⁹⁹.

Anche nel nuovo accordo del 2007 la Provincia e le altre istituzioni hanno dimostrato una certa attenzione per il problema degli utenti, in modo particolare per l'abbattimento delle barriere architettoniche. In effetti sono stati previsti nuovi finanziamenti per alcuni interventi necessari tra cui l'innalzamento delle banchine nelle fermate-stazioni di Vergato, Porretta, Silla e Borgonuovo (tutte sulla linea Porrettana) con lo scopo di facilitare la salita

⁹⁹ Per il testo dell'Accordo si veda <http://sfm.provincia.bologna.it/>

dei viaggiatori sui treni, in quanto il piano della banchina risulterà alla stessa altezza del pianerottolo di accesso ai treni. Tale esigenza era stata indicata anche dal Comitato utenti della linea Porrettana e ciò dimostra che la soluzione del problema delle barriere architettoniche sia una esigenza reale per tutti i cittadini e non solo per le persone con disabilità.

Nell'Accordo del 2007 viene confermata anche la necessità di rinnovare il parco mezzi nel trasporto pubblico su ferro, non solo per l'effettiva anzianità del materiale rotabile utilizzato oggi, ma anche per offrire un servizio qualitativamente migliore grazie a vetture moderne, che sono ormai normalmente dotate di:

- postazione attrezzata per permettere alle carrozzine di salire e scendere comodamente;
- pedana mobile automatica estraibile;
- toilette dedicate;
- altezza del pavimento (cm 60) dal piano del ferro tale da risultare quasi a raso con le banchine (cm 55);
- posti riservati su ogni carrozza;
- informazioni visive e sonore tramite display e altoparlanti.

A parte le previsioni per il futuro, nel 2007 ci sono state anche alcune novità, soprattutto proprio per quanto riguarda l'immissione di nuovi treni. Dal 10 giugno 2007, con la modifica di alcuni orari, Trenitalia ha infatti fatto entrare in servizio 4 nuovi Vivalto (treni a doppio piano di nuova generazione acquistati con il contributo della Regione) sulla linea Piacenza-Ancona mentre, dopo l'estate, è stato introdotto un TAF (Treno ad Alta Frequentazione a doppio piano più capiente e confortevole degli altri utilizzati) sulla linea Bologna-Porretta.

Per quanto riguarda le linee di proprietà regionale e gestite da FER - Ferrovie Emilia-Romagna (Bologna-Portomaggiore e Bologna-Vignola) nel 2007 sono stati ordinati dei nuovi treni, ma la loro entrata in servizio non è prevista prima dell'autunno del 2008.

3 2 Il trasporto scolastico¹⁰⁰

Nell'ambito dei finanziamenti del Diritto allo Studio (L.R.26/2001) la Provincia assegna risorse ai Comuni per sostenere la spesa corrente relativa al trasporto scolastico comprensiva di quella per il trasporto casa-scuola degli allievi in situazione di handicap.

Sul versante delle spese in conto capitale i Comuni ricevono contributi per l'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di allievi in situazione di handicap.

Nell'esercizio finanziario 2006 la Provincia di Bologna ha assegnato complessivamente € 30.045,21 per l'acquisto di due mezzi di trasporto specifici per allievi in situazione di handicap coprendo il 49% della spesa dichiarata.

Per l'esercizio finanziario del 2007 si avranno i dati solo al termine dell'istruttoria prevista nella seconda metà del 2008.

¹⁰⁰ A cura di Marisa Lucon - U.O. Diritto allo studio, intercultura – Servizio Scuola e formazione

3 3 I servizi per l'accesso ai percorsi di formazione¹⁰¹

Il Servizio Scuola e Formazione programma, su richiesta dei Servizi socio sanitari delle Aziende U.S.L. e del Gruppo Inter-USL¹⁰², progetti ad hoc per il trasporto speciale di alunni disabili frequentanti le attività di formazione professionale nell'area diritto7dovere all'istruzione e formazione.

Per l'anno 2007/2008 il finanziamento è pari a euro 87.271 e ha dato risposta a 34 allievi¹⁰³.

¹⁰¹ A cura di Sonia Bianchini, U.O. Programmazione Attività Formative, Servizio Scuola e Formazione. Si rimanda al medesimo capitolo alla pag. 123 del Rapporto 2005 "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità".

¹⁰² L'InterUSL è un gruppo presente all'interno delle Aziende U.S.L. che rileva il fabbisogno scolastico e formativo nei percorsi di Formazione Professionale come da Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (Legge 104/1992).

¹⁰³ Per la serie storica si rimanda alla pag. 123 del Rapporto 2005 "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità".

4 Superamento delle barriere architettoniche: progetti realizzati negli edifici della Provincia di Bologna¹⁰⁴

L'abbattimento delle barriere architettoniche è l'aspetto tangibile del significato di tolleranza, che ripropone la reciprocità del rispetto come base del rapporto umano.

Nel futuro più prossimo l'attenzione dei tecnici, impegnati nella progettazione, dovrà essere destinato alla lettura della qualità di ogni progetto di intervento: qualità architettonica, e con essa la massima accessibilità ne rappresenta uno degli indicatori più significativi.

Il Settore Edilizia della Provincia di Bologna è impegnato sin dagli anni '80 nel processo di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti e la progettazione corretta delle nuove realizzazioni degli edifici pubblici di competenza. In particolare prosegue l'impegno nei confronti dei progetti di Edilizia Scolastica per una Scuola senza barriere.

Gran parte delle opere richiamate nelle precedenti edizioni del Rapporto sui Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità (anni 2005 e 2006) sono oggi realizzate ed altre sono in via di completamento affrontando concretamente il problema delle "barriere" sia per il costruito che per il costruibile.

Oggi, accanto alle nuove realizzazioni di edifici, si è avviata, parallelamente, la sostituzione di quegli impianti elevatori che risultano superati da più moderni e funzionali sistemi tecnici. Nel perseguire una progettazione accessibile si sviluppa il valore delle diversità, che è un importate fattore di crescita culturale e di consapevolezza al diritto di pari opportunità di ogni individuo.

L'impegno finanziario sostenuto dal Settore ammonta a circa € 415.000,00.

4 1 Edilizia istituzionale

Residenza Provinciale via Zamboni, 13 - Bologna

Progetto per il superamento delle barriere architettoniche al piano terra di Palazzo Malvezzi

Importo € 25.000,00

Tra gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche nella sede della Residenza Provinciale è importante evidenziare l'intervento realizzato al piano terra di Palazzo Malvezzi per il superamento del dislivello esistente di 55 cm. rappresentato da quattro gradini situati immediatamente a destra dell'ingresso principale del Palazzo da via Zamboni 13.

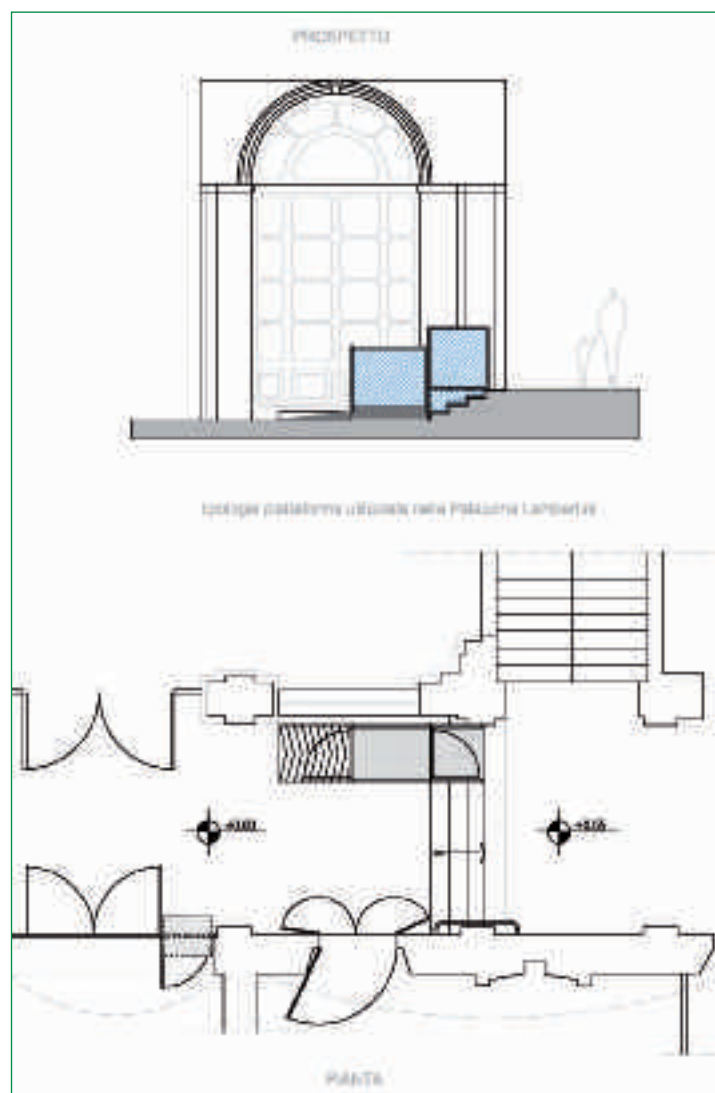
In sostituzione della rampa provvisoria in legno con percentuale di pendenza superiore a quella consentita, è stata installata una piattaforma elevatrice a pantografo con struttura di contenimento realizzata in cristallo temperato e stratificato con montanti e perimetro di base in acciaio verniciato; essa è munita di cancelli ad apertura motorizzata anch'essi

¹⁰⁴ A cura di Antonella Tartaro – Servizio Edilizia Istituzionale e Silvia Venturi – Servizio Edilizia Scolastica del Settore Edilizia E Patrimonio

in cristallo temperato e stratificato dotati di serratura di sicurezza. La piattaforma si raccorda al piano superiore mediante struttura orizzontale in metallo antidrucciolo tampinata con struttura di contenimento dello stesso tipo di quella della piattaforma; invece è raccordata al piano inferiore da idoneo scivolo in metallo antidrucciolo.

La realizzazione della piattaforma, insieme al già presente ascensore a norma, consente la completa accessibilità al Piano Nobile e alle Sale di rappresentanza di Palazzo Malvezzi. L'intero importo di progetto è destinato a interventi inerenti il superamento delle barriere architettoniche.

Progetto architettonico: pianta e prospetto



Palazzo Malvezzi – Atrio di ingresso



4 2 Edilizia istituzionale: Istituti statali superiori

Liceo Scientifico Statale Niccolò Copernico – via Garavaglia, 11 - Bologna
Progetto di ampliamento per aula magna e dieci aule
Importo € 2.372.000,00

Il complesso che ospita il Liceo Scientifico “N. Copernico” di Via Garavaglia 11, è stato costruito a partire dal 1990 in ben sei stralci successivi.

Composto da un grande edificio per aule e servizi posto a nord-est della Via Garavaglia, dalla biblioteca e dalla palestra con impianti sportivi all’aperto posti a sud-ovest della stessa via e da un tunnel di collegamento sospeso che attraversa la strada ad una altezza di m. 4,50., verrà ampliato all’estremità nord-ovest come coronamento finale del corpo principale per far fronte alla richiesta di iscrizioni attuale e futura.

Il progetto di ampliamento del complesso esistente si compone di un corpo principale sviluppato su quattro livelli comprendente dieci nuove aule e l’aula magna con spazi di distribuzione e di servizio.

Al piano seminterrato è posizionata l’aula magna per la quale è prevista una capienza di 300 persone, con i servizi igienici divisi in maschi, femmine, disabili e personale, e con un deposito per gli arredi e quant’altro serve per l’utilizzo della stessa; per i collegamenti sono previste una scala interna per i piani superiori riservati all’attività scolastica ed un percorso piano per il seminterrato esistente dove sbarca l’ascensore interno della scuola a norma handicap; è pure previsto un ingresso diretto dall’esterno per un eventuale uso al di fuori dell’orario scolastico.

Al piano terra è situato solo un portico con la via d’esodo della scala interna e l’accesso alla scuola esistente, mentre l’aula magna ha un doppio volume.

Ai piani primo e secondo, identici nella distribuzione interna, sono collocate cinque aule di grandi dimensioni per ogni piano, oltre ai servizi igienici, divisi fra maschi, femmine, disabili ed insegnanti.

La dotazione di spazi, suddivisa per tipologie di destinazioni d'uso, è la seguente :

10 aule, 2 locali di servizio e deposito, 16 w.c. per alunni di cui n. 3 per disabili, 2 w.c. per personale, 6 w.c. per aula magna.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche (percorso dedicato fino all'ascensore esistente e n. 3 w.c. per disabili) assomma indicativamente a € 77.000,00.

Liceo Copernico – Veduta esterna



Liceo Copernico – Prospetto nuovo ampliamento



Istituto Professionale per Servizi Alberghieri e Ristorazione Bartolomeo Scappi

Sede coordinata via Cimabue 2 – Casalecchio di Reno (BO)

Progetto di ampliamento: sei nuove aule

Importo € 855.000,00

Il progetto di ampliamento riguarda l'Istituto Professionale per Servizi Alberghieri e Ristorazione "Bartolomeo Scappi", sito a Casalecchio di Reno in via Cimabue e succursale dell'istituto omonimo di Castel San Pietro Terme.

Entrambe le sedi in questi ultimi anni hanno registrato un aumento delle iscrizioni di parecchie unità, tanto che gli spazi a disposizione risultano attualmente insufficienti; del complesso esistente a Casalecchio fanno parte: l'edificio principale a due piani destinato all'attività didattica ed una palestra.

La scuola non dispone di una vasta area di pertinenza, pertanto i nuovi spazi didattici in ampliamento sono costituiti da un corpo di fabbrica a sé stante su un solo piano comprendente sei nuove aule con gli annessi servizi. Tutte le aule saranno disposte sul perimetro esterno, con ingresso indipendente ed una parete quasi completamente vetrata; intorno alla struttura è previsto un passaggio coperto realizzato attraverso la messa in opera di pilastri metallici a sostegno dello sporto di copertura.

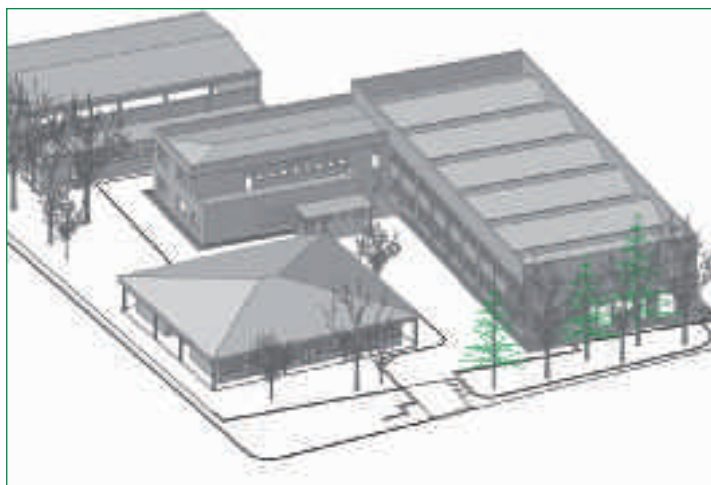
Le soluzioni tecnologiche prevedono l'innalzamento della qualità ambientale all'interno della struttura scolastica. A tale scopo si prevede di realizzare la struttura portante in elementi di legno massiccio, le pareti sempre in pannelli di legno come la copertura, che attraverso una ventilazione naturale contribuirà al risparmio energetico.

E' obiettivo dell'Amministrazione ottenere la certificazione "CASACLIMA" classe B con un fabbisogno termico inferiore a 50 KWh/mq annuo.

Per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche l'obiettivo è quello di rendere accessibili tutti gli spazi del nuovo edificio. Il camminamento coperto che si sviluppa su tutto il perimetro della nuova costruzione è stato progettato per garantire il passaggio agevole di una persona su sedia a ruote. Il raccordo con la pavimentazione esterna esistente, così come i nuovi marciapiedi di collegamento alla scuola esistente sarà a norma della vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche (DPR 503/96). All'interno dell'edificio tutte le aule saranno accessibili e verrà realizzato un servizio igienico attrezzato per le persone disabili.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche assomma indicativamente a € 15.000,00.

Istituto Alberghiero Scappi di Casalecchio di Reno – Veduta assonometria progetto



Liceo Scientifico Statale Enrico Fermi**Sede coordinata via Nazionale Toscana, 1 – S. Lazzaro di Savena (BO)****Progetto di manutenzione straordinaria****Importo € 200.000,00**

Poiché gli spazi della sede storica del Liceo Scientifico E. Fermi in via Mazzini 172 di Bologna sono risultati del tutto insufficienti ad accogliere gli studenti il cui numero è fortemente aumentato, si è pervenuti alla decisione di locare una vasta porzione di immobile già destinato a Centro di Formazione: CEFAL, di proprietà dell'Opera "Provincia S. Domenico in Italia" per rispondere alle pressanti richieste dell'utenza scolastica.

L'edificio è ubicato in Comune di S. Lazzaro di Savena, al confine con il Comune di Bologna; costruito negli anni '60 come Seminario, ha la forma a L, in corrispondenza dell'unione dei due bracci si trova il corpo della ex Cappella, ora strutturata su due piani con altrettante sale riunioni.

L'ala dell'edificio in uso al Liceo Fermi consta di tre piani, con palestra e laboratorio al piano terra e cinque aule al piano primo ed un grande salone al piano secondo che verrà anch'esso adibito ad aule didattiche.

La nuova sede avviata dal settembre 2007 (a.s. 2007/2008) che costituisce una "costola" del Liceo Fermi in Bologna, prevede due sezioni complete per complessive dieci classi e rappresenta un nuovo nucleo di offerta liceale a valle della Futa.

Per rendere funzionale la nuova sede è stata realizzata la nuova palestra completa di spogliatoi, bagni e blocchi docce, un laboratorio di chimica/fisica, la sala insegnanti e la guardiola bidelli, tutto al piano terra.

Ai piani primo e secondo sono stati effettuati lavori di tipo impiantistico.

L'accesso alle persone disabili era già garantito mediante ascensore e rampa; nel cortile è stato individuato un posto auto dedicato.

Nell'ambito dei lavori di allestimento della palestra è stato realizzato un servizio igienico/doccia per disabili completo di accessori e il relativo spogliatoio.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche assomma indicativamente a € 15.000,00.

Liceo Scientifico Fermi nuova sede coordinata – Veduta esterna

Istituto Statale di Istruzione Superiore “Alberghetti”

Sede distaccata – viale Dante, 1 - Imola

Progetto di manutenzione

Importo € 10.000,00

Nell'ambito di alcuni interventi manutentivi è stata montata una rampa in metallo per rendere accessibile anche l'ingresso secondario dell'istituto.

Il costo assomma a circa € 3.000,00.

Istituto Tecnico Statale Odone Belluzzi – via Cassini, 3 - Bologna

Progetto per lo spostamento della biblioteca nel Blocco C e per la realizzazione di nuove aule ad uso del plesso scolastico.

Importo € 270.000,00

Il vasto complesso immobiliare di proprietà della Provincia di Bologna, che ospita l'I.T.I.S. “Odone Belluzzi” occupa un'area di oltre 7,00 Ha.

Si compone di quattro corpi di fabbrica più la centrale termica così individuati : Nucleo A – Nuclei B1 e B2 e Nucleo C, per una superficie lorda di oltre 31.500 metri quadrati.

Il Nucleo C è un fabbricato per attività comuni e sportive: Auditorium, palestre e spogliatoi; si sviluppa su tre piani di cui uno interrato e due fuori terra per un'altezza di m. 7,50 e una dimensione di m. 108.60 x 29.40.

L'intervento, attualmente in corso, ha la finalità di riqualificare gli spazi al primo piano e destinarli ad ospitare la nuova biblioteca dell'Istituto; tale operazione consentirà un utilizzo dei locali di consultazione e lettura anche per l'utenza cittadina, oltre che per l'attività scolastica.

Per gli utenti con difficoltà motorie verrà realizzato un nuovo percorso con rampa in cemento armato per l'accesso diretto dal parcheggio al piano terra che sono a due quote differenti, poi per raggiungere la nuova biblioteca al piano primo è disponibile l'ascensore esistente, si prevede inoltre la ristrutturazione dei servizi igienici compreso quello per disabili.

Gli spazi lasciati liberi dalla biblioteca verranno adibiti ad aule scolastiche per la succursale del liceo da Vinci di Casalecchio di Reno e anch'essi dotati di servizi di cui uno per disabili.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche (percorso dedicato fino all'ascensore esistente e n. 2 w.c. per disabili) assomma indicativamente a € 80.000,00.

Istituti Scolastici Superiori della Provincia di Bologna

Progetto di rinnovamento e adeguamento impianti elevatori

Importo € 200.000,00

L'Amministrazione Provinciale ha avviato un complesso di interventi atti a modernizzare gli impianti di sollevamento presenti nei vari Istituti scolastici di competenza mediante la sostituzione di elevatori obsoleti con altri aventi caratteristiche di massima funzionalità.

Il progetto è articolato su due tipologie di intervento:

- Adeguamento normativo di impianti elevatori ed installazione di monta scale per il superamento delle barriere architettoniche per i seguenti fabbricati:
 - rifacimento di due impianti elevatori presso Istituto Tecnico Industriale Statale O. Belluzzi di via G. D. Cassini 3 a Bologna. Gli impianti attuali non possiedono i requisiti richiesti in tema di superamento delle barriere architettoniche e verranno sostituiti con nuovi ascensori a fune con controllo elettronico del sistema di azionamento;
 - installazione di monta scale presso l'edificio scolastico di viale Vicini 19/21 a Bologna (succursale del liceo Classico Statale Luigi Galvani e succursale dell'istituto Statale Professionale Aldrovandi- Rubbiani). Lo stabile è attualmente privo di sistemi per il superamento delle barriere architettoniche relative alla scalinata di accesso comune alle due istituzioni scolastiche, con la realizzazione del servoscala, sarà accessibile l'intero piano rialzato ove hanno sede, oltre alle aule anche i principali laboratori.
 - installazione di monta scale presso l'edificio scolastico che ospita il Liceo Statale Laura Bassi di via S.Isaia 35 a Bologna per permettere il superamento delle barriere architettoniche relative alla scala di accesso all'aula magna.

- Adeguamento normativo degli impianti elevatori per migliorare la sicurezza e la funzionalità, per i seguenti fabbricati:
 - succursale del Liceo Scientifico Augusto Righi di via Tolmino 7 a Bologna. Sostituzione di impianto di sollevamento a norma disabili causa vetustà e installazione di ascensore oleodinamico con controllo elettronico del sistema di azionamento.

L'intero finanziamento è destinato al superamento delle barriere architettoniche.



ITIS O. Belluzzi – Veduta esterna via Cassini



**IPC Aldrovandi-Rubbiani – Liceo Galvani
Veduta esterna viale Vicini**



Liceo L. Bassi – Veduta esterna via S. Isaia



Liceo A. Righi - Veduta esterna via Tolmino

Ambito culturale e del tempo libero

1 Istituti culturali: archivi, biblioteche, musei¹⁰⁵

Gli istituti culturali : convenzioni e strumenti di programmazione

Come per gli anni precedenti, anche nel 2007 le attività inerenti gli istituti culturali – gestite dall’Ufficio Istituti culturali del Servizio Cultura - si sono svolte in raccordo con i Comuni e con il Consorzio del Circondario Imolese sulla base della “Convenzione per l’organizzazione dei servizi culturali e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale”.

Il Piano provinciale annuale ex L. R. 18/2000 (strumento di programmazione degli interventi per strutture e servizi culturali co-finanziati dai Comuni, dalle Province e dalla Regione Emilia-Romagna) prevede, tra gli altri, interventi finalizzati all’adeguamento degli istituti agli standard di qualità e di servizio definiti da apposita direttiva regionale, che si propongono tra l’altro di garantire l’erogazione di servizi al pubblico improntati a criteri di accessibilità fisica ed intellettuale (con particolare attenzione per le esigenze dell’utenza in condizioni di disabilità o svantaggio), nonché di informazione, educazione e formazione permanente per tutta la comunità, in un quadro generale che mira al recupero di situazioni svantaggiate a livello territoriale nel quadro di una crescita complessiva del sistema.

Una parte consistente dei progetti finanziati nell’ambito dei Piani concerne di conseguenza:

- il potenziamento dei servizi volti a favorire l’accesso alle persone con disabilità, con particolare riferimento alla predisposizione di postazioni multimediali e per la consultazione della rete Internet per quanto riguarda le biblioteche (definite dalle linee IFLA-Unesco come “strumenti per le pari opportunità) ed all’abbattimento di barriere all’accesso fisico o alla fruizione del patrimonio per quanto riguarda i musei;
- il potenziamento dei servizi volti a migliorare l’accesso alla conoscenza ed al patrimonio da parte dei diversi tipi di utenza;
- l’adeguamento e il potenziamento di strutture e servizi culturali presenti in aree territoriali svantaggiate, come l’Appennino.

Archivi

Nel settore degli archivi, l’attività è finalizzata alla realizzazione di un Sistema Archivistico integrato su scala provinciale, volto alla valorizzazione della rete degli archivi storici del territorio ed in particolare dei sessanta archivi comunali. Gli istituti conservano e mettono a disposizione degli specialisti e di un pubblico più vasto un ricchissimo patrimonio documentario, elemento di primaria importanza per la conservazione della memoria e dell’identità storica del territorio, per l’analisi delle sue vicende economiche, sociali e culturali, nonché per la ricerca scientifica, la didattica e l’azione progettuale delle istituzioni. L’attività comprende inoltre la gestione diretta dell’Archivio Storico Provinciale di Bologna recentemente trasferito nella nuova sede di via della Rondine 3; la sede, priva di barriere architettoniche, garantisce l’accesso degli utenti con disabilità ed è dotata di servizi igienici appositamente predisposti per gli utenti in condizioni di svantaggio.

¹⁰⁵ A cura di Gilberta Franzoni – U.O. Istituti culturali - Servizio Cultura

Biblioteche

Nel settore delle biblioteche, l'attività è finalizzata alla realizzazione di un Sistema Bibliotecario integrato su scala provinciale, volto alla valorizzazione, in prevalenza, della rete delle biblioteche pubbliche d'informazione generale del territorio provinciale di Bologna (circa 80 biblioteche, di cui 12 nel capoluogo ed una settantina nel territorio degli altri comuni), con un'intensa e capillare attività culturale fatta di mostre, concerti, proiezioni, dibattiti, conferenze.

La "Guida alle biblioteche" on line¹⁰⁶ riporta informazioni sui servizi specifici per l'accesso delle persone disabili, segnalati anche nei siti dei Comuni, a partire dall'elenco che si scorre dalla home page della Provincia.

Inoltre la pubblicazione "Profilo biblioteca: analisi di misura e valutazione delle biblioteche dei comuni della provincia di Bologna" riporta l'indicazione relativa alla presenza o all'assenza di barriere architettoniche nelle biblioteche.

Prestito a domicilio di libri per persone anziane e disabili:

A Bologna è attivo il servizio "Ausilio Cultura"¹⁰⁷, promosso da Coop Adriatica in collaborazione con Auser e le biblioteche comunali, presso: Archiginnasio, Biblioteca del Museo del Risorgimento, Biblioteca "Amilcar Cabral", Biblioteca di Borgo Panigale, Biblioteca Corticella, Biblioteca Lama, Biblioteca "Orlando Pezzoli" (Reno), Biblioteca "Oriano Tassinari Clò" di Villa Spada (Saragozza), Biblioteca Scandellara, Biblioteca "Natalia Ginzburg" (Savena), Biblioteca "Luigi Spina" (Pilastro). Al servizio aderisce anche la Biblioteca comunale "Natalia Ginzburg" di Castel Maggiore.

A Pianoro è attivo il servizio "Un libro e un amico" (recapito di libri e riviste delle biblioteche pianoresi), presso le biblioteche comunali "Silvio Mucini" del capoluogo e "Don Milani" di Rastignano.

Audiolibri:

La convenzione con l'Istituto Cavazza per la fornitura di testi e periodici registrati per non vedenti è attiva a Bologna presso: Biblioteca Lama, Biblioteca di Villa Spada "Oriano Tassinari Clò", Biblioteca "Natalia Ginzburg" (la biblioteca è abbonata all'Associazione "Libro parlato" di Feltre, per le registrazioni di testi universitari e non per non vedenti).

Audiolibri sono inoltre presenti presso: Biblioteca Sala Borsa Ragazzi (50 audiolibri con opere per ragazzi), Biblioteca di Borgo Panigale, Biblioteca comunale "8 marzo 1908" di Ozzano dell'Emilia (30 audiolibri), Biblioteca comunale "BiblioSasso" di Sasso Marconi (in corso d'acquisizione).

Libri per ipovedenti:

Libri stampati con caratteri "corpo 16": Biblioteca Lama; Biblioteca di Borgo Panigale, Biblioteca "J. L. Borges" (Saffi), Biblioteca "Oriano Tassinari Clò" di Villa Spada (Saragozza), Biblioteca "BiblioSasso" di Sasso Marconi (libri in corso d'acquisizione).

Libri con caratteri "corpo 8": Castel San Pietro Terme (evidenziati da apposita etichetta, con il simbolo di una lente d'ingrandimento).

¹⁰⁶ consultabile sul sito *Cultura in provincia* all'indirizzo www.provincia.bologna.it/cultura/biblioteche/guida/index.html

¹⁰⁷ numero verde: 800-577233

Strumentazioni per ipovedenti e postazioni accessibili:

Biblioteca Sala Borsa (due postazioni per ipovedenti e non vedenti, due postazioni per disabili motori), Biblioteca Lama (pc per non vedenti e audiobook), Biblioteca “Natalia Ginzburg” Quartiere Savena (postazione Internet e video scrittura; altre postazioni pc accessibili a persone in carrozzina); Biblioteca Multimediale “Roberto Ruffilli” Quartiere San Vitale (postazione per non vedenti e ipovedenti, con apposito software, scanner per la lettura dei testi e stampante Braille), Biblioteca Italiana delle Donne (due postazioni Internet per ipovedenti), Biblioteca comunale “Severino Ferrari” di Molinella (una postazione Internet è dotata di apposito software con sintesi vocale per non vedenti e ipovedenti), Biblioteca comunale di Monghidoro (una postazione Internet è attrezzata per ipovedenti), Biblioteca comunale “BiblioSasso” di Sasso Marconi (una postazione è dotata di schermo “touch screen”), Biblioteca comunale di Savigno (è in corso l’allestimento di una postazione p.c. per ipovedenti, con apposito software e ingranditore schermo).

Inoltre, le postazioni Internet sono accessibili da persone in carrozzina nelle biblioteche di Loiano, Monterenzio e Ozzano dell’Emilia.

Altro materiale:

Biblioteca della Cineteca di Bologna (DVD con sottotitoli in italiano per non udenti)

Iniziative per persone con disabilità:

Biblioteca della Cineteca (personale di riferimento per facilitare l’accesso ai luoghi)

Rivista HP (Accaparlante) presente in biblioteca:

Archiginnasio, Biblioteca “Amilcar Cabral” (solo il numero in corso), Biblioteca Multimediale “Roberto Ruffilli”, Biblioteca di Borgo Panigale, Biblioteca Corticella, Biblioteca Lama, Biblioteca “Orlando Pezzoli”, Biblioteca “J. L. Borges” (zona Saffi), Biblioteca “Luigi Spina (Pilastro), Biblioteca Scandellara (saltuaria), Biblioteca “Oriano Tassinari Clò” di Villa Spada (Saragozza), Biblioteca “Natalia Ginzburg” (Savena), Biblioteca comunale “G. Rodari” di Granarolo dell’Emilia, Biblioteca Comunale Imola e Biblioteca “Silvio Mucini” di Pianoro.

Musei

Nel settore dei musei, l’attività è finalizzata alla realizzazione di un Sistema Museale integrato su scala provinciale, volto alla valorizzazione degli oltre cento musei del territorio provinciale.

La “Guida ai musei”, sia cartacea che on line (consultabile sul sito *Cultura in provincia* all’indirizzo www.provincia.bologna.it/cultura/musei/guida/index.html) segnala ai visitatori l’assenza di barriere architettoniche nei musei del territorio.

Nel 2007 numerosi musei, oltre a quelli già indicati nei precedenti Rapporti, si sono adoperati al fine di eliminare barriere architettoniche che ne limitavano l’accesso o comunque si stanno adoperando per coniugare un’ottimale conservazione di rilevanti edifici storici con le necessità di garantirne l’accesso a tutti i visitatori.

Importante centro di riferimento a livello nazionale è il Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna Anteros presso l’Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza: il museo propone percorsi di approccio all’arte e alla sua storia attraverso percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti. Il museo è inserito nell’ambito delle iniziative e pubblicazioni del Sistema Museale Provinciale.

Siti web

La redazione del sito “Cultura in provincia” (consultabile in linea all’indirizzo www.provincia.bologna.it/cultura/index.html all’interno del sito web dell’Ente), tiene conto delle regole suggerite dal WAI (Web Accessibility Initiative) promossa dal World Wide Web Consortium (meglio noto come W3C, organismo internazionale senza fini di lucro, che dal 1994 ha il compito di definire i linguaggi e le procedure standard per rendere il Web uno strumento realmente democratico ed universale).

La categoria di utenti che ottiene più benefici dalla gestione di pagine WEB accessibili è quella delle persone con disabilità.

Le principali regole di accessibilità attualmente adottate nella redazione del sito sono le seguenti:

- mantenimento del massimo grado di contrasto fra colori ed evitare sfondi compositi;
- adattabilità della pagina web alla esigenze dell’utente e alla finestra del browser ;
- separazione dei contenuti dal layout del sito attraverso l’utilizzo di fogli di stile e modelli o CSS;
- gestione delle immagini in modo che possano essere lette o escluse dalla lettura da prodotti quali sintetizzatori vocali o barra braille.

In ragione degli aggiornamenti tecnologici per la gestione dei Siti Web di cui si è recentemente equipaggiata la Provincia attraverso il Settore e-government, sistemi informativi e telematica, è prevista la revisione e l’ulteriore miglioramento dell’accessibilità del sito “Cultura in Provincia”.

L’impegno sull’accessibilità è altresì confermato nella progettazione del nuovo sito web degli Ecomusei pubblicato nel maggio 2007 e nella revisione dei siti del “Museo della Civiltà Contadina” e di “Invito in Provincia”, in pubblicazione nel 2008.

2 Attività teatrali¹⁰⁸

L'Assessorato alla cultura, come in anni passati, ha mantenuto contatti con Associazioni operanti nel territorio provinciale che si occupano in maniera specifica della realizzazione di laboratori e spettacoli teatrali con persone con disabilità, collaborando – anche con altri uffici provinciali - alla promozione delle stesse associazioni e della loro attività. Come in anni passati, ma in maniera più strutturata, grazie anche alla sensibilità e collaborazione con alcuni Comuni del territorio provinciale, spettacoli aventi queste caratteristiche vengono inseriti all'interno di rassegne rientranti nella programmazione annuale "Invito in provincia", che raccoglie tutte le manifestazioni – rassegne o singoli eventi – realizzati attraverso una condivisione progettuale che coinvolge Comuni e Associazioni, oltre alla Provincia stessa.

Nell'ambito della stesura della news mensile "Invito in provincia", ove sono segnalati tutti gli spettacoli ed eventi, sostenuti economicamente, o tramite patrocinio, dalla Provincia, viene indicata – su comunicazione dei Comuni ove si tiene lo spettacolo – se vi sono o meno barriere architettoniche, nell'intento di fornire un servizio utile che possa contestualmente sensibilizzare un sempre maggiore numero di persone, considerando anche che gli spettacoli, soprattutto nel periodo estivo non necessariamente si svolgono in luoghi deputati, spesso di tratta di luoghi all'aperto che solo occasionalmente ospitano spettacoli. A questo punto diventa indispensabile, per una parte del pubblico, potere avere informazioni di questo tipo.

L'Ufficio Attività Culturali collabora inoltre alla promozione e segnalazione di Associazioni che curano con particolare attenzione l'attività di teatro integrato. A tale proposito si segnala, per l'anno 2007, l'attività svolta in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali, il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità e l'Istituzione G. Minguzzi¹⁰⁹ che ha dato vita ad un tavolo di lavoro composto da Associazioni di persone disabili e Compagnie che operano nell'ambito dello spettacolo "integrato". Il gruppo di lavoro è impegnato su:

- **Attività laboratoriali:** con il coinvolgimento delle Associazioni delle persone con disabilità che hanno esperienza in ambito laboratoriale e della Provincia, si intende lavorare per proporre ai teatri e/o ai Comuni di Bologna e provincia di concedere le proprie sale per l'inserimento di alcune rappresentazioni prodotte dalle Associazioni. OBIETTIVI: il raggiungimento della più completa autonomia da parte dei figli è per le famiglie di nota importanza; altrettanto necessaria è la motivazione e la dinamica di gruppo all'interno del percorso artistico/educativo dei laboratori. Non ultima è l'azione funzionale che svolge l'andare in scena all'interno del processo riabilitativo. Vigile, secondo il parere dei genitori, deve però essere l'attenzione al rischio della strumentalizzazione dell'handicap a fini artistici.
- **Matinée nelle scuole:** con il coinvolgimento degli Istituti scolastici e della Provincia, realizzazione di "matinée" per le Scuole. OBIETTIVI: il ruolo della scuola segna un importante passaggio per l'acquisizione delle competenze ma anche per la loro rappresentazione; facendo informazione si promuove una politica di sensibilizzazione nelle scuole.

¹⁰⁸ A cura di Fabio Matteuzzi - U.O. Attività Culturali – Servizio Cultura e pari opportunità

¹⁰⁹ Si vedano i paragrafi della PARTE PRIMA 3- GRUPPO PROVINCIALE DISABILITA' pag. 14 e 2.2 RACCORDO INTERISTITUZIONALE DELLA PROVINCIA CON ALTRI ENTI E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA', pag. 12

- **Spettacoli e rappresentazioni di qualità:** con il coinvolgimento della Provincia, su richiesta delle stesse Associazioni, chiedere la disponibilità dei teatri e/o dei Comuni di Bologna e provincia ad inserire, all'interno delle loro rassegne ordinarie o dei cartelloni relativi alle stagioni teatrali, rappresentazioni e spettacoli di elevata professionalità prodotti dalle Associazioni del territorio. **OBIETTIVI:** la formazione delle persone con disabilità che possono maturare artisticamente, l'enfatizzazione della sfida degli attori/artisti disabili, l'acquisizione di maggiori competenze professionali in ambito teatrale sono passaggi rilevanti per le Compagnie del territorio, per un bisogno di visibilità e per l'accrescimento della rete di opportunità. Promuovere l'attenzione della cittadinanza al teatro integrato può essere un modo per trattare diversi temi sociali, non solo nello specifico quello della disabilità (consumo critico, ambiente ecc...) e può essere utile per sviluppare un confronto sul teatro e sul radicamento nel territorio di diverse esperienze.

3 Le iniziative per l'accoglienza turistica¹¹⁰

Bologna, una per tutti...

Nel 2007 si sono create sinergie tra il Servizio Turismo, l'Ufficio Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità¹¹¹ e le Associazioni delle persone con disabilità che hanno dato vita ad un progetto operativo, avente per obiettivo la realizzazione di una mappa turistica del centro storico di Bologna, intitolata "Bologna, una per tutti".

Come evoca il titolo, Bologna è una, una città unica e irripetibile; Bologna è per tutti, è aperta e accessibile a tutti. Insieme alle emergenze storiche, eccellenze storiche, artistiche e culturali della città e alle informazioni sulle grandi vie di accesso sono proposti **tre itinerari turistici**: il tour classico "Strade, Chiese e Palazzi", quello "delle Torri" e quello "delle Acque", la particolarità dei quali è di essere **accessibili a tutti**, anche alle persone con esigenze speciali ed, in particolare, a quelle con ridotte capacità motorie. Infatti gli itinerari, ideati da una guida turistica esperta, sono stati elaborati, sperimentati e costruiti per essere percorsi anche da coloro che si servono di sedia a ruote o necessitano di accompagnatori, perché, come riportato nella pubblicazione, *"un turista con disabilità è sempre e comunque prima di tutto un turista, una persona interessata a trascorrere una vacanza piacevole in un luogo piacevole che possa soddisfare i propri desideri e le proprie attese"* (CARE News n.2, ottobre 2005).

La pubblicazione è quindi rivolta a tutti i turisti che vogliono conoscere e visitare Bologna. Più che uno strumento specifico rivolto alle persone con disabilità, è uno strumento turistico davvero per tutti, integrato da informazioni aggiuntive affinché Bologna possa essere una meta turistica accessibile e fruibile, accogliente e attenta a tutte le esigenze.

Il progetto è del tutto innovativo: chi scrive ritiene si tratti di un primo intervento che si muove nel senso della **"Progettazione universale"** di cui parla la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. *"Progettazione universale indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. Progettazione universale non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari."* (Art. 2 – CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, approvata dall'Onu il 26 agosto 2006 e sottoscritta dal Governo italiano il 30 marzo 2007).

"Bologna, una per tutti" è uno **strumento informativo integrato** a vari livelli:

- integrato da informazioni aggiuntive utili a garantire l'accessibilità fisica alle strutture, come previsto dalla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, per consentire la visita anche ai turisti con disabilità motorie;
- integrato perché frutto di un lavoro di gruppo "integrato" fra Assessorati diversi all'interno dell'Ente e con le Associazioni delle persone con disabilità, quale risultato di un percorso culturale che ha portato al superamento degli strumenti informativi dedicati, nel tentativo di evitare il pregiudizio e la preclusione, così come di aprire a un mercato potenzialmente molto vasto come quello dei turisti disabili;

¹¹⁰ A cura di Lilia Collina, Ufficio Promozione e Valorizzazione Turistica – Servizio Turismo

¹¹¹ Come detto nel paragrafo 3 PARTE PRIMA si tratta di un'attività trasversale nata all'interno del Gruppo Provinciale Disabilità

- integrato da un concetto ampio di accessibilità, mutuato dal Progetto Europeo CARE¹¹² (Città Accessibili delle Regioni Europee), che sottostà coi suoi contenuti a tutto il progetto e che tende ad andare oltre la pura accessibilità fisica, intendendosi come “predisposizione culturale atta a far emergere il diritto di tutti a muoversi e a spostarsi liberamente”. Fa da corollario la fruibilità, ovvero la realizzazione di interventi (es. guide e percorsi) attraverso i quali l’utente può assolvere all’insieme delle necessità che rendono praticabile e gradevole il soggiorno;
- integrato, in senso simbolico, perché si tratta di un’operazione innovativa che si pone tra il “sociale” e il “turistico”, trattandosi di un’azione che va verso la progettazione universale, laddove gli obiettivi sociali di favorire la piena ed effettiva partecipazione e inclusione all’interno della società delle persone con disabilità si uniscono e si fondono con gli obiettivi di elevare e migliorare la cultura dell’accoglienza.

Alquanto complesso è stato il processo di costruzione delle informazioni da stampare. Trattandosi di una mappa turistica era necessario concentrare e integrare in poco spazio una grande quantità di dati: dati di tipo testuale e dati di tipo grafico, dati di tipo turistico e dati relativi all’accessibilità (fisica) alle strutture turistiche delle persone con disabilità motorie. L’integrazione doveva realizzarsi attraverso l’utilizzazione di una simbologia sull’accessibilità approvata e condivisa, salvaguardando la leggibilità e la chiarezza, la piacevolezza e la praticità d’uso dello strumento stesso. Dal confronto tenutosi all’interno del gruppo sono emerse le seguenti soluzioni.

Nel lato di copertina della pubblicazione, dopo la citazione che riassume la filosofia del progetto, già riportata, è inserito un **box informativo** contenente alcune utili informazioni per il turista con disabilità.

Dopo una breve presentazione del progetto, si informa il lettore che i tre itinerari, per quanto pensati come “accessibili” fin dalla loro progettazione, si svolgono in una città medievale. Bologna è uno dei centri storici medievali meglio conservati d’Europa, ma questo significa che, insieme a portici e vicoli, si possano incontrare anche dislivelli e disconnessioni nella pavimentazione, non sempre perfettamente regolare.

La presenza di eventuali gradini è comunque sempre segnalata ed essi non superano mai l’altezza di 8 centimetri, soglia sopra la quale le difficoltà di accesso aumentano formando barriera.

Seguono spiegazioni relative alla mappa del centro storico di Bologna, riportata sull’altra facciata, che contiene i tre itinerari turistici accessibili: le bandierine segnano l’inizio dei percorsi, descritti in un elenco a tappe e redatto sulla base della distanza in metri dal punto di partenza iniziale, in modo tale da consentire alla persona di valutarne la percorribilità. In tale elenco sono fornite brevi informazioni di carattere turistico, insieme alle indicazioni relative alle direzioni da prendere per giungere al luogo successivo.

Per quanto riguarda i luoghi, ovvero le emergenze storiche, artistiche e culturali segnalate, e di conseguenza la simbologia utilizzata per caratterizzarle, si distingue tra:

¹¹² Il Progetto Europeo CARE (Città Accessibili delle Regioni Europee) si fonda sulla “condivisione a livello transnazionale di strategie di sviluppo delle città, in cui l’accessibilità per tutti rappresenta una chiave per la qualità, con l’obiettivo di rendere più adatte le risorse territoriali alle esigenze di tutti gli utenti con bisogni speciali”. Il progetto, realizzato nel settennio 1999-2007, aveva come capofila la Regione Emilia-Romagna.

- **visitabilità**, riferita all'apertura o meno della struttura al pubblico
- **accessibilità**, intesa qui in senso fisico, con riferimento a una struttura che possiede i requisiti per la visita anche a persone con ridotta capacità motoria

La simbologia relativa all'accessibilità è stata elaborata partendo da quella comunemente accettata della sedia a ruote, un apposito simbolo è stato invece utilizzato per i luoghi non visitabili.

I simboli utilizzati sono i seguenti:



Nella seconda parte del box sono pubblicate “Informazioni utili”, relative ai servizi che il turista con disabilità può trovare al suo arrivo, in aeroporto o alla stazione ferroviaria, che sono state gentilmente fornite dal Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna. Seguono le informazioni riguardanti i servizi pubblici e privati attrezzati per il trasporto di persone con disabilità, le informazioni legate all'accesso alla Zona a Traffico Limitato (ZTL) del centro storico e infine le informazioni sui parcheggi.

Il Servizio Turismo e l'Ufficio Coordinamento Handicap, in sinergia, hanno ipotizzato di curare informazioni più dettagliate dei luoghi e dei servizi offerti. Tali informazioni potrebbero essere disponibili, nel corso del 2008, sui rispettivi siti e reperite presso gli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica del territorio.

Nei primi mesi del 2008 si perverrà alla stampa della mappa ed alla sua pubblicazione in lingua inglese.

4 Lo sport¹¹³

Il 2007 è stato un anno importante per quanto riguarda il progetto “Lo sport è per tutti”, progetto che l'Assessorato Sport della Provincia di Bologna ha ideato per favorire l'accesso alle attività sportive da parte delle persone disabili. Un progetto¹¹⁴ inserito come obiettivo prioritario del mandato istituzionale, nato con l'intento di promuovere lo sport quale elemento di integrazione sociale e crescita personale, individuando strategie di interventi mirati atti a favorire una maggiore integrazione collettiva e di conseguenza una maggiore cultura sociale del nostro territorio. Un progetto che su base triennale ha usufruito del contributo annuale di € 250.000,00 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, ai quali vanno aggiunti € 70.000,00 messi a disposizione dalla Provincia di Bologna nella prima annualità.

Come detto, si è trattato di un anno importante in quanto sono state portate a concreto compimento le prime azioni, approvate dalla Commissione Tecnica nel corso del 2006, che hanno previsto interventi strutturali. In particolare sono stati portati a termine i lavori relativi a:

Comune di Bologna - Postazioni attrezzate per la pesca e per il tiro con l'arco presso Centro Sportivo Barca e Centro Sportivo Dozza.

Importo complessivo del progetto: € 36.463,00 - Finanziamento erogato: € 26.000,00

Bologna - Postazione tiro con l'arco presso il Centro Sportivo Dozza¹¹⁵



¹¹³ A cura di Stefano Galetti, Ufficio promozione, progetti e sviluppo sportivo - Settore Sviluppo economico.

¹¹⁴ Approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 543 del 20/12/2005

¹¹⁵ Fotografie messe gentilmente a disposizione dal Comune di Bologna

Bologna - Postazioni per la pesca sportiva presso il Centro Sportivo Barca



Comune di Budrio - Realizzazione pista di atletica leggera in raccordo con l'INAIL di Vigorso e con eventuali altre strutture di riabilitazione
Importo complessivo del progetto: € 160.000,00 - Finanziamento erogato: € 85.000,00

Budrio - Pista di atletica presso lo Stadio Comunale¹¹⁶



¹¹⁶ Fotografie messe gentilmente a disposizione dal Comune di Budrio (BO)

Prove di rieducazione di un atleta disabile in rapporto con il Centro Protesi di Vigorso (BO)¹¹⁷



Comune di Camugnano - “Centro Velico Querceti” presso il lago di Suviana.
Importo complessivo del progetto: € 143.987,16 - Finanziamento erogato: € 75.000,00

Camugnano - Centro velico “Querceti”¹¹⁸



Comune di Lizzano in Belvedere - Abbattimento barriere architettoniche nel comprensorio sciistico
Importo complessivo del progetto: € 107.000,00 - Finanziamento erogato: € 60.000,00

A seguito di ciò sono previste le inaugurazioni ufficiali che avranno luogo nel corso del 2008. Sempre nel 2007 si è proceduto all'erogazione dei contributi a quei Comuni che, in regola

¹¹⁷ Fotografia messa gentilmente a disposizione dall'Inail di Vigorso (BO)

¹¹⁸ Fotografie messe gentilmente a disposizione dal Comune di Camugnano (BO)

con i requisiti indicati negli appositi bandi pubblicati per l'acquisto di attrezzature per l'attività sportiva dei disabili, hanno presentato regolare richiesta.

Il risultato di questa operazione ha portato all'erogazione dei contributi ai seguenti Comuni:

- Castel San Pietro Terme - Acquisto di sollevatore per favorire l'accesso in acqua delle persone disabili nella piscina comunale - Finanziamento erogato € 4.500,00
- Castiglione dei Pepoli - Acquisto di sollevatore per favorire l'accesso in acqua delle persone disabili nella piscina comunale - Finanziamento erogato € 7.000,00
- San Lazzaro di Savena - Acquisto di sollevatore per favorire l'accesso in acqua delle persone disabili nella piscina comunale - Finanziamento erogato € 7.000,00
- Bologna - Attrezzature per il basket in carrozzina - Finanziamento erogato € 5.000,00
- Pianoro - Acquisto di carrozzelle stagne per disabili nelle docce della piscina comunale - Finanziamento erogato € 1.171,20

E' stata valutata prioritaria la possibilità di dotare il polo sciistico del Corno alle Scale di alcune attrezzature di base la cui assenza avrebbe potuto vanificare la fruibilità degli impianti da parte delle persone disabili. In tal senso è stato assegnato al Comune di Lizzano in Belvedere un contributo di € 10.000,00 finalizzato all'acquisto di attrezzature specifiche (es. monosci, ecc.). La somma residua di € 9.328,80 è stata utilizzata dalla Commissione Tecnica¹¹⁹ per dotare di un sollevatore idrodinamico per disabili, la piscina ubicata all'interno del Polo Artistico di Bologna.

E' continuata l'azione di promozione dell'attività svolta nell'ambito del progetto "Lo sport è per tutti" attraverso riprese e produzione di video relativi agli interventi a favore dei disabili per i progetti in corso. Si è anche proceduto alla realizzazione, assemblaggio e messa in onda di servizi televisivi aventi come oggetto la promozione dell'attività sportiva a favore dei disabili, all'interno della trasmissione "GiocaSport" in programma su alcune emittenti locali nel periodo ottobre 2006- giugno 2007 e di nuovo con l'avvio delle attività a partire dall'ottobre 2007.

Punto di prioritaria importanza nell'ambito del progetto è stata l'azione formativa, realizzata in collaborazione con l'Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro a favore di operatori sportivi e non.

In questo modo si è cercato di fornire ad operatori sportivi e a quelli che operano nell'ambito dell'inclusione sociale, conoscenze e competenze per migliorare l'integrazione delle persone in situazione di disagio e/o handicap e di educarle alla pratica sportiva all'interno del movimento sportivo di base.

Questa azione ha avuto concreta realizzazione nel corso dell'anno attraverso l'organizza-

¹¹⁹ Con atto della Presidente dell'Amministrazione Provinciale, in data 24 gennaio 2006 è stata costituita una Commissione Tecnico-Consulativa di supporto all'Assessorato Sport, con la partecipazione di rappresentanti del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), del C.O.N.I., di alcuni Enti di Promozione Sportiva (A.I.C.S., A.S.I., C.S.I., U.I.S.P.), dell'I.N.A.I.L. - Centro Profesi di Vigoroso, dell'U.S.P. (Ufficio Scolastico Provinciale) di Bologna e di esperti di pratica sportiva per disabili e di impiantistica sportiva.

Questa Commissione ha il compito di individuare i contenuti di un piano organico di interventi (anche strutturali), definire criteri di priorità, valutare la coerenza tra i progetti che verranno presentati e i criteri individuati, formulare una graduatoria delle iniziative o degli interventi finanziabili, ma anche proporre nuovi percorsi di intervento a livello formativo e promozionale.

zione di un percorso formativo suddiviso in due parti: “L’operatore sportivo tra diversità e disagio - Educare allo sport persone in situazione di difficoltà e/o di handicap”, coordinato da Marco Calamai (esperto di attività sportive per disabili, nonché membro della Commissione Tecnica).

La prima parte, finanziata dal F.S.E., è iniziata ufficialmente il giorno 28/11/2006 presso il centro di Formazione Professionale CIOFS di Bologna, e dopo 27 ore di lezione è terminata con un’iniziativa pubblica il giorno 31 maggio 2007 alla presenza di testimonial provenienti dal mondo sportivo: Silvia Parente e Lorenzo Migliari (campioni olimpici di sci alpino alle Paraolimpiadi di Torino), Mauro Checcoli (Consigliere Nazionale CONI), Zare Markovski e Fabio Di Bella (rispettivamente allenatore e capitano Virtus Bologna).

La Presidente Draghetti insieme a Silvia Parente e Lorenzo Migliari, campioni paraolimpici di Sci alpino nel corso dell’iniziativa pubblica “L’operatore sportivo tra diversità e disagio - Educare allo sport persone in situazione di difficoltà e/o di handicap”.



La seconda parte, organizzata dallo stesso Centro di Formazione Professionale, è stata di 15 ore e ha approfondito le tematiche trattate nella prima parte: area giuridica, area medica, area culturale, area tecnica, area psicologica, area educativa.

Il corso, totalmente gratuito, ha avuto una partecipazione numerosa ed eterogenea: 40 iscritti alla prima parte e 33 alla seconda. Nella fattispecie hanno partecipato: nella prima parte

- 23 Istruttori o Allenatori di diverse discipline
- 8 Insegnanti (prevalentemente di sostegno e di scuola primaria)
- 7 Educatori (in genere appartenenti a cooperative)
- 2 Dirigenti Sportivi

nella seconda parte

- 19 Istruttori o Allenatori di diverse discipline
- 7 Insegnanti (prevalentemente di sostegno e di scuola primaria)
- 5 Educatori (in genere appartenenti a cooperative)
- 2 Dirigenti Sportivi

Tra le varie docenze si sono alternati interventi di persone/atleti disabili che hanno riportato le personali esperienze in tema di sport.

Entrambe le attività hanno potuto contare sulla forte collaborazione organizzativa e progettuale dell'Assessorato allo Sport e del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna, dei referenti esperti dell'attività sportiva per disabili e del Comitato Provinciale C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), che unitamente al comitato regionale C.I.P. ha rilasciato un attestato di riconoscimento del corso ai frequentanti.

Nell'ambito del progetto "Lo sport è per tutti" si è portata avanti un'operazione di censimento dell'impiantistica pubblica presente sul territorio provinciale, con aspetti di riguardo all'accessibilità per i disabili. I risultati di questo censimento, in via di elaborazione, saranno oggetto di una apposita pubblicazione che uscirà entro il primo semestre 2008.

Per dare la giusta visibilità al progetto "Lo sport è per tutti" è stato avviato il lavoro per la realizzazione di un sito internet tematico che sarà definitivamente in linea nella tarda primavera 2008. Nel sito verranno riportate tutte le azioni avviate attraverso il progetto fin dalla sua nascita: dalle azioni strutturali complete di immagini dei lavori eseguiti, a quelle formative, per finire con tutte le informazioni relative al censimento degli impianti sportivi. In sostanza un sito internet che sia espressione e testimone del progetto ma che possa diventare anche punto di riferimento per l'attività sportiva a favore dei disabili del territorio bolognese¹²⁰.

¹²⁰ L'indirizzo del sito internet sarà: www.losportpertutti.provincia.bo.it.

5 Percorsi storico-naturalistici dei parchi appenninici¹²¹

“Diversambiente: Il giardino del ben-essere per tutti“

Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio

Il Progetto *“Diversambiente: Il giardino del ben-essere per tutti“*¹²² è nato grazie ad un finanziamento della Provincia di Bologna al quale ha fatto seguito un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ed un cofinanziamento a carico di partners coinvolti.

La finalità principale di *Diversambiente* è quella di sottolineare i punti di contatto tra i temi sociali e ambientali, attraverso la valorizzazione delle persone disabili e cosiddette “svantaggiate”, sia nel ruolo di fruitori di un territorio come quello dei Parchi, spesso di difficile accessibilità, ma anche come protagonisti consapevoli del processo di integrazione tra l'essere umano ed il suo ambiente.

L'idea è quella di sperimentare la collaborazione tra persone disabili e bambini che costantemente lavorano e visitano l'Area Protetta al fine di costruire elementi che facilitino l'accesso ad una piccola area del parco, la corte e i prati di San Teodoro, e che permettano di trascorrere piacevolmente qualche ora in libertà.

All'interno del Parco dell'Abbazia verrà progettata ed attrezzata un'area-prototipo dedicata alle essenze officinali, aromatiche e curative.

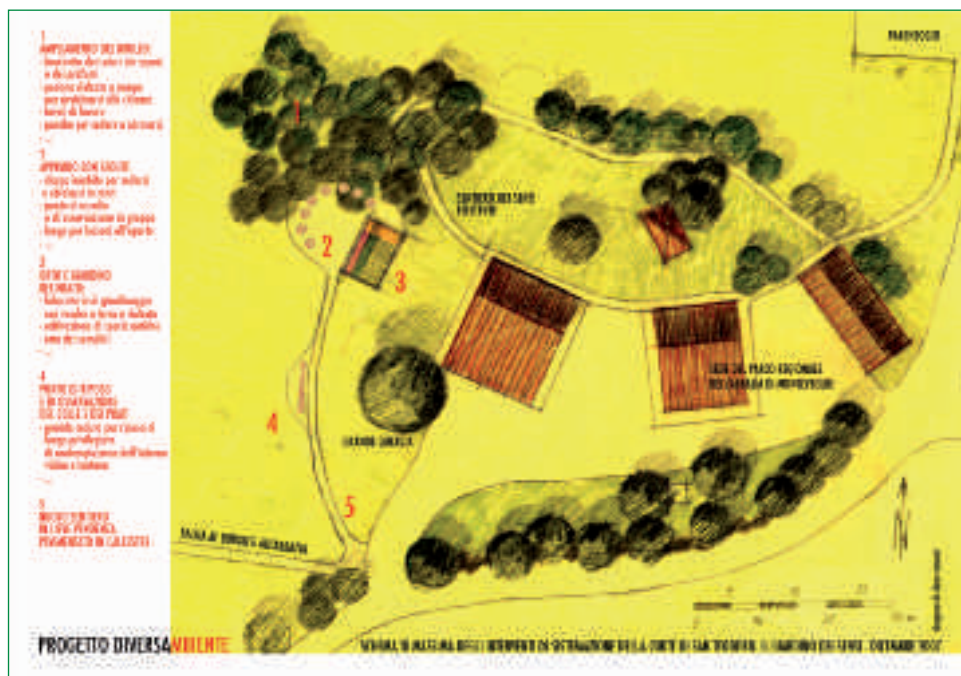
Il giardino verrà costruito, mantenuto ed animato assieme a persone disabili che parteciperanno con la loro sensibilità nella scelta delle piante e della loro disposizione, dei colori, degli odori, della segnaletica, nella creazione delle attività da offrire a chi vorrà sperimentarlo.

Attraverso esperienze di contatto reale con la disabilità, di riconoscimento degli handicap che tutti ci portiamo dentro e fuori, e soprattutto delle risorse ed abilità che ognuno può far emergere, si ricercheranno vere opportunità di inclusione sociale.

Il Giardino sarà luogo di incontro: con gli altri, con se stessi, con le proprie abilità e i propri limiti ma anche luogo dove condividere desideri e sensazioni comuni a tutte le persone, grandi e piccoli, disabili e non. Un Parco più accessibile a tutti diventa una reale opportunità di integrazione.

¹²¹ A cura di Marina Terranova - Ufficio Aree Protette - Servizio Pianificazione Paesistica - Settore ambiente. Disegni a cura della progettista arch. Elena Vincenzi

¹²² Per ulteriori informazioni: Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio, via Abbazia 28 - 40050, Monteveglio (BO), Referenti: Raffaella Leonelli e Daniela De Matteis, tel. 051/670.10.44, ambiente@parcoabbazia.it



La realizzazione del prototipo e la sua manutenzione saranno garantite da operatori volontari delle associazioni coinvolte, da alcuni operatori della coop. Valle del Lavoro e con il contributo dei soggetti pubblici presenti (operatori del Parco Regionale, mezzi a disposizione da parte dei Comuni).

Molte sono le figure coinvolte in questo progetto in qualità di attuatori o di sostegno e disponibilità alla collaborazione, oltre all'associazione Vholand capofila del progetto: il Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio con il ruolo di coordinamento, l'Unione Comunale Valsamoggia, il Comune di Monteveglio, il Comune di Castello di Serravalle, l'AUSER – Bologna (Sezioni locali del territorio interessato), la Pro-loco Monteveglio, il Centro Sociale "Lanzarini" – Stiore, Ass. Centro Documentazione handicap - CDH – Bologna, CDI – Crespellano, la Coop. Soc. La Valle del Lavoro, la Coop. Soc. Accaparlante – Bologna, l'Ist. Comprensivo Bazzano – Monteveglio, l'Ist. Comprensivo Crespellano, Associazione Bandieragialla.it – Bologna.

È inoltre stata attivata una prima valutazione di collaborazione con l'Azienda USL Città di Bologna - Distretto di Casalecchio.

■ Appendice

Tabella 1 - Serie storica dall'a.s. 1999/2000 al 2006/2007 del numero di allievi in complesso e certificati, del numero di docenti di sostegno nelle scuole statali della provincia di Bologna

A.S. 2007/08

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	11.449	137	1,20	78	1,77
Primaria	37.276	1.040	2,79	480	2,17
Secondaria I gr.	20.912	778	3,72	341	2,28
Secondaria II gr	28.046	603	2,15	270	2,23
Totale	97.683	2.558	2,62	1.169	2,19

A.S. 2006/07

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	10.513	139	1,32	78	1,79
Primaria	36.461	1.001	2,75	466	2,15
Secondaria I gr.	20.579	762	3,70	333	2,29
Secondaria II gr	27.710	552	1,99	242	2,28
Totale	95.263	2.454	2,58	1.118	2,19

A.S. 2005/06

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	11.208	122	1,09	61	2,00
Primaria	35.145	883	2,51	365	2,42
Secondaria I gr.	20.407	744	3,65	283	2,63
Secondaria II gr	26.232	524	2,00	201	2,61
Totale	92.992	2.273	2,44	910	2,50

(Fonte: UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BOLOGNA)

A.S. 2004/05

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	10.870	116	1,07	59	1,97
Primaria	33.939	856	2,52	345	2,48
Secondaria I gr.	20.029	714	3,56	263	2,71
Secondaria II gr	25.295	449	1,78	167	2,69
Totale	90.133	2.135	2,37	834	2,56

A.S. 2003/04

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	10.186	115	1,13	53,75	2,14
Primaria	32.974	846	2,57	323	2,62
Secondaria I gr.	19.514	660	3,38	229,25	2,88
Secondaria II gr	24.669	398	1,61	148	2,69
Totale	87.343	2.019	2,31	754	2,68

*2 doc per due sezioni statalizzate

A.S. 2002/03

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	9.561	105	1,10	48	2,19
Primaria	32.163	791	2,46	279	2,84
Secondaria I gr.	18.900	601	3,18	209	2,88
Secondaria II gr	24.578	386	1,57	144	2,68
Totale	85.202	1.883	2,21	680	2,77

A.S. 2001/02

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	9.057	90	0,99%	49	1,84
Primaria	31.548	740	2,35%	267	2,77
Secondaria I gr.	18.379	566	3,08%	196,25	2,88
Secondaria II gr	24.243	325	1,34%	124,5	2,61
Totale	83.227	1.721	2,06	636,75	2,7

A.S. 1999/00

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	8.174	73	0,89%	38	1,92
Primaria	30.030	642	2,14%	231	2,78
Secondaria I gr.	17.197	484	2,81%	161	3,01
Secondaaria II gr	23.988	279	1,16%	116	2,41
Totale	79.389	1.478	1,86	546	2,7

A.S. 2000/01

Grado	N° alunni	Alunni certificati	%	Doc. Sost.	Allievi Certif./ docenti sost.
Infanzia	8.214	86	1,05	47	1,83
Primaria	30.880	681	2,21	252	2,7
Secondaria I gr.	17.754	528	2,97	180,5	2,93
Secondaaria II gr	24.259	284	1,17	120,5	2,36
Totale	81.107	1.579	1,94	600	2,63

Tabella 2 - Incidenza percentuale degli allievi certificati sul totale degli iscritti per anno scolastico e per classe (scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

	Prima	seconda	Terza	Quarta	Quinta	Totale
a.s. 2007/08	2,65%	2,34%	2,35%	1,83%	1,37%	2,18%
a.s. 2006/07	2,24%	2,34%	2,23%	1,40%	1,63%	2,03%
a.s. 2005/06	2,30%	2,20%	1,70%	1,60%	1,20%	1,90%
a.s. 2004/05	2,00%	1,90%	1,90%	1,30%	0,80%	1,70%
a.s. 2003/04	1,90%	2,00%	1,70%	0,90%	0,80%	1,50%
a.s. 2002/03	2,00%	1,90%	1,40%	1,20%	0,70%	1,50%
a.s. 2001/02	1,60%	1,40%	1,20%	0,70%	0,60%	1,20%

Fonte: Servizio Scuola e Formazione

Tabella 3 - Composizione percentuale degli allievi certificati per anno scolastico e per tipo di gestione di scuola (scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

	Statale	Comunale	Paritaria
a.s. 2007/08	92,15%	4,98%	2,87%
a.s. 2006/07	90,70%	6,81%	2,49%
a.s. 2005/06	91,40%	6,80%	1,80%
a.s. 2004/05	89,70%	7,40%	2,90%
a.s. 2003/04	90,20%	8,40%	1,40%
a.s. 2002/03	89,30%	9,50%	1,20%
a.s. 2001/02	87,10%	10,30%	2,50%
variazione 2007/08-2001/02	5,05%	-5,32%	0,37%

Fonte: Servizio Scuola e Formazione

Tabella 4 - Distribuzione degli allievi certificati per anno scolastico, per indirizzo di studio e per classe (scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)

A.S. 2007/08

	In prima	In seconda	In terza	In quarta	In quinta	Totale
Tecnico	46	42	29	18	19	154
Professionale	116	92	90	53	36	387
Liceo	41	22	23	26	9	121
Totale	203	156	142	97	64	662

A.S. 2006/07

	In prima	In seconda	In terza	In quarta	In quinta	Totale
Tecnico	44	40	20	21	18	143
Professionale	107	92	82	41	40	362
Liceo	21	20	33	9	14	97
Totale	172	152	135	71	72	602

A.S. 2005/06

	In prima	In seconda	In terza	In quarta	In quinta	Totale
Tecnico	40	26	23	23	10	122
Professionale	109	88	63	46	31	337
Liceo	24	32	16	14	15	101
Totale	173	146	102	83	56	560

A.S. 2004/05

	In prima	In seconda	In terza	In quarta	In quinta	Totale
Tecnico	32	29	22	10	5	98
Professionale	94	69	70	40	22	295
Liceo	24	20	15	16	8	83
Totale	150	118	107	66	35	476

Fonte: Servizio Scuola e Formazione

Tabella 5 - Elenco degli ambiti territoriali in cui è stato diviso il territorio provinciale bolognese e dove sono insediate le Conferenze territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa

Ambito territoriale 1: comuni di S. Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno

Ambito territoriale 2: comuni di Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi

Ambito territoriale 3: comune di Bologna

Ambito territoriale 4: comuni di Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Budrio, Castenaso

Ambito territoriale 5: comuni di Medicina, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Mordano

Ambito territoriale 6: comuni di Ozzano, San Lazzaro di Savena, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro

Ambito territoriale 7: comuni di Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno

Tabella 6 - Distribuzione ai comuni del contributo per interventi di supporto individuale per l'handicap

Comuni/istituzioni	Totale spesa del comune	Spesa del servizio al netto dei proventi	N. ore totali del servizio erogato a.s. 2006/07	Costo orario	N. allievi beneficiari del servizio a.s. 2006/07	Incidenza spesa servizio su spesa tot. corrente	1° indicatore	Durata media della prestazione	2° indicatore	Contributo definitivo 2006
Anzola dell'Emilia	7.556.435	90.909	5.740	16	34	1	4.897	169	1.005	6.021
Argelato	12.591.611	109.701	7.105	15	14	1	3.546	508	3.022	6.688
Baricella (Istituzione)	7.507.664	87.485	7.161	12	17	1	4.743	421	2.509	7.371
Bazzano	5.124.472	54.505	3.747	15	8	1	4.329	468	2.789	7.238
Bentivoglio	6.152.876	86.732	5.454	16	7	1	5.737	779	4.640	10.497
Bologna	470.686.146	10.969.062	381.368	29	723	2	9.485	527	3.141	12.746
Borgo Tossignano	2.035.318	14.761	1.300	11	7	1	2.952	186	1.106	4.177
Budrio	11.273.873	156.926	9.824	16	21	1	5.665	468	2.786	8.571
Calderara di Reno	11.514.483	167.919	9.648	17	28	1	5.936	345	2.052	8.107
Camugnano	2.865.911	2.130	810	3	1	0	302	810	4.824	1.506
Casalecchio di Reno	28.619.954	1.113.956	30.564	19	65	2	8.160	470	2.800	11.079
Casalfiumanese	1.891.004	4.286	752	6	1	0	923	752	4.478	3.032
Castel d'Aiano	1.850.243	8.122	840	10	3	0	1.787	280	1.668	3.573
Castel del Rio	1.092.443	1.856	199	9	1	0	691	199	1.185	1.313
Castel di Casio	2.521.078	16.593	1.890	9	9	1	2.679	210	1.251	4.049
Castel Guelfo	3.000.762	13.802	1.275	11	5	0	1.872	255	1.519	3.510
Castel Maggiore	11.391.201	299.164	16.997	18	41	3	10.689	415	2.469	13.277
Castel S.Pietro Terme	14.417.162	185.550	12.172	15	39	1	5.238	312	1.859	7.216
Castello d'Argile	4.560.688	171.348	11.666	15	21	4	15.292	556	3.308	18.719
Castello di Serravalle	3.625.808	32.990	2.508	13	6	1	3.703	418	2.489	6.312
Castenaso	11.721.739	282.420	15.582	18	36	2	9.807	433	2.578	12.503
Castiglione dei Pepoli	4.157.402	15.260	1.022	15	5	0	1.494	204	1.217	2.830
Crespellano (Istituzione)	8.644.571	155.780	6.286	25	24	2	7.335	262	1.560	9.014
Crevalcore	9.866.283	156.396	10.032	16	29	2	6.452	346	2.060	8.631
Dozza	3.669.152	36.254	2.800	13	9	1	4.022	311	1.853	5.994
Fontanelice	1.214.689	1.463	183	8	2	0	490	92	545	1.035
Gaggio Montano	5.082.952	40.952	3.297	12	5	1	3.279	659	3.927	7.325
Galliera	4.441.784	184.472	10.521	18	25	4	16.904	421	2.506	19.528,92 (*)
Granaglione	18.504.790	2.485	460	5	3	0	546	153	913	1.579
Granarolo Emilia (Istituzione)	7.973.138	247.694	16.643	15	27	3	12.644	616	3.671	16.434
Grizzana Morandi	3.021.602	24.798	2.822	9	8	1	3.340	353	2.101	5.560
Imola	50.756.161	690.975	38.360	18	139	1	5.541	276	1.644	7.304
Lizzano in Belvedere	3.370.634	28.492	1.764	16	4	1	3.440	441	2.626	6.186
Loiano	3.493.072	32.017	2.279	14	8	1	3.731	285	1.697	5.546
Malalbergo	6.133.898	147.295	8.127	18	21	2	9.774	387	2.305	12.198
Marzabotto	4.679.717	48.426	4.161	12	13	1	4.212	320	1.906	6.237
Medicina	8.981.506	145.129	8.050	18	28	2	6.577	288	1.712	8.408
Minerbio (Istituzione)	7.979.500	109.787	8.125	14	27	1	5.600	301	1.792	7.511
Molinella	12.605.447	176.707	11.211	16	27	1	5.706	415	2.473	8.298

Comuni/Istituzioni	Totale spesa del comune	Spesa del servizio al netto dei proventi	N. ore totali del servizio erogato a.s. 2006/07	Costo orario	N. allievi beneficiari del servizio a.s. 2006/07	Incidenza spesa servizio su spesa tot. corrente	1° indicatore	Durata media della prestazione	2° indicatore	Contributo definitivo 2006
Monghidoro	3.211.725	21.765	1.518	14	6	1	2.758	253	1.507	4.384
Monte San Pietro	6.734.925	106.127	6.700	16	16	2	6.414	419	2.494	9.027
Monterenzio	3.019.352	53.335	3.510	15	7	2	7.190	501	2.986	10.295
Monteveglia	4.895.250	63.103	3.800	17	13	1	5.247	292	1.741	7.107
Mordano	2.395.825	26.417	4.457	6	10	1	4.488	446	2.654	7.261
Ozzano Dell'Emilia (istituzione)	10.229.369	69.108	4.725	15	14	1	2.750	338	2.010	4.879
Pianoro	12.178.405	198.238	7.359	27	15	2	6.625	491	2.922	9.666
Pieve di Cento	5.116.750	180.716	6.208	29	19	4	14.375	327	1.946	16.440
Porretta Terme	5.338.183	35.220	1.685	21	6	1	2.685	281	1.672	4.477
S. Benedetto Val di S.	3.770.584	38.080	2.338	16	8	1	4.111	292	1.740	5.970
S. Giorgio di Piano	6.312.045	82.906	5.273	16	11	1	5.346	479	2.855	8.320
S. Giovanni in P.	21.507.796	350.337	21.995	16	51	2	6.630	431	2.568	9.317
S.Lazzaro di Savena (Istituzione)	27.848.603	468.500	23.922		47					
S. Pietro in Casale	10.456.262	272.330	15.866	17	38	3	10.601	418	2.487	13.206
S.Agata Bolognese	4.746.833	58.181	4.309	14	12	1	4.989	359	2.138	7.246
Sala Bolognese	4.826.049	47.557	3.537	13	7	1	4.011	505	3.009	7.139
Sasso Marconi	13.155.968	219.460	12.464	18	27	2	6.790	462	2.749	9.658
Savigno	2.528.706	8.695	1.170	7	4	0	1.400	293	1.742	3.261
Vergato	5.754.964	17.528	2.808	6	8	0	1.240	351	2.090	3.449
Zola Predosa (Istituzione)	18.097.128	292.033	17.490	17	34	2	6.568	514	3.064	9.751
TOTALE	958.701.888	18.761.477	813.879	22	1.844	79	320.582	23.070	137.392	457.975

Tabella 7 - Contributi per spese di investimento mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi con handicap sussidi didattici attrezzature fisse mezzi mezzi di trasporto scolastico

Comuni	Sussidi didattici		Attrezzature fisse		Mezzi di trasporto scolastico		Totale contributo sussidi/attr.ezz./mezzi	Scuolabus		Totale contributo complessivo
	Richiesta	Contributo riconosciuto al 55,5%	Richiesta	Contributo riconosciuto al 55,5%	Richiesta	Contributo riconosciuto al 49%		Richiesta	Totale contributo	
Baricella	245	136	--	--	34.654	17.026	17.162	--	--	17.162
Bologna	103.342	57.355	87.764	48.709	--	--	106.064	--	--	106.064
Calderara di Reno	75	42	2.495	1.385	--	--	1.426	--	--	1.426
Camugnano	-	--	26.884	-	-	--	--	--	--	--
Casalecchio	7.319	4.062	--	--	--	--	4.062	--	--	4.062
Castel d'Aiano	-	-	--	--	--	--	--	78.000	--	--
Castel Guelfo	-	--	2.810	1.559	--	--	1.559	--	--	1.559
Castel Maggiore	-	0	-	--	--	--	--	160.500	-	--
Castel S.Pietro T.	4.140	2.298	782	434	--	--	2.732	81.000	--	2.732
Castello di Serravalle	-	0	-	--	--	--	--	179.688	--	--
Crespellano	-	0	-	--	--	--	--	160.200	33.500	33.500
Castenaso	598	332	3.056	1.696	--	--	2.028	--	--	2.028
Crevalcore	8.774	4.870	1.935	1.074	26.501	13.020	18.964	--	--	18.964
Dozza	274	152	1.001	555	--	--	707	--	--	707
Gaggio Montano	-	--	25.000	-	--	--	--	--	--	--
Galliera	500	278	--	--	--	--	278	--	--	278
Granarolo Emilia	862	479	7.623	4.231	--	--	4.709	--	--	4.709
Grizzana Morandi	-	--	10.296	-	--	--	--	--	--	--
Imola	-	--	1.260	699	--	--	699	135.240	--	699
Lizzano in Belvedere	-	--	1.791	994	--	--	994	--	--	994
Marzabotto	(*)	-	290	161	--	--	161	--	--	176
Medicina	227	126	95	52	--	--	179	--	--	179
Minerbio	-	--	6.894	3.826	--	--	3.826	63.600	33.000	36.826
Monterenzio	200	111	800	444	--	--	555	--	--	555
Monteveglia	-	0	-	--	--	--	--	154.104	33.500	33.500
Pianoro	373	207	6.864	3.810	--	--	4.016	--	--	4.016
Pieve di cento	-	--	4.284	2.378	--	--	2.378	--	--	2.378
S.Benedetto Val di Sambro	-	0	-	--	--	--	--	55.080	--	--
S. Giovanni	--	-	1.785	990	--	--	990	--	--	990
S.Lazzaro di savena	5.253	2.915	12.732	7.066	--	--	9.982	--	--	9.982
San Pietro in Casale	-	0	-	--	--	--	--	152.400	--	--
Sala Bolognese	47	26	3.142	1.744	--	--	1.770	--	--	1.770
Zola Predosa	470	261	0	--	--	--	261	170.000	--	261
Totale richieste	132.699	73.648	209.582	81.808	61.155	30.045	185.517	1.389.812	100.000	285.517

Autori del rapporto

- **Marco Amadori** - U.O. Trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile - Settore Pianificazione territoriale e trasporti
- **Francesca Assente** - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- **Angela Bianchi** - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- **Sonia Bianchini** - U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione
- **Maurizia Campedelli** - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Claudia Ceccarelli** - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Sofia Cei** - U.O. Promozione e Valorizzazione territoriale - Settore Sviluppo Economico
- **Elena Chiavegato** - Responsibility Social Accountability - Settore Personale e Provveditorato
- **Lilia Collina** - U.O. Promozione turistica e valorizzazione turistica – Servizio Turismo - Settore Sviluppo economico
- **Tiziana Di Celmo** - U.O. Programmazione attività formative - Servizio Scuola e formazione
- **Daniela Degli Esposti** - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- **Barbara Domenicali** - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Francesco Errani** - U.O. Istruttorie Attività Formative – Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Simona Ferlini** - Ufficio di supporto della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Gilberta Franzoni** - U.O. Istituti culturali - Servizio Cultura
- **Stefano Galetti** - Ufficio Promozione, progetti e sviluppo sportivo - Settore Sviluppo Economico
- **Irene Graziani** - U.O. Pari opportunità - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Luce Lodi** - Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia
- **Marisa Lucon** - U.O. Diritto allo studio, intercultura - Servizio Scuola e Formazione
- **Antonella Magnabosco** - Ufficio Formazione e orientamento al lavoro - Nuovo Circondario Imolese
- **Cinzia Migani** - Area ricerca ed innovazione sociale – Istituzione “Gian Franco Minguzzi”
- **Fabio Matteuzzi** - U.O. Attività culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Milena Michielli** – Ufficio Piani di Zona e flussi informativi – Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Simona Quarenghi** - Sistemi di comunicazione, E-Government
- **Claudia Romano** – U.O. Inserimento al lavoro disabili e utenze svantaggiate – Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Sabrina Tropea** - U.O. Servizio Ferroviario metropolitano - Settore Pianificazione territoriale e trasporti
- **Antonella Tartaro** - Servizio Edilizia istituzionale - Settore Edilizia e patrimonio
- **Marina Terranova** – U.O. Aree protette - Servizio Pianificazione paesistica - Settore Ambiente
- **Sabina Urbinati** - U.O. Programmazione attività formative, Servizio Scuola e Formazione
- **Silvia Venturi** - Servizio Edilizia scolastica - - Settore Edilizia e patrimonio

